Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 24 aprile 1955
Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2634 nuova serie — Lire 25

DIECI ANNI

Roma, 23

Le celebrazioni di questi giorni del decennale dalla fine delle ostilità riportano alla memoria le vicende più tormentate della nazione, una lotta fratricida che si assommava alla guerra di eserciti nemici; riportano alla visione di case distrutte, di forche e di plotoni di esecuzione, di ferrovie sconvolte, di terre bruciate. Ma le stesse celebrazioni invitano a soffermarsi su quello che è stato fatto: dopo dieci anni, gli italiani si riuniscono a considerare una patria migliore, edificata sulle macerie, che nessuno avrebbe potuto concepire in quegli anni di tanta tristezza, di tanta desolazione. [illegible]

A. S.

COLPO DI SCENA ALLA CONFERENZA DI BANDUNG

PECHINO INVITA GLI S.U. a negoziati per Formosa

Il Premier cinese si è dichiarato inoltre pronto a concludere un accordo con Londra basato sui principi della «coesistenza»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bandung, 23

Chu En-lai ha dichiarato che egli è disposto a negoziare con gli Stati Uniti sulla questione di Formosa. Si tratta di un autentico colpo di scena.

«Il popolo cinese — dice un comunicato emesso dal Premier — nutre sentimenti amichevoli verso il popolo americano. Il popolo cinese non vuole una guerra con gli Stati Uniti d'America. Il Governo cinese è pronto ad intavolare negoziati con il Governo degli Stati Uniti per discutere sui mezzi atti a portare ad una diminuzione della tensione esistente in Estremo Oriente.

La dichiarazione è stata fatta dopo una colazione cui il Primo Ministro indonesiano aveva invitato i rappresentanti delle otto potenze nonchè i capi delle delegazioni di Cina, Thailandia e Filippine. Durante la colazione la questione di Formosa è stata discussa per oltre due ore. Un portavoce della delegazione comunista ha chiarito ai giornalisti che, nel parlare di negoziati, Chu En-lai intende riferirsi «a negoziati diretti con gli Stati Uniti e non a una conferenza a dieci come quella proposta dall'Unione Sovietica».

Il Primo Ministro di Ceylon, Lord Kotelawala, ha dichiarato che la proposta di Chu En-lai lo ha reso «felice» e che spera possa condurre a una risoluzione della crisi di Formosa. «E' stata davvero, egli ha detto, un'ottima dichiarazione». Il Primo Ministro pakistano, Mohammed Alì, ha dichiarato che la proposta di Chu costituisce «un'idea ottima» e che essa «ha immediatamente diminuito la tensione mondiale». Secondo Alì i negoziati dovrebbero avvenire direttamente fra Stati Uniti e Cina, eventualmente con l'appoggio di qualche Stato neutrale. Anche il Primo Ministro di Birmania, U Nu, ha detto di approvare la proposta di Chu. «Si tratta di una proposta ottima, ha dichiarato. se si potesse arrivare a negoziati diretti sarebbe un gran passo verso la risoluzione della crisi».

Il Primo Ministro indonesiano, Sastroamidojo, ha dichiarato di sperare che gli Stati Uniti accettino l'invito di Chu-En-lai. «Naturalmente questa è cosa che riguarda gli Stati Uniti, egli ha detto, ma spero ardentemente che possa scaturire qualcosa di nuovo».

Il delegato delle Filippine, Romulo, ha detto: «Non ho alcuna autorità per assumere impegni per il mio Governo». Più laconico di tutti è stato il Primo Ministro indiano Nehru il quale, alla richiesta dei giornalisti di esprimere un parere sulla dichiarazione di Chu, ha risposto con un sorriso: «Quale dichiarazione?». Poi è salito in macchina senza aggiungere una sola parola.

Stamane il Comitato politico in risposta al rappresentante filippino Romulo il quale aveva dichiarato che il suo paese aveva aderito alla SEATO a causa della minaccia comunista in Asia, Chu ha affermato che la Cina non attenterà alla integrità territoriale di nessun paese ed ha aggiunto che, qualora «per errore dei cinesi attraversassero le frontiere entrando in altri paesi, il Governo penserebbe a farli tornare indietro». Egli ha aggiunto di aver già invitato i rappresentanti della Thailandia, Laos e Birmania, paesi tutti confinanti con la Cina meridionale, a recarsi in territorio cinese per controllare che non esiste alcun preparativo di aggressione. Invito analogo egli ha rivolto alle Filippine asserendo che se una missione di questo paese si recherà sulle coste orientali della Cina e nelle zone dello Yunnan, vicine alla Thailandia e alla Birmania, essa potrà convincersi della mancanza di qualsiasi preparativo bellico.

Chu En-lai si è dichiarato desideroso di avere amichevoli relazioni con gli Stati Uniti, col Giappone e con tutti gli altri paesi e disposto ad accogliere favorevolmente gli sforzi, da qualunque parte provenienti, intesi a tale scopo. Inoltre, si è detto pronto a concludere con la Granbretagna un accordo basato sui principi della coesistenza stabiliti da Nehru «principi — egli ha aggiunto — cui, secondo Nehru, Eden è favorevole». «Se così è — egli ha dichiarato — noi saremmo lieti di concludere con la Granbretagna un accordo simile a quello già stipulato con la Birmania».

Chu En-lai ha poi proposto che la conferenza approvi una dichiarazione in sette punti, nei quali: 1) Raccomandi la cooperazione amichevole e il rispetto della sovranità territoriale di tutti i paesi firmatari; 2) condanni l'aggressione e le minacce d'aggressione; 3) raccomandi la non interferenza negli affari interni degli altri paesi; 4) affermi il principio dell'eguaglianza delle razze; 5) affermi l'uguaglianza di tutti i paesi firmatari; 6) raccomandi il rispetto del diritto dei popoli a scegliersi il proprio sistema di vita; 7) condanni qualsiasi azione intesa a pregiudicare gli interessi delle altre nazioni.

E' stato diramato un comunicato sull'accordo raggiunto ieri, presenti Nehru e Chu En-lai, dal Vice Primo Ministro del Vietnam comunista Pham Van Dong e dal Primo Ministro del Laos, Sasorith. Dal comunicato risulta in sostanza: che il Vietminh riconosce essere la soluzione dei problemi politici pendenti fra il Laos ed il Pathet Lao una questione di carattere interno; che il Vietnam comunista ed il Laos svilupperanno i rapporti di buon vicinato nel quadro dei cinque principi sanciti dall'accordo cino-indiano del 29 aprile 1954.

Si apprende infine che un portavoce del Governo di Formosa, ha definito «contrario ai voti del popolo cinese» lo accordo cino-indonesiano sulla doppia nazionalità dei cinesi residenti in Indonesia. Il portavoce ha aggiunto che il suo Governo «non riconoscerà pertanto il trattato come valido nei confronti dei cittadini cinesi residenti in Indonesia».

La conferenza ha respinto oggi una proposta del Primo Ministro indiano tendente a sottoporre alla discussione dei rappresentanti dei 29 paesi partecipanti il problema della Indocina. Sembra che questa decisione debba facilitare la chiusura della conferenza nella giornata di domani. La conferenza dura ormai da sei giorni e un dibattito sull'Indocina avrebbe potuto suscitare solo nuove complicazioni.

La «France Presse» apprende da fonte sicura vicina alla delegazione cinese alla conferenza di Bandung, che gli aviatori americani attualmente detenuti dai cino-comunisti verrebbero rilasciati quanto prima.

DENIS WARNER

Vigorosa polemica con il P. C.

Fanfani apre a Palermo la campagna elettorale

Palermo, 23

L'on. Fanfani, segretario politico della DC, ha aperto oggi a Palermo la campagna elettorale per il suo partito con un discorso al Teatro Politeama, presenti le rappresentanze della DC di tutta la Sicilia e numeroso pubblico.

Fanfani, prendendo la parola, dopo aver porto il saluto affettuoso del partito a tutti i democratici cristiani della Sicilia, ha brevemente risposto a sei domande che i comunisti palermitani gli hanno rivolto attraverso un manifesto.

A conclusione della sua risposta, egli ha precisato che nemmeno in materia di campagna elettorale la DC intende accettare la collaborazione dei comunisti, in quanto preferisce dedicarsi, senza evasioni, a smascherare le loro pretese e le loro vanterie.

L'on. Fanfani ha proseguito confutando l'asserzione comunista di aver realizzato qualche conquista per l'autonomia e il progresso della Sicilia, secondo quanto ha affermato recentemente l'on. Togliatti.

Nessun apporto all'autonomia, nessun contributo alle riforme fin qui realizzate: questo — ha detto l'oratore — il consuntivo dell'azione comunista sul piano dell'autonomia e del progresso dell'isola. L'on. Fanfani ha quindi rivendicato alla DC il merito di aver dimostrato quale profonda riforma strutturale possa essere compiuta attraverso il regionalismo, armonizzato con le esigenze dell'unità nazionae.

L'oratore ha proseguito documentando l'opera compiuta in otto anni di autonomia dagli uomini della DC nei diversi settori. In particolare ha ricordato l'ammontare degli investimenti pubblici realizzati nell'imponente misura di mille miliardi di lire. Dopo aver specificato la destinazione delle somme erogate sia dal Governo regionale che dallo Stato per andare incontro ai bisogni più urgenti e diffusi della popolazione siciliana, l'on. Fanfani ha precisato che la citazione di quanto si è fatto non mira a chiedere un voto sanzionatorio del passato, ma a portare conforto e fiducia a quanti sperano nell'avvenire, in quell'avvenire migliore del presente, al quale devono prepararci le prossime elezioni. «Il già fatto — ha detto l'on. Fanfani — deve essere considerato soprattutto come garanzia che gli impegni che oggi assumiamo saranno pienamente adempiuti».

Fanfani, rispondendo alle critiche a proposito della legge elettorale siciliana, ha poi detto che una democrazia seria non cambia legge elettorale ad ogni elezione. Comunque la D. C. si è assunta la responsabilità di non consentire mutamenti desiderati dai comunisti, perchè ad essi e ad essi soli favorevoli. L'oratore ha inoltre respinto l'accusa rivolta alla D. C. di perseguire politiche diverse a Roma ed a Palermo, affermando che semmai fosse vero, e non lo è, la D. C. non farebbe che seguire l'esempio dei suoi critici.

Ha concluso su questo punto, invitando i partiti alleati a desistere dalle critiche reciproche, ed a dedicare piuttosto ogni energia alla lotta contro il nemico comune.

Successivamente il segretario della D.C. ha esposto i 15 punti del programma D.C. per le elezioni siciliane, illustrandone la portata per la costruzione della democrazia politica ed economica dell'isola.

«Tradurre in fatti concreti la testimonianza della nostra viva ideologia — ha concluso l'on. Fanfani — inserendoci con attivo spirito di apostolato nella vita della nazione, far da ponte non solo fra il popolo e l'amministrazione statale, ma fra l'oggi ed il domani, essere con il popolo ed in mezzo al popolo, questo il compito che attende i democristiani. Bisogna insomma che la D.C. sia il partito dei più attivi operatori per la difesa e lo sviluppo della personalità umana, perchè nella pace si realizzi la giustizia in Italia».

ANCORA PIRATERIE degli slavi in Adriatico

San Benedetto del Tronto, 23

A circa 20 miglia a sud della isola Sant'Andrea, vedette jugoslave hanno catturato ieri mattina i motopescherecci «Torello» della base di Pescara e «Lina» di San Benedetto.

(«Giornalfoto»)

Foro Ulpiano nereggiante di alpini e di folla per l'inaugurazione del monumento dedicato dall'ANA a Trieste: è stato questo il primo rito solenne dell'adunata che ha visto giungere da tutta la Penisola le «penne nere» sul colle di San Giusto

FESTOSO INCONTRO DI TRIESTE CON GLI ALPINI DI TUTTA ITALIA

C'è una lunga penna nera da ieri nel cuore della nostra città

L'adunata nazionale aperta con la solenne inaugurazione del monumento al Foro Ulpiano e la suggestiva fiaccolata sul colle di San Giusto

Perfino la nostra vecchia e maltrattata stazione ferroviaria appariva bella e accogliente, iersera. Le luci che brillavano sulla facciata; l'atrio denso di folla; le scritte «comando tappa», alloggiamenti», «assistenza»; centinaia, centinaia di alpini giovani e vecchi, i giovani con gli occhi ridenti, i vecchi commossi, la gente — quanti triestini hanno «aspettato» qualcuno iersera? — che guardava stupita, attonita; il sorriso di tutti; le bandiere. Se la città non avesse vicino il ricordo del 26 ottobre, del 4 novembre e — più lontano ma ancora scavato nel cuore — quello della prima redenzione, si potrebbe dire che l'arrivo degli alpini per la loro adunata ha fatto vibrare, con insuperato vigore, le corde possenti del patriottismo triestino.

Le tradotte sono giunte, una dopo l'altra, gremite di penne nere. Si annunciavano fin dallo imbocco delle curve d'arrivo, con il [illegible] che si univa [illegible] mille che [illegible] siline. [illegible] i veneti [illegible] lenti a [illegible] i piemontesi [illegible] sorridevano [illegible] nella stazione, i carabinieri in alta uniforme, la gente che gremiva la sala d'aspetto. Penne enormi, campanacci, fiaschi; allegria. «Questa è Trieste» diceva un vecchio «scarpone» affacciatosi sul viale Regina Elena. «Trieste! — rispondeva il giovane — quante bandiere!».

Effettivamente le bandiere erano molte. Tutta la città ha risposto, cordiale, pronta e generosa all'appello. Esporre il tricolore può essere non soltanto una gioia, ma anche un contravveleno, uno scacciapensieri; questo, forse, era il primo significato delle bandiere alle finestre.

Poi, quando li videro gli alpini per le strade [illegible] vute nazionali», di «ricordi nazionali» — quando si riudirono i canti che non cambiano mai, caschi il mondo, e si risentì la eco di quella speciale goliardia montanara, nacque quello che noi triestini conosciamo bene e che nessuno ha saputo finora definire: un brivido leggero corre per le vie e lievita l'atmosfera; il mondo appare più bello, la vita più gaia; è un fluido, una brezza sentimentale, è qualcosa che assomiglia all'amore.

Allora Trieste assomiglia anch'essa al «cliché» delle vecchie cartoline. A cercarlo bene dovrebbe esserci anche il famoso ponte, quello che «portava» a Trento e che — strano — può anche assomigliare al ponte di Bassano. E' una scusa, naturalmente, per gli approcci sentimentali: rudi, ingenui, ma tanto gentili. La galanteria è scarsa, ma efficace; del resto centinaia di canzoni alpine parlano di cuori più o meno infranti e le canzoni sono quasi sempre lo specchio della verità. Un vecchio «cliché» è ancora il Corso, vivo di folla a tutte le ore; un «liston» continuo dove le ragazze, le «mule triestine» si muovono eleganti, ridenti, splendenti come non mai: è la primavera che fa più vivo il loro sguardo e più attraente il loro sorriso? Un vecchio «cliché» è infine la Piazza con la grande, formidabile attrazione: il mare. Non costa niente, è lì che si fa guardare. Una vecchia cartolina — dell'adunata del '30 — rappresentava un alpino intento ad assaggiare l'acqua salsa: esperienza nuova, quella volta. Oggi sono perfino arrivati con una nave; il tempo passa e gli alpini devono adeguarsi. (Magari, all'arrivo, urlavano di gioia agitando fiaschi e botticelle, per brindare allo scampato... pericolo). Ultimo «cliché» il vino: il vino può essere un mezzo, un pretesto, uno scopo; per gli alpini è il «condimento», quello che dà sapore all'adunata.

Un'adunata non è fatta soltanto di «cliché», di ricordi, di nostalgie. Benchè gli alpini non lo ammettano volentieri (salvo poi a brontolare se non ce ne sono) è anche fatta di programmi, di manifestazioni organizzate, di cortei. Di solito si lascia trascorrere un po' di tempo dall'arrivo delle prime tradotte, dei primi pullman, per consentire una familiarizzazione con la città; poi si cerca di inquadrare, il meglio possibile, tutta la massa e di farla «rigar dritta». Ieri la familiarizzazione è stata un fenomeno di quelli che in gergo fotografico si definiscono «rapidi» anche se, temendo chissà che cosa, i primi alpini erano giunti addirittura il giovedì notte per familiarizzarsi meglio. (Li abbiamo trovati al mattino alle 6 in piazza dell'Unità che si guardavano il mare; brontolando naturalmente perchè nessuno era stato ad accoglierli e dimenticando che l'adunata cominciava due giorni dopo). Alle nove di ieri sera la città era più amica; era sorella. E in uno scenario che la illuminazione notturna rendeva splendente si è svolta la prima cerimonia dell'adunata: [illegible] penna di bronzo eretta, svettante verso il cielo. Fra tante penne — lunghe, larghe, spioventi, ritte — quella modellata da Mascherini, nonostante la sua rispettabile altezza, appariva quasi piccola. Quando il Vescovo la benedisse con l'aspersorio, mormorando la preghiera rituale, gli alpini salutarono toccandosi la visiera irrigiditi sull'attenti. Parlò quindi il presidente della sezione dell'ANA di Trieste, ideatore e promotore del monumento, dott. Guido Nobile: un discorso breve, commosso. «Di qui non si passa» è un motto degli alpini. Questa penna, con le otto medaglie d'oro, sta a significare che anche e soprattutto a Trieste questo motto è valido ed anzi, può superare il suo significato». Rispose il Sindaco accettando il dono degli alpini a nome della città. «Custodiremo questo monumento con amore perchè ci ricorderà gli eroismi dei nostri figli». Le fiaccole cominciarono a lampeggiare; il corteo — una fiumana — si mosse verso la via Carducci, salì la scala dei Giganti, invase la Galleria Sandrinelli, raggiunse la via Capitolina, la via della Cattedrale, salì il colle di San Giusto. Trieste luccicava festosa in basso, le vie percorse da una folla che si infittiva e che si muoveva in lieto disordine. Al Castello l'Azienda di Soggiorno aveva preparato un «rinfresco»: cinquemila litri di vino, per tutti. L'ultima goccia non resistette all'ultima canzone. Trieste s'è addormentata tardi stanotte; con gli alpini nel cuore.

STAMANE LA SFILATA da Foro Ulpiano a piazza Unità

Oggi gli alpini sfileranno per le vie del centro. L'ammassamento delle «penne nere» è fissato per le ore 8.30 nella zona di Foro Ulpiano, via Coroneo e via Fabio Severo. Ciascuna sezione regionale, provinciale e comunale, sarà distinta dai cartelli indicatori delle città.

Il corteo sarà aperto dal battaglione di formazione dell'8.o Alpini della «Julia», composto da una compagnia del «Tolmezzo», da una compagnia del 3.o artiglieria da montagna e da una compagnia pionieri (paracadutisti e sciatori), al comando del ten. col. Mautino e con la gloriosa bandiera della «Julia» che è la più decorata (quattro medaglie d'oro, nove d'argento, una di bronzo e un Ordine militare d'Italia) e che sarà scortata dal col. Coisson, comandante dell'8.o Reggimento.

La sfilata si svolgerà lungo la via Carducci, piazza Goldoni, corso Italia, piazza Unità d'Italia. Al largo Riborgo verranno resi gli onori alle autorità, che si troveranno su un palco eretto per l'occasione. Alle ore 11.30 in piazza dell'Unità d'Italia verrà celebrata, da mons. Trossi, vicario generale militare, la Messa al campo.

In serata piazza dell'Unità di Italia ospiterà un'autentica sagra degli alpini, con esibizioni di bande, cori e danze folcloristiche che avranno inizio alle ore 19.

(«Giornalfoto»)

Si accendono le torce per la fiaccolata: gli alpini hanno concluso con questa manifestazione la prima giornata triestina

BATTAGLIA MANOVRATA PER L'ELEZIONE DEL CAPO DELLO STATO

FINO ALL'ULTIMO NON SI SAPRÀ il nome del candidato scelto dalla D. C.

Sembra comunque guadagnar terreno la candidatura di Merzagora e non è escluso che sul suo nome si raggiunga l'intesa del centro

Roma, 23

La breve sospensione di fine settimana dei lavori parlamentari, l'esodo in Sicilia dei leaders e delle personalità più in vista di tutti i partiti per impegnarsi nella campagna elettorale colà in pieno sviluppo, le celebrazioni in tutta Italia del decennale della liberazione sono tutti elementi che determinano una quasi completa battuta d'arresto nelle trattative e negli incontri per la ricerca di un accordo sul candidato alla carica di Presidente della Repubblica. Soltanto martedì perciò, la preparazione dell'elezione presidenziale riprenderà a ritmo serrato e tanto più febbrile diventerà l'attività in quanto allora saremo giunti alla stretta finale e in un paio di giorni al massimo si dovrà trovare una soluzione definitiva al problema. A meno che — e la cosa non è da escludersi — i «notabili» democristiani non abbiano già pronta la candidatura e soltanto all'ultimo momento rendano pubblico il nome del prescelto per evitare che un sottile gioco di corridoio possa bruciare la candidatura troppo tempo prima che essa affronti il giudizio dell'Assemblea nazionale. L'elezione del Capo dello Stato, infatti, si presenta come una battaglia manovrata nella quale gli strateghi di tutti i partiti tentano di non scoprire le loro batterie anzi tempo.

Oggi della questione del giorno si sono occupati i senatori comunisti in una riunione di gruppo. L'orientamento — secondo indiscrezioni — è apparso diviso tra Gronchi e Merzagora con una leggera prevalenza per il Presidente del Senato. Ma i deputati del PC sono più per Gronchi. Per martedì, comunque, si attende una comunicazione di Togliatti all'assemblea dei due gruppi. Si ritiene che sul nome di Gronchi comunisti e socialisti voteranno fin dal terzo scrutinio dopo l'affermazione di principio che si propongono di fare nei primi due, sul nome di Parri. I socialisti hanno indetto per mercoledì pomeriggio la riunione congiunta dei direttivi e giovedì mattina alle 9 l'Assemblea dei deputati e senatori per decidere in via definitiva. Anche i democristiani hanno stabilito di scoprire le carte nell'ultima mezz'ora: infatti i parlamentari del partito di maggioranza relativa si aduneranno per gli ultimi accordi giovedì mattina alle 8.30.

Mercoledì invece, con quasi certezza, si avrà un nuovo incontro tra i rappresentanti dei quattro partiti del centro, incontro di cui si è parlato in uno scambio di vedute che l'on. Macrelli — promotore di queste riunioni — ha avuto con l'on. Codacci Pisanelli che è membro del comitato direttivo dei deputati democristiani, il quale ha auspicato una perfetta intesa quadripartita per evitare che nei prossimi giorni si riveda al Parlamento italiano una situazione «di tipo francese», ossia si abbiano lunghe ripetute votazioni prima di arrivare a quella finale. Martedì avremo invece una riunione della direzione socialdemocratica.

La riunione più attesa, naturalmente, è quella dei gruppi parlamentari d.c. Tutti ormai sembrano d'accordo nell'affermare che dovrà essere appunto la DC a fare il nome del candidato che la maggioranza dovrà presentare. Anche i repubblicani questa sera affermano che «tutto sommato è meglio che la DC, come gruppo più largamente numeroso dell'Assemblea nazionale, abbia l'onere di presentare una candidatura che risponda ai criteri fissati e sulla quale sia presumibilmente possibile concentrare all'Assemblea nazionale il più largo numero di suffragi».

Inutile dire che la rosa dei candidati si allarga e si restringe di ora in ora secondo le voci e i «si dice» che corrono negli ambienti parlamentari. Ma in effetti allo stato attuale delle cose nulla si può dire di concreto se non che i nomi di Gronchi e di Merzagora appaiono i più quotati, ma che ai loro vanno aggiunti i candidati dei circoli governativi e cioè il Ministro Martino e Vanoni, quelli dei partiti e cioè Zoli, Segni, Paratore, Pella. Soltanto i nomi di Paolo Rossi e di Parri sembrano destinati ad esprimere esclusivamente affermazioni di principio. Mentre non va trascurata la candidatura Einaudi, che, se accantonata per il momento, potrebbe improvvisamente prendere quota ove le altre designazioni incontrassero uno scarso successo nei risultati delle votazioni.

Fonti vicine alla corrente della destra democristiana esprimevano stasera l'avviso che la fase attuale è da considerarsi «cristallizzata» oggi al pari di ieri, la candidatura di Merzagora guadagna terreno rispetto a quella del Presidente della Camera. E' logico che le oscillazioni delle quotazioni dell'uno e dell'altro candidato possano variare notevolmente prima di giovedì. A tutt'oggi, mentre per Gronchi sono decisamente schierate le sinistre, sembra evidente che la segreteria democristiana tenda a far convergere i suffragi del partito sul nome di Merzagora, che raccoglie larghe simpatie anche in altri settori.

Si osserva da taluno nei corridoi di Montecitorio che se questo orientamento dovesse affermarsi, la candidatura di Merzagora potrebbe ufficialmente essere avanzata da Pacciardi (notoriamente favorevole alla designazione dell'attuale Presidente del Senato) nella nuova riunione quadripartita e diventare così la candidatura del centro. Infatti se è vero che la concentrazione delle correnti minoritarie democristiane ha posto in primo piano il nome di Einaudi, e non ha escluso in subordinata il nome di Pella, è altresì vero che ha parlato anche dell'opportunità di orientare la scelta, in caso di rinuncia dell'attuale Capo dello Stato, sul nome di uno dei due Presidenti delle Camere. E se anche le simpatie maggiori da parte della «concentrazione» vanno a Gronchi, da tale impostazione non è esclusa la possibilità di convergenza sul nome di Merzagora. L'unico elemento pregiudiziale posto dalla «concentrazione» è che il candidato prescelto possa trovare appoggi sia a sinistra che a destra, sì da perdere ogni colorazione politica.

Gli altri nomi che circolano negli ambienti politici e parlamentari sembrano essere, al momento attuale, fatti a scopo tattico e come pedine di manovra che come candidati effettivi.

RISPOSTA DI WASHINGTON ALL'OFFERTA DI PECHINO

Gli S.U. pongono quale condizione la partecipazione di Ciang alle trattative

«Se la Cina comunista è sincera potrebbe prendere provvedimenti per dare al mondo una prova concreta delle sue buone intenzioni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 23

La sonnolenza diplomatica di questo sabato primaverile è stata interrotta in modo drammatico dalla dichiarazione con cui Chu En-lai ha fatto sapere di essere disposto a negoziare con gli Stati Uniti la questione di Formosa, aggiungendo che «la Cina non vuole la guerra con l'America». Non ha adoperato più di una cinquantina di parole per dire tutto questo e la concisione, giudicata strana per un orientale, è considerata dagli esperti americani come un segno di buon augurio: non vi è dubbio alcuno che la dichiarazione, per dare un qualsiasi frutto, dovrà essere in ogni caso esaminata discussa elaborata, ma, come ha detto stasera un osservatore americano, è sempre meglio negoziare dialogando che intraprendendo un monologo involuto come un puzzle.

Da parte sua, il Governo di Washington, dopo consultazioni fra il facente funzione di Segretario di Stato Hoover (Dulles è in breve vacanza) ed Eisenhower, ha risposto con una dichiarazione altrettanto concisa, che mette il dito sulla prima e più apparente difficoltà: quella che agli eventuali negoziati dovrebbero partecipare anche rappresentanti di Ciang Kai-scek: «Gli Stati Uniti sono sempre disposti ad accogliere favorevolmente qualunque sforzo, se sincero, che porti pace nel mondo. Nella zona di Formosa noi abbiamo un alleato nella Repubblica della libera Cina e naturalmente gli Stati Uniti insisterebbero per la partecipazione, su piede di eguaglianza, della Cina libera in qualunque negoziato concernente tale zona. Se la Cina comunista è sincera vi sono diversi chiari passi che essa potrebbe compiere per chiarire l'atmosfera ed offrire prova al mondo della bontà delle sue intenzioni. Uno di questi consisterebbe nell'accettare immediatamente una cessazione delle ostilità. Potrebbe pure, immediatamente, liberare gli aviatori americani ed i civili che trattiene ingiustamente. Un altro passo potrebbe consistere nell'accettazione dell'ancor valido invito del Consiglio di sicurezza a partecipare a discussioni per mettere fine alle ostilità nella zona di Formosa».

La risposta americana non è negativa: prevede semplicemente una condizione, quella della partecipazione della «Cina libera» alle discussioni. Quell'aggettivo «libera» aggiunto alla Cina di Ciang, come il successivo «comunista» aggiunto a quella di Mao Tse, sono pieni di significato, immediato e lontano: immediato perchè mentre il Governo di Washington non riconosce la Cina di Pechino è disposto a trattare con essa sulla questione di Formosa, lontano perchè nella distinzione c'è il germe della soluzione che Washington intravvede: cioè due Cine, quella grande comunista e quella nazionalista ridotta a Formosa.

Non abbiamo alcun dubbio che la dichiarazione di risposta fatta da Washington è stata preceduta da consultazioni anche con Londra; quasi certo è, invece, che non vi sono state consultazioni con Taipeh. Possiamo aggiungere che la risposta del Dipartimento di Stato è stata formulata alla luce di una raccomandazione fatta dal Governo del Pakistan il cui delegato alla conferenza di Bandung ha chiesto espressa autorizzazione a Chu En-lai di mandare la proposta del Premier cinese a Washington, accompagnandola con alcune note di commento.

Da rilevare poi chè nè nella dichiarazione di Chu En-lai, nè nella risposta di Washington, vi è alcun accenno alle Matsu ed alle Quemoy. L'omissione del riferimento alle Pescadores ha una importanza relativa tanto più che la risposta americana parla non solo di Formosa ma della zona intorno a Formosa e quindi includendo le Pescadores che, come la isola principale, erano, prima della guerra, territorio non cinese, ma giapponese.

Naturalmente a nessuno, esperto o profano, è sfuggito il fatto che la dichiarazione di Chu En-lai è venuta poche ore prima dell'arrivo a Formosa dell'ammiraglio Radford, capo degli Stati maggiori americani e del Sottosegretario Robertson, la cui missione, a stare a voci ben informate, consisterebbe nel persuadere Ciang a ritirare le guarnigioni dalle Matsu e dalle Quemoy.

Infine va sottolineato un altro importante elemento nella risposta americana: salvo la condizione che alle trattative dovrebbero partecipare anche i cinesi di Formosa (una condizione che non poteva essere omessa senza sollevare un putiferio interno da parte degli esaltati tipo Knowland e senza «perdere la faccia» in tutta l'Asia) la risposta di Washington accetta, nella sostanza, di negoziare e indica anche una possibile via per superare la difficoltà della compartecipazione di Ciang e di Chu ai negoziati: quella della discussione in sede di Consiglio di sicurezza.

Gli Stati Uniti evidentemente vogliono negoziare ma si trovano di fronte a un doppio ostacolo: Ciang che non vuole (o dice di non volere) negoziare e Chu che dice di voler negoziare solo con gli Stati Uniti. Non pare sia impossibile convincere Ciang per quanto il fatto stesso di trattare significa, per lui, la rinuncia a tutti i progetti (o sogni) di riconquista del continente. Più difficile sembra convincere Chu a partecipare a negoziati ai quali siano presenti delegati nazionalisti.

LEO REA

CAPPUGI PARLA AL CONGRESSO NAZIONALE

Il consenso dei lavoratori alla politica della C.I.S.L.

Un'azione che non si ferma all'antitotalitarismo — Invito all'unione di tutti i sindacati democratici

Roma, 23

Trovando ispirazione ideale nella ricorrenza del decennale della Resistenza, ed in una atmosfera di entusiasmo per i recenti successi conseguiti dal libero sindacalismo, si è inaugurato oggi al Teatro Adriano il 2.o Congresso nazionale della Confederazione italiana dei sindacati dei lavoratori.

Dopo l'esecuzione dell'inno nazionale e dell'inno dei lavoratori, l'assemblea ha quindi eletto per acclamazione a presidente del Congresso l'on. Cappugi, il quale ha pronunciato il discorso inaugurale.

L'oratore ha analizzato la situazione creatasi dopo il 7 giugno 1954 e il conseguente irrigidimento padronale nelle vertenze sindacali, dettato forse — egli ha detto — dalla volontà di condurre ad una involuzione a destra della politica italiana. Ma la decisa, ferma e moderata azione della CISL ha dimostrato «che qualcuno aveva equivocato sul gradualismo dei sindacati liberi, sulla loro lealtà verso il paese, sulla loro decisa lotta per la difesa della libertà. Ed aveva creduto che l'antitotalitarismo della CISL avesse una funzione meramente negativa, mentre invece esso si propone innanzitutto delle finalità positive e dinamiche. I lavoratori lo hanno capito, ed il plebiscito del loro consenso è divenuto immenso».

L'on. Cappugi ha quindi ricordato le tappe vittoriose dell'azione della CISL negli ultimi due anni: soluzione di vertenze come quella della Pignone di Firenze, conglobamento, netti successi nelle elezioni per le commissioni interne. L'oratore ha concluso formulando il voto di una unione di tutte le forze sindacali democratiche».

Al Congresso è stata presentata pure la nota relazione Pastore, in cui tra l'altro si rileva che gli iscritti alla CISL hanno superato i due milioni.

SARA' ELETTA A MERANO la «Sposa d'Italia 1954»

Merano, 23

Domani e lunedì, nel Salone delle feste del Casinò municipale, si svolgeranno le manifestazioni per l'elezione della «Sposa d'Italia 1954», ossia della vincitrice di un nuovo originale concorso, organizzato per conto di una fabbrica di macchine da cucire, al quale hanno partecipato giovani spose di ogni regione d'Italia. Alla finale di questi giorni saranno presenti le 18 spose selezionate nel corso del 1954. Il bando del concorso, organizzato dall'«O. G. M.» di Milano, diceva che allo stesso potevano partecipare «le spose di qualunque condizione sociale che avendo contratto matrimonio nel 1954, abbiano coronato il loro sogno d'amore dopo il superamento di difficoltà di ordine morale e materiale, tali da porre in risalto quelle doti di costanza, sacrificio, gentilezza di animo, modestia ed operosità che possano essere additate ad esempio».

La giuria che dovrà eleggere la «Sposa d'Italia» è formata da note personalità della letteratura e dell'arte italiane, fra cui don Pisoni, direttore di un giornale cattolico, Salvator Gotta, Michele Saponaro, Orio Vergani e la pittrice Brunetta Mateldi.

Dimissionari a Napoli gli assessori del M.S.I.

Napoli, 23

In seguito alla decisione presa dalla Giunta comunale di Napoli di far partecipare il labaro della città alle manifestazioni del decennale della Resistenza, ed alla partenza del labaro stesso, gli assessori appartenenti al MSI hanno presentato le loro dimissioni dall'Amministrazione.

LE LETTERE DI ALCIDE DE GASPERI «PRIGIONIERO 97777»

«Come dalle carceri di Innsbruck vi saluto con il grido di «Viva l'Italia»

Imminente la pubblicazione della corrispondenza con la moglie nel periodo che fu privato della libertà per la causa democratica

Roma, 23

La signora Francesca De Gasperi ha terminato di ordinare la corrispondenza del marito dal carcere: corrispondenza che, sotto il titolo «Lettere da una cella» o «Lettere da Regina Coeli» verrà tra breve pubblicata in volume da Arnoldo Mondadori nella collana «Le scie».

Il libro, che comprende numerose missive, quasi tutte indirizzate alla moglie, datate dal marzo 1927 all'agosto 1928, è il breve romanzo epistolare della prigione politica di De Gasperi, arrestato a Firenze, condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione dal tribunale speciale per espatrio clandestino (pena ridotta in Corte d'appello alla metà). Sono preziose testimonianze della vita del grande statista scomparso, che la signora De Gasperi ha gelosamente custodite negli anni, sottraendole alle perquisizioni della polizia, salvandole attraverso le vicende della guerra e le peripezie del periodo clandestino. I fogli sono raccolti ora in quattro grandi album di pelle, impaginati in custodie di cellophane che lasciano vedere la scrittura ampia, energica e svolazzante di De Gasperi. Ogni foglio è timbrato con il bollo della censura carceraria.

Il carteggio, datato prima da Regina Coeli, poi dal Policlinico e dalla clinica Ciancarelli, infine da un albergo romano, dove De Gasperi trascorse il primo periodo di libertà vigilata a vista, getta nuovissima e umanissima luce sulla figura dell'uomo che per sette anni ha governato l'Italia. Nella prima lettera del 16 marzo 1927 viene narrato l'arresto: «Siamo stati fermati in treno a Firenze, venerdì sera, nè fino ad oggi ci furono comunicate le ragioni. Francesca venne trasferita come me alle carceri di Firenze — celle separate — poi il sabato pomeriggio proseguimmo per Roma, ove, io a Regina Coeli e lei alle «Mantellate», stiamo in carcere a disposizione della Questura di Roma». Nella stessa prima lettera, in poche righe, un'appassionata dichiarazione di fede politica e religiosa: «Pur da queste carceri, come una volta dalle carceri di Innsbruck (qui De Gasperi era stato rinchiuso per aver partecipato a manifestazioni irredentiste) vi saluto con il grido di viva l'Italia!». La lettera così conclude: «Prendete la vita di giorno in giorno, come la manda il Signore, non angustiatevi per il domani: egli provvede anche per i passeri del Gianicolo, che intravedo lontani attraverso le inferriate».

In altre lettere, «il prigioniero 97777 della cella 549», come egli stesso si firma amaramente talvolta, narra l'alterna vicenda dello spirito che vacilla, si abbatte nella solitudine, ma si riprende subito nella coscienza di star combattendo la «buona battaglia» e si consola nella rassegnazione cristiana: «Tutte le mie opere sono crollate, tutti i miei disegni sono distrutti, e dileguate come nebbia le mie speranze. Ed ora ho perduto anche la libertà di muovermi e di lavorare. Se il Signore, esaudendo le preghiere che salgono a lui in questi giorni, me la vorrà restituire, io accetterò, noi accetteremo, come un suo dono prezioso. Se vorrà prolungare la prova, io mi inchinerò, con reverente spirito, ai misteri della sua Provvidenza». E altrove: «Con queste idee, con questa fede che brilla ancora nel mio spirito, come rinnegare il passato e disperare dell'avvenire». «Come le nostre bambine, tutte accucciate e intente, stanno a vedere per la prima volta la trottola che gira, così me ne starò io ad osservare l'anima mia, come si disincolla, barcollosa, si stroppica e poi si rimette in moto, fino a trovare il nuovo equilibrio».

Tutte le lettere traboccano di impetuosa tenerezza per la famiglia e testimoniano di un alto e ininterrotto colloquio del prigioniero con Dio, mentre si allineano come rimo incalzante le immagini drammatiche della vicenda: la signora Francesca che in tribunale si aggrappa alla balaustra per non cadere [illegible]ta alla lettura della sentenza; i colloqui con l'avvocato difensore Filippo Meda, «roseo e ottimista»; i prigionieri di un braccio di Regina Coeli che ascoltano avidamente «col muso alle inferriate» le parole del predicatore; De Gasperi intento nella sua cella a ricucire un paio di bretelle: «una tribolazione che mai, affare di Stato!»; De Gasperi curvo nel giardino della clinica, a coltivare delle rose; il colloquio di De Gasperi con un alto funzionario di polizia: il prigioniero, glaciale e sdegnoso, il poliziotto iracondo e pavido; De Gasperi con le catenelle ai polsi esce dal Palazzo di Giustizia dopo la condanna, e getta una occhiata al Tevere che scorre tranquillo e indifferente sotto i ponti; De Gasperi alla finestra della clinica mentre sfreccia un'automobile di lusso e una coppia sconosciuta passeggia lentamente lungo il muro.

Non manca spesso il baleno di un sorriso divertito e ironico: «Alla mia porta i guardiani si susseguono, con faccia sempre nuova. Qualche muso cretoso talvolta tenta il sorriso di benevolenza, ed io gli sono grato, anche se mi avvenga di sentirmi dire, per compatimento: «Anch'io ho un cugino che ha preso quindici anni per omicidio». L'intenzione era buona e il poveraccio voleva dire che, dopo tutto, non sarei stato indegno di essere suo cugino».

All'inizio del volume, che è dedicato alle figlie, la signora De Gasperi ha pubblicato una lettera del 1935 che contiene il testamento spirituale di Alcide De Gasperi: «Se la Provvidenza vorrà chiudere la mia vita terrena prima che io abbia assolto il mio compito di padre, affido alla suprema paternità di Dio le mie bambine e confido con assoluta certezza che il Signore ti aiuterà a farle crescere buone e brave. Non posso lasciar loro mezzi di fortuna, perchè alla fortuna ho dovuto rinunciare per tener fede ai miei ideali. Fra poco saranno cresciute, apprendano allora per quale ideale di umana bontà e di cristiana democrazia il loro padre combattè e sofferse. Leggendo le mie lettere di un tempo e qualche appunto per le mie memorie, impareranno ad apprezzare la giustizia, la fratellanza cristiana, e la libertà».

Il rito della Messa verrà abbreviato

Città del Vaticano, 23

Un decreto della Congregazione dei riti detta norme generali e particolari allo scopo di semplificare la celebrazione della Messa e del breviario a cominciare dal 1.o gennaio 1956, pur rimanendo ancora intatti i testi liturgici anche per le nuove eventuali edizioni, in attesa della riforma maggiore che è allo studio di un'apposita commissione. La durata della Messa risulterà alquanto abbreviata, come pure la recita del breviario che, come è noto, è obbligatoria ogni giorno per tutti gli ecclesiastici.

Un altro decreto della stessa Congregazione dei riti stabilisce la festa di San Pio X Papa al 5 settembre di ogni anno, con officiatura e Messa proprie.

UNA GRAVE DECISIONE DEL "FRONTE DELLA SCUOLA"

DAL 27 AL 30 APRILE sciopero dei professori

Nuovo piano di agitazione dei parastatali

Roma, 23

I presidi e i professori dei quattro sindacati della Scuola media si asterranno dalle lezioni nelle giornate 27, 28, 29 e 30 corrente. Il telegramma alle sezioni di tutta Italia per l'attuazione dello sciopero è stato spedito ieri sera dopo che il comitato d'intesa del «Fronte della scuola» aveva esaminato e discusso per oltre cinque ore le dichiarazioni fattegli dal Presidente del Consiglio.

Come è noto, i rappresentanti sindacali della scuola media avevano prima ancora della partenza dell'on. Scelba per gli Stati Uniti, chiesto un colloquio per precisare la loro posizione, in seguito all'art. 7 della legge delega. Proclamando le prime due giornate di sciopero il 31 marzo e il 1.o aprile scorso, il «Fronte della scuola» avvertì che qualora le richieste non avessero trovato accoglimento, l'azione si sarebbe ripetuta in forma più decisa.

Nell'ultimo colloquio con i rappresentanti della categoria, Scelba ha tenuto a riaffermare che la carriera differenziata corrispondente al nuovo stato giuridico del personale delle scuole di ogni ordine e grado e segnerà un concreto miglioramento nei confronti del trattamento attuale, giusta un fondamentale concetto di correlazione e di contemporaneità per tutto il personale insegnante, direttivo ed ispettivo, ed ha annunciato che darà subito disposizioni ai Ministeri competenti, perchè studino sollecitamente e con cura particolare la più favorevole soluzione possibile.

D'altra parte, il comitato di intesa, in un lungo comunicato diramato dopo la udienza del Presidente del Consiglio, spiega la decisione di confermare lo sciopero con il rifiuto da parte del Governo di riconoscere al nuovo trattamento previsto dall'art. 7 per la scuola una qualsiasi decorrenza anteriore al 1.o luglio 1956, e di prendere qualsiasi impegno circa l'entità dei miglioramenti che, a quella data, verrebbero concessi ai docenti; e con la affermata necessità tecnica di stabilire il trattamento degli impiegati civili prima di fissare le nuove retribuzioni dei professori.

Il comitato di coordinamento tra i Sindacati e le Federazioni dei lavoratori parastatali e sanatoriali e delle Associazioni dei medici e dei dirigenti ha reso note oggi le modalità per il proseguimento dell'azione sindacale in corso. Dal 27 al 30 aprile lo sciopero verrà effettuato per gruppi di regione secondo il seguente calendario: 27 aprile: Veneto, Lazio, Sicilia; 28 aprile: Liguria, Piemonte, Puglie, Lucania, Sardegna; 29 aprile: Lombardia, Campania, Calabria, Molise; 30 aprile: Emilia, Toscana, Umbria, Marche e Abruzzi.

SPARI DA UN'AUTO IN UN PAESE DELLA LUCANIA

La strage di un agente daziario in preda a folle esasperazione

Ha ucciso un collocatore e ferito altre 4 persone

Potenza, 23

I carabinieri continuano ad interrogare l'agente daziario Otello Picarelli, di 45 anni, catturato ieri in una strada di Ruoti, dove poco prima aveva ucciso, per cause non ancora accertate, il collocatore Vincenzo Gabriele, e ferito quattro persone.

Ad oltre 12 ore dall'inizio delle indagini, nessun elemento atto a chiarire il movente della catena di delitti è venuto in possesso delle autorità inquirenti. Da indiscrezioni, si è appreso che il Picarelli è caduto in uno stato di cupo abbattimento, risponde con frasi monche e spesso inconcludenti alle domande degli investigatori. Le condizioni dei feriti sono stazionarie, ma nessuno versa in pericolo di vita. Non è stato ancora possibile interrogarli esaurientemente. L'agente Otello Picarelli era domiciliato da circa tre anni a Ruoti, un piccolo paesino che dista 18 chilometri da Potenza, dove esercitava le funzioni di agente delle imposte di consumo. Martedì scorso, il Picarelli si era allontanato dalla sua abitazione, assicurando la moglie ed i tre figli che sarebbe rientrato in serata; la sua assenza si protrasse invece fino alle 18 di ieri, ora in cui fece ritorno a Ruoti a bordo di una auto pubblica noleggiata a Potenza. Egli chiese all'autista di essere accompagnato fino alla abitazione del commerciante Vincenzo Gabriele, di 47 anni, e di pregare quest'ultimo di scendere nella strada dovendo parlargli. Non sospettando di nulla, il Gabriele aderì alla richiesta, ma non appena si avvicinò all'auto, nella quale era rimasto il Picarelli, questi gli sparò sette colpi di pistola che lo raggiunsero in parti vitali del corpo, tanto che poco dopo decedette all'ospedale di Potenza.

Le grida della vittima ed il rumore delle detonazioni richiamarono due passanti, Rocco Errico di 38 anni e Gerardo Errichetti di 32 anni, che si lanciarono in aiuto del Gabriele. Ma il Picarelli che aveva avuto il tempo di ricaricare l'arma, li accolse a revolverate, ferendo entrambi agli arti inferiori. Quindi, uscito dall'auto e sempre sparando di tanto in tanto qualche colpo per tenere a bada i rari passanti che tentavano di sbarrargli la strada, l'omicida si diresse verso il mulino di proprietà di Giuseppe Bovicchio, di 45 anni, e fermatosi sulla soglia del locale, nell'interno del quale si trovavano il proprietario ed un suo nipote, Felice Bovicchio, fece ripetutamente fuoco ferendoli gravemente.

Felice Bovicchio, giovane di eccezionale prestanza fisica, nonostante la ferita, inseguì il Picarelli e raggiuntolo impegnò con lui una colluttazione, nel corso della quale, aiutato da un carabiniere sopraggiunto in quel momento, riuscì a disarmarlo. L'agente daziario è stato poi arrestato dallo stesso carabiniere ed accompagnato in caserma.

Sono state iniziate immediate indagini per fare luce sui motivi che hanno spinto il Picarelli a commettere i suoi crimini. Sembra che egli abbia agito in un momento di folle esasperazione determinata da una violenta forma di mania di persecuzione da cui appariva affetto in questi ultimi tempi. E' infatti risultato che contro di lui erano stati sporti numerosi reclami per «eccessivo fiscalismo»; pertanto è probabile che egli abbia voluto vendicarsi di quelli che ai suoi occhi apparivano come dei persecutori decisi a rovinarlo.

La "Giornata dell'Ansa" alla Fiera di Milano

UN DISCORSO DEL PRESIDENTE DELL'AGENZIA CONTE RICCARDI

Milano, 23

Come già l'anno scorso, alla Fiera si è svolta stamane la «Giornata dell'Ansa». A ricevere il presidente dell'agenzia, conte Lodovico Riccardi, intervenuto alla manifestazione con il consigliere delegato comm. Fattori e con i consiglieri Fanti, Parrini, Pelloni, Ghinelli e il direttore Angelo Magliano, era il presidente della Fiera, duca Gallarati Scotti, con il segretario generale Franci e vari membri della Giunta.

Nel porgere il suo saluto agli ospiti il duca Gallarati Scotti ha espresso la propria simpatia per l'«Ansa», ricordando come i suoi amichevoli rapporti con l'agenzia datino dai tempi in cui era Ambasciatore a Londra. Egli ha sottolineato il contributo dato dall'agenzia allo sviluppo della Fiera ed ha auspicato che i contatti tra la grande agenzia d'informazione italiana e l'Ente fieristico milanese possano divenire sempre più stretti e fecondi di iniziative.

Ha risposto il conte Riccardi, mettendo in rilievo l'importanza internazionale della Fiera di Milano. «Dinanzi a questa magnifica manifestazione del lavoro e dell'industria — egli ha detto — ogni italiano non può che peccare di orgoglio. Il cuore trabocca di riconoscenza dinanzi agli altri italiani che con la loro laboriosità, capacità ed intelligenza hanno portato ancora una volta il nostro paese alla ribalta mondiale. Ma per noi dell'«Ansa» c'è una altra ragione di riconoscenza: quella che sentiamo per la Fiera che ci ha voluto dedicare questa giornata. E' un atto di amicizia che dall'«Ansa» passa a tutta la stampa italiana, che dell'«Ansa» è proprietaria. E' un atto di amicizia che vuole anche mettere in rilievo l'affinità tra i due enti: dimostrare nel mondo, la Fiera, quanto l'operosità italiana sa realizzare, portare nel mondo l'«Ansa», con la sua rete mondiale di trasmissioni radio e telescriventi, il pensiero italiano».

SONO TORNATE A TRIESTE LE PENNE NERE D'ITALIA

I più bei soldati del mondo

La lezione della montagna

A Trieste gli alpini sono di casa, nonostante il mare e quella miseria di quota che all'altezza della Stazione Centrale è misurata a centimetri. Per trovare la montagna noi si deve andare lontano, e costa meno tempo e meno fatica farsi una bella cimetta che arrivarvi alla base. E' vero, capita, specie d'inverno, all'alba di un cielo terso, di scoprire la cerchia delle Alpi profilarsi all'orizzonte, ma sembra un miraggio sorto sopra una distesa d'acqua. Dura poco e svanisce, come l'arcobaleno. Tuttavia gli alpini a Trieste sono di casa. Si sentono in una comunione di sentimenti quali massimamente la montagna è capace di dare a chi la capisca e la meriti. La cosa si produce da sè, senza iniziazioni, spontanea. Fa presa sullo spirito e non lo lascia più. Guardate gli alpini: Dio sa se sono attaccati alla divisa. Lo spirito di corpo vi ha la sua parte, si capisce, ma non la parte preminente. Prima d'infilarsi la penna nera sul cappello il bocia era alpinista, e vi resta da vecchio, carico di anni e di ricordi di pace e di guerra; e si stenta a strappargli di bocca anche se sono episodi che farebbero storia. Provate, se vi riesce, a farvi raccontare da una guida l'evento più drammatico di cui è stato protagonista. Dirà subito che non si trattò di dramma, e per il resto ridurrà la faccenda all'osso.

Modestia? Non nell'accezione comune della parola. Piuttosto una istintiva difesa contro ogni forma di esibizionismo. Una lezione che gli è venuta dalla montagna. E non è la sola. Altre ve ne sono egualmente eloquenti: la valutazione di quel poco che ci è misurato alla maestosità dei picchi, dei ghiacciai, delle pareti; il bisogno di diventare schietti con se stessi per adeguarsi alla schiettezza di ciò che circonda e sovrasta; la sollecitazione a una solidarietà genuina, non soltanto con i compagni di cordata, con gli uomini tutti.

Non si dà il caso che tali lezioni non vengano capite. Ne viene una sanità morale senza iattanza, consapevole, operante; e una serenità che è l'equilibrio, se non la pace, dell'uomo libero davanti al tormento dei complessi.

Evasione? E sia pure. Ma non per l'egoismo di sottrarsi ai fastidi, alle responsabilità ed al disordine delle cose di questo mondo, più per la volontà di rendersene conto da un angolo visuale dove la luce attenua quando non arriva a spegnere il fosco delle coloriture troppo terrene. Di pessimisti la montagna, per quanto dura sia la vita di chi deve batterla e camparci su, non conosce che lo studente svedese in cordata con il Tartarin di Daudet. Ma è letteratura.

Viene da sè che il montanaro diventato alpino vi porti la personalità educata a simile scuola, che è scuola di pazienza, di umiltà, di rude tenacia. Egli sa bene che, oltre a un certo limite, non si può andare, e che il coraggio, se non è un'idea chiara delle proprie possibilità, diventa una vanteria inefficiente, alla fine pagata sempre assai cara. Queste esperienze, che egli ha appreso da giovane e perfezionate da vecchio lui le preserva e conserva, e così come le sente, con tutta semplicità, le tramanda. Se mai vi è tradizione di cui la Nazione può menar vanto crediamo sia proprio questa. Se ne vedono poi i frutti. In guerra e in pace. In guerra un arciduca austriaco non esita a dire che, dinanzi agli alpini, il nemico deve levarsi il cappello. Lo afferma e lo lascia scritto nelle sue memorie. In tempo di pace vi è, ultimo, il K 2, che bastò da sè a tonificare il debilitato prestigio della Nazione nel momento in cui più se ne vedeva la necessità.

Questo Trieste lo sente, diremo, con maggiore immediatezza. Anche perchè, negli anni dell'attesa e della preparazione, per essa la montagna aveva altresì valore di confine, e come tale era maggiormente impegnativa; e in questo impegno le ha dato precursori, con e senza penna nera; precursori che si sono fatte le ossa nelle Carniche e nelle Giulie, mandando avanti punte avanzate fino agli estremi limiti orientali del baluardo eretto a segnare un termine naturale. Ne dicono qualche cosa gli annali del primo anteguerra della Alpina delle Giulie e del Club Alpino Fiumano a firma di nomi di molto, di poco ed anche di nessun nome. Per questo gli alpini sono qui di casa, in questa Trieste che ha il mare in tasca e le montagne nelle nuvole, con il richiamo delle cose più alte di noi.

EMILIO MARCUZZI

Un «peccato» d'orgoglio della nostra giovinezza

Nessuna città marinara — neanche Genova che ha alle spalle i colossi delle Alpi occidentali — dette, come Trieste, un così largo e generoso contributo al Corpo degli alpini. Forse per il suo carattere, così spiccatamente «personale», di città che vuole distinguersi dalle altre; forse per la vicinanza immediata del Carso — che non è montagna, ma della montagna ha il carattere rude, gli isolamenti assoluti, i silenzi immensi — forse, e soprattutto, per lo spirito patriottico che gli alpini mostrarono, fin dalla loro nascita, e per quel senso di assoluta dedizione alla loro terra, innato nelle «fiamme verdi», per questi motivi insomma i giovani giuliani, addestrati nell'adolescenza in quella umana palestra di ardimento e di coraggio dell'Alpina delle Giulie, scelsero a centinaia il Corpo degli alpini, sia nella prima che nella seconda guerra mondiale. Il reclutamente era (ed è ancora) difficile: come tutti sanno le leve alpine vengono fatte nelle vallate e soltanto in via eccezionale a «quota zero»; tuttavia non vi fu mai un corso allievi ufficiali che non contasse — a partire dal primo novecento — volontari giuliani; più tardi, con la prima redenzione, il distretto militare di Trieste ebbe la facoltà — date le continue pressioni e le numerosissime richieste — di ammettere nel Corpo alpino anche i giovani per la «bassa forza». «Alpin fa grado» dicono: effettivamente, per arrivare, alla penna nera, il cammino era ed è molto duro. I nostri più arditi alpinisti — quelli che insieme a Comici cambiarono il corso della tecnica di roccia — militarono come soldati semplici, o al massimo, come graduati e sottufficiali nei battaglioni dell'8.o Reggimento e del 9.o, quando, per le loro eccezionali virtù fisiche, non vennero assegnati alle scuole militari d'alpinismo.

Passione per la montagna, ma anche passione per la penna nera. Essere alpino a Trieste voleva dire amare — più degli altri — l'Italia. I triestini, in questo senso, sono stati sempre un po' orgogliosi.

* * *

Naturalmente il peccato d'orgoglio si paga. Lo «pagarono» con la propria vita, nella prima guerra mondiale, 29 giovani arruolatisi volontari insieme ad altri cento loro compagni nel Corpo degli alpini. (Furono oltre duemila gli irredenti adriatici che combatterono al di là del Piave). Un segno quasi simbolico fu dato dal destino, all'alba del 24 maggio 1915 sul Pal Piccolo dove cinque mesi più tardi veniva fulminato da una granata Ruggero Timeus: l'alpino Angelo Di Valentini dell'8.o Reggimento, classe 1894, volontario triestino, cade colpito da una delle prime pallottole austriache. Alla sua memoria viene conferita la medaglia di bronzo; è la prima decorazione; ne seguono — sempre fra quei centotrenta alpini giuliani — due medaglie d'oro, 22 medaglie di argento, 17 medaglie di bronzo, 116 croci di guerra. Ed ecco i nomi dei volontari giuliani e dalmati caduti nell'immenso campo di battaglia delle Alpi:

Angelo Di Valentini, medaglia di bronzo, di Trieste; Ruggero Timeus-Fauro, medaglia d'argento, di Trieste; Giuseppe Sillani, medaglia d'argento, di Trieste; Mario Angeben, medaglia di bronzo, di Fiume; Guido Boninsegna, croce di guerra, di Gallesano d'Istria; Luigi Pellarini, medaglia di bronzo, di Trieste; Innocente Fabrissin, croce di guerra, di Portole; Fabio Filzi, di Pisino d'Istria, medaglia d'oro; Pietro Galliano Bortolussi, di Trieste, medaglia di bronzo; Giacomo Morpurgo di Trieste, medaglia d'argento; Napoleone Cozzi, di Trieste; Fabio Nordio, medaglia d'argento, di Trieste; Carlo Cristofoletti, croce di guerra, di Gorizia; Giovanni Maranzana, croce di guerra, di Trieste; Luigi Brandolisio, croce di guerra, di Trieste; Adriano Cattaruzza, medaglia d'argento, di Trieste; Ermanno Birri, medaglia d'argento, di Aurisina; Mario Silvestri, due medaglie d'argento, di Trieste; Guido Corsi, medaglia d'oro, di Trieste; Giovanni Cozzi, di Aurisina; Pompeo De Colle, croce di guerra, di Capodistria; Giorgio Predonzani, croce di guerra, di Pirano; Umberto Sottocorona, encomio solenne e croce di guerra, di Trieste; Umberto Lana, croce di guerra, di Zara; Andrea Rismondo, croce di guerra, di Pola; Antonio Valent, due croci di guerra, di Ronchi; Armando Bosco Martellanz, croce di guerra, di Trieste.

* * *

Scorrere questi nomi vuol dire parlare con il cuore di Trieste. Sono vivi ancora: qualcuno ha lasciato un'impronta incancellabile nella storia della città, e non soltanto per le virtù militari che rifulsero durante la guerra. Nomineremo Ruggero Timeus-Fauro, scrittore, giornalista e politico che scriveva, al console austriaco di Trieste queste parole: «Io sono un tranquillo cittadino, che non ha mai visto una bomba, che non porta mai la cravatta svolazzante, nè il cappello nero a cencio, che non fuma la pipa, che non ha mai fatto la «professione» del profugo e che nemmeno — non si meravigli — è stato mai socio della «Trento-Trieste». E neppure mi tocca di essere preso per un profugo e per un cospiratore, e mi tocca fare e lasciar fare una quantità di cose di cattivo gusto». E cadeva da eroe; e Fabio Filzi che, assieme a Battisti, salì il patibolo del Castello trentino, Mario Silvestri e Guido Corsi, due eroiche figure — medico il primo, professore di belle lettere il secondo — caduti sul Grappa. L'ultima penna mozza giuliana fu Romano Mulloni, morto sul Tonale il 14 agosto 1918; era un fabbro, un operaio come il primo, Angelo Di Valentini.

* * *

Il peccato d'orgoglio dei centotrenta alpini giuliani della guerra del '15 si rinnovò più tardi e fu scontato ancora duramente. Diceva un vecchio ufficiale degli alpini ad Aosta: «Ho avuto, qui alla scuola, uomini di tutti i paesi d'Italia: Posso dare un giudizio? Fra tutti preferisco i triestini. Sarà perchè son gente di mare e che oltre alla fraternità tipica degli alpinisti hanno in sè stessi quello spirito di solidarietà umana e di vivo affetto per il prossimo. Sarà perchè è sopravvissuto in loro l'animo irredento di Oberdan e di Sauro. Sono stati e saranno sempre i miei più cari amici e più bravi allievi».

Fedeli a questo giudizio vediamo accorrere alle armi, con l'amica penna nera, volontari e richiamati, centinaia di triestini: i turbini di Spagna, le battaglie d'Etiopia e il grande sacrificio del '40-'45 vedono cadere una ad una le penne d'aquila che coronavano simbolicamente la città adriatica: Mario Granbassi, Silvano Buffa — figlio eroico di una famiglia tutta alpina — Mario Codermatz, Giuliano Slataper, Scipio Secondo Slataper (ingoiato dalla tragedia russa, «disperso»). Ed altri, spariti nei «lager» nazisti o in quelli sovietici, brutalmente uccisi nelle terre balcaniche, giustiziati in paesi lontani, quando, la sconfitta pesò su di loro immane e ineluttabile.

Non vinsero sempre, spesso morirono. Divisero con tutta la passione del loro animo la sorte di quel meraviglioso esercito di penne nere in cui erano inquadrati. Essi: i triestini, gli istriani, i dalmati che amavano le montagne d'Italia.

MIGLIAIA DI ALPINI FRA STORIA E LEGGENDA

Un atto di nascita che risale alla fine dell'Ottocento e che si ricollega alle tradizioni militari romane

Storia e leggenda quella degli alpini.

Il loro atto di nascita si identifica in un articolo che un capitano di stato maggiore — Giuseppe Perrucchetti — scrisse sulla Rivista Militare Italiana del maggio 1872, proponendo un nuovo sistema di reclutamento nelle vallate alpine per difendere i valichi settentrionali dell'Italia. Ma se la proposta del Perrucchetti fu subito approvata dal Ministero della Guerra di allora, e se l'atto di nascita delle penne nere fu quindi debitamente firmato e controfirmato dal Parlamento, devesi non solo alla genialità dell'ufficiale che lo aveva stilato anche a un complesso di fattori che premevano — con forza storica — sugli ordinatori e gli organizzatori del nuovo esercito italiano. Era l'epoca di Quintino Sella, delle grandi conquiste alpinistiche, del Club Alpino Italiano; nei giovani si accendeva la passione per la montagna; l'ondata di rinnovamento risorgimentale si ricollegava alle tradizioni remote per ravvivare negli italiani il senso della Nazione e la fiducia nella forza spirituale del paese.

Non era un richiamo soltanto ideale. Ai tempi di Augusto la difesa dei limiti dell'Italia era affidata alla «cohors Ligurum» e alle tre legioni «prima, secunda et tertia Julia Alpina», reparti tenacissimi e battaglieri che, precursori delle virtù eroiche delle «fiamme verdi» lasciarono un'impronta decisa nella storia militare dell'età romana. L'intuizione di Augusto non poteva non trasmettersi, nel corso dei secoli, a chi, giustamente vedeva sulle Alpi la forza e la difesa dell'unità della Nazione. Dai reggimenti piemontesi che con i Savoia combatterono per le guerre di redenzione sorsero così le prime compagnie alpine: era l'ottobre del 1872. Al chepì della fanteria fu sostituito il cappello a tronco di cono, con la penna d'aquila a sinistra. I fregi e gli ornamenti dell'uniforme assunsero il color verde, il colore tradizionale delle antiche legioni romane.

Finisce qui la storia e incomincia la leggenda. Battesimo di fuoco: battaglia di Adua in terra d'Africa; 1896. Un battaglione speciale di alpini, al comando del maggiore Menini si copre di gloria laggiù, attirando per la prima volta, sul nuovo corpo italiano, l'attenzione di tutto il mondo militare. Ancora in Africa, nella guerra per la conquista della Libia, gli alpini sono chiamati alla battaglia a «quota zero»: sembra che un destino ironico perseguiti le penne nere, cui la guerra in montagna appare soltanto un miraggio; ma il dovere e lo spirito di corpo prevalgono e si hanno allora gli episodi della ridotta Lombardia e di Bumsafer dove i nove battaglioni — tra cui quelli appena costituiti nel Veneto, «Feltre» e «Tolmezzo» — ripetono le gesta di Adua. Carducci li aveva già immortalati nella sua «Bicocca di San Giacomo»: «...domani, Italia, passeran da l'Alpi prodi seimila, in faccia al Re levando l'armi e i ridenti in giovine baldanza volti riarsi... e a te dimani, Umberto re, in cospetto l'Alpi d'Italia, schierano gli armati figli alla guerra: il popolo fidente te guarda e loro».

Il presagio del Poeta si avverò. Sugli alpini incombeva il dramma della guerra mondiale; pauroso dramma per il suo bilancio di sangue, eroico per l'apoteosi della vittoria. 240 mila alpini vennero mobilitati e dislocati sul fronte orientale. 35 mila furono uccisi, 85 mila feriti. La grandiosità delle cifre esprime meglio di ogni altra parola il sacrificio delle «penne nere» impegnate, spesso, contro avversari degnissimi — «Landsschützen» e «Kaiserjäger» — e in zone dove nessuno fino allora aveva mai pensato di combattere una guerra. Nacque allora la vera leggenda degli alpini: nacque insieme alle loro canzoni che parlavano del monte Grappa, del monte Nero, della Croda Rossa del ponte di Bassano. Il loro sovrumano valore si spiritualizzò, divenne epopea; mai, attorno a dei soldati, vi fu un simile plebiscito di elogi che vanno dai cavallereschi riconoscimenti del nemico a quelli, entusiastici, degli alleati: Macaulay li definì come «i più nobili rappresentanti del coraggio, del sacrificio, del patriottismo e dell'umanità italiana nella guerra mondiale». Echeggiava le parole di Battisti,

Ebbero, come era logico, degli imitatori: Francia, Svizzera, Germania, Polonia e perfino l'Argentina e il Cile crearono le loro milizie da montagna e le sperimentarono con successo nella difesa e nell'offesa sulle grandi altitudini. Lo spirito alpino rimase tuttavia solo e unico in Italia; nessuno seppe trarre dall'esempio delle «penne nere» il significato profondo del dovere e del sentimento, portati al parossismo.

Tutti sanno com'è continuata la leggenda degli alpini. La Spagna, di nuovo l'Africa, il fronte occidentale, la Grecia, l'Albania, la Russia. Dovunque furono chiamati, là combatterono: senza discutere. Cresceva l'esercito dei «veci», ma cresceva il numero delle «penne mozze», troncate dalla micidiale bufera. Si videro alpini su tutti i fronti; se ne videro, eroici e gloriosi, combattere nella resistenza italiana e cadere con il viso levato contro il mitra.

Furono i primi a risorgere e i primi — come sempre — a riaffermare, nelle loro file, i principi sacri dell'amor patrio.

E' un esercito che non ha classi; è una famiglia di migliaia di fratelli: «Questi sono gli alpini, signore Iddio — disse Cantore — tu li accogli e li benedici».

LUCIANO COSSETTO

VENTICINQUE ANNI FA

Ancora una foto di venticinque anni fa. Angelo Manaresi, allora presidente dell'ANA, insieme al comando degli alpini in congedo, con il labaro. Nove anni dopo l'adunata si ripeteva

L'aspetto di Piazza dell'Unità il 13 aprile del 1930 durante la grande manifestazione che coronò l'adunata nazionale alpina, prima adunata delle penne nere nella città redenta. Le cronache di allora parlano di 25 - 30 mila alpini affluiti a Trieste in ben diciassette tradotte

CRONACA DELLA CITTA'

PRIMO GIORNO DELL'ADUNATA NAZIONALE DELLE PENNE NERE

TRIESTE CON SLANCIO MATERNO ha abbracciato ieri gli alpini d'Italia

Ininterrotto afflusso di tradotte, pullman, automobili - Dai vecchi generali ai "bocia" - L'immediata fraternizzazione con la città - Straordinaria animazione nelle vie e nelle piazze - Numerosi e commoventi incontri di reduci - Episodi caratteristici: arrivo dal mare di uomini abituati più al vino che all'acqua

All'ombra di San Giusto, le Penne nere si trovano come a casa loro, tra amici, in famiglia. L'incontro tra la città diletta e i soldati della montagna è stato vivo e spontaneo, con un lungo affettuoso abbraccio, anche con qualche lacrima. Da tutte le finestre, come nei giorni più lieti e più belli, i tricolori sono sciolti al vento. I muri delle case sono ricoperti di manifesti variopinti, di saluto e di benvenuto, di attestazioni che ricordano le fulgide glorie degli alpini, e ripetono i motti più famosi e più significativi: [illegible]

ti a portare un mazzo dell'Adamello, quale ricordo della fratellanza d'armi e d'amor patrio che lega gli alpini d'Italia ai Martiri giuliani. Questo un omaggio simbolico. Non meno toccanti però gli altri innumerevoli segni di schietto giubilo delle Penne nere, [illegible]

palco allestito in mezzo alla piazza, per l'odierna Messa al campo. [illegible]

[illegible] per consacrare il diritto di Trieste italiana.

Si sono insomma ritrovati tutti, a Trieste. «Veci» e «bocia» e per le vie e le piazze sono risuonati richiami di nomi di luoghi di gloria, tra i vecchi compagni d'arme che alfine si [illegible] che per [illegible] degli alpini [illegible] stazioni più [illegible] in ogni via [illegible] all'incontro, [illegible] Penne nere [illegible] nel «Terzo» [illegible] nell'«Ottavo» e [illegible] chiamano [illegible] battaglione e [illegible] reggimento: «Vestone» [illegible] «Tolmezzo», [illegible]. Toccanti [illegible] tra ufficiali [illegible] un certo punto, [illegible] solo alpini. [illegible] di più!

La gloriosa bandiera della «Julia» è stata portata ieri a Trieste da una rappresentanza in armi dell'8.o Reggimento alpini. Il picchetto d'onore, comandato dal col. Coisson, comandante dell'Ottavo, sfila per le vie cittadine (Foto Omnia)

Decine di migliaia sono gli «alpini» giunti a Trieste da ogni parte d'Italia. [illegible]

Il grande afflusso delle Penne nere era previsto per la notte e le prime ore di stamane; ma già ieri mattina, e ancor più nel pomeriggio, sono arrivate alla Stazione centrale e a quella di Campo Marzio numerose tradotte, da Brescia, Bergamo, Genova, Verona, Milano, Vicenza, Torino. [illegible]

Dicevamo, prima, che i montanari si sono affacciati baldanzosi al nostro mare. [illegible]

Sono mille gli episodi che la cronaca dovrebbe registrare in questa prima, indimenticabile giornata. [illegible] alpini del Battaglione «Edolo» venu-

IL SINDACO AL PRESIDENTE NAZIONALE DEGLI ALPINI

«ASCOLTATE IL CUORE DEL POPOLO e lo sentirete battere con il vostro»

Commovente è stato l'incontro [illegible]

[illegible] cia», presenti, inoltre, le maggiori autorità civili e militari e la rappresentanza dei decorati al valore e delle associazioni combattentistiche cittadine.

Il Sindaco e l'avv. Balestrieri hanno preso posto sugli scanni centrali della sala, assieme al Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, al Comandante del Presidio militare, gen. Gianani, a mons. Trossi, Vicario generale militare, al primo Presidente della Corte d'appello, S.E. Consalvo e agli alti ufficiali presenti: il gen. Ambrosiano, comandante della «Julia»; il gen. Capello, comandante della «Tridentina», il gen. Musso, il gen. Pizzi, il col. Coisson, comandante dell'8.o Alpini, le Medaglie d'oro alpine Angelo Zigliotto di Paderno del Grappa, Italo Lunelli di Bologna e Rivoire della Valle d'Aosta. Presenti inoltre il gen. Sante Nepitello, il gen. D'Havet, la Medaglia d'oro Slataper, il col. Fonda Savio assieme alla consorte che recava sul petto le alte decorazioni dei tre valorosi figli caduti, gli alpini Piero e Paolo della «Julia» e Serio, eroe della Resistenza. Per l'Associazione nazionale alpini erano presenti anche i vicepresidenti Erizio, Bandini e Varnier, con i dirigenti della sezione triestina, dott. Timeus e dott. Nobile.

Il presidente dell'A.N.A., Balestrieri, ha conferito al Sindaco la tessera d'onore dell'Associazione quale socio benemerito, in riconoscimento della sua opera in difesa dell'italianità di Trieste. «Gli alpini — ha detto l'avv. Balestrieri — che nel loro animo semplice e buono conservano intatta la fede nell'unità della Patria, fede che per Trieste è divenuta passione, desiderano che lei, signor Sindaco, possa sentirsi alpino tra gli alpini».

Il concetto dell'unità della Patria è stato ripreso dall'ing. Bartoli nel suo commosso ringraziamento e benvenuto rivolto agli alpini a nome della città. Il raduno vuole significare, ha sottolineato il Sindaco, non un semplice incontro tra vecchi commilitoni, ma proprio un segno di rivalutazione dei valori morali e civili del po-

polo italiano, in una visione più alta e più bella della vita, [illegible]

pini della Majella [illegible]

Tricolori a ogni finestra

Il Sindaco invita la cittadinanza a rinnovare oggi e domani l'imbandieramento della città. Il Prefetto Palamara ha disposto che gli edifici pubblici espongano il tricolore e siano illuminati la sera.

tributato una affettuosa manifestazione di entusiasmo, offrendogli numerosi doni simbolici: primo fra tutti il «cappello» con la penna nera, consegnatogli dall'avv. Balestrieri e artistici doni degli alpini di Savona, di Novara e di Pavia, nonchè un omaggio floreale recato da una rappresentanza degli al-

Sgombri a buon prezzo oggi nelle pescherie

Un'eccezionale pescata di pesce azzurro è stata effettuata ieri nel golfo dai nostri pescatori. I pescherecci sono tornati in porto con oltre 50 quintali di sgombri e si prevede pertanto oggi un mercato abbondantemente fornito e prezzi adeguatamente ridotti.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Lunedì 25 corr. escursione sul M. Lanaro.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 15.6, minima 8.7; pressione 1014.6 stazionaria; umidità 60 per cento; temperatura del mare 10.8.

Oggi: S. Fedele. — Il sole sorge alle ore 5.6, tramonta alle ore 19.2. La luna nasce alle ore 5.57, tramonta alle ore 21.57.

Maree. OGGI: bassa ore 16.5, cm. 21 sotto il l. m.; alta ore 22.5, cm. 50 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo, piazza Garibaldi 5; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Galeno, via S. Cilino 36; Mizzan, piazza Venezia 2; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate per martedì, 26 aprile, ore 10: Turno «Adriatica», 1 marinaio (turno 312).

★ Questo pomeriggio, dalle 16.30 alle 19.30 e questa sera dalle 21 in poi trattenimento danzante all'Enal chimici-petrolieri.

Lega Nazionale di Trieste - Sezione di Valmaura. Oggi, 24 corr., dalle ore 21 al mattino, in occasione dell'adunata, «Grande veglione dell'alpino». Interverranno i nostri «veci».

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	47	56	11	60	4
BARI	13	70	71	30	85
CAGLIARI	33	79	45	20	58
FIRENZE	28	58	43	52	3
GENOVA	32	76	2	74	9
MILANO	4	42	55	67	41
NAPOLI	4	67	5	53	11
PALERMO	15	48	87	71	60
ROMA	46	52	10	8	35
TORINO	1	60	82	49	28

Una pubblica asta avrà luogo il giorno 20 maggio a cura del Comune per l'alienazione di tre lotti di materiale fuori uso.

STRADE LIBERE

Il Comando della Polizia Amministrativa fa vivo appello alla cittadinanza perchè siano mantenute libere le strade che saranno percorse oggi dal corteo degli Alpini. L'invito è rivolto in particolare agli automobilisti, perchè nessuna macchina sia lasciata in sosta in via Carducci, piazza Goldoni, lungo il Corso e la piazza Unità.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 12: Orchestra Canfora; 13.30: Album musicale; 14.30: Musica operistica; 15: Botta e risposta; 16.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio; 17.30 Concerto sinfonico diretto da Vittorio Baglioni; 19.15: Orchestra Brigada; 20: Orchestra Olivieri; 21: Allegretto; 22: Voci dal mondo; 22.30: Serate musicali.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni presentate al Festival di Sanremo; 15: Autostop; 16.45: Musica e sport; 18.30: Rodeo; 19.30: Orchestra Bassi; 20.30: Il Walter della brava gente; 21: L'usignolo d'argento; 22.30: Domenica sport; 23: Orchestra Savina.

Trasmissioni locali. 8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Funiculì, funiculà; 9.15: Dalle opere dei grandi maestri; 10: S. Messa; 11.15: Dedicato a voi; 13.25: Tre assi nella manica; 14.30: El campanon; 20: Successi d'ogni tempo.

TELEVISIONE

8.50: Da Genova, telecronaca delle cerimonie per il X annuale della Resistenza; 10.15: La TV degli agricoltori; 11: Telecronaca da Genova; 17: Da Karlsruhe, telecronaca diretta dei campionati mondiali di lotta greco-romana; 17.45: Gli interessi creati, di G. Benavente; 20.55: Cine-selezione; 21: Fortunatissimo; 22.15: Appuntamento con la novella; 22.25: Da Utrecht, telecronaca diretta del campionato mondiale di ping-pong; 23: La domenica sportiva.

LA VERTENZA NEGLI STABILIMENTI DEI C.R.D.A.

Martedì sciopero al S. Marco e mercoledì ripresa delle trattative

A seguito dei provvedimenti disciplinari presi dalla direzione dei CRDA venerdì mattina, ieri un nuovo sciopero è stato effettuato dai Sindacati comunisti negli stabilimenti di Trieste, Muggia e Monfalcone, con l'astensione dal lavoro a partire dalle ore 10. Delegazioni di operai si sono portate presso le direzioni dei singoli stabilimenti per protestare contro i licenziamenti e le sospensioni inflitte ai lavoratori ritenuti responsabili degli incidenti verificatisi nei giorni precedenti.

Le maestranze hanno tuttavia aderito all'appello della Camera del Lavoro per una ordinata ripresa dell'attività nei Cantieri, e non soltanto non si sono verificati ieri ulteriori incidenti, ma anche la partecipazione dei lavoratori allo sciopero comunista è stata inferiore alle precedenti agitazioni.

I prossimi sviluppi della vertenza si avranno ormai martedì, con lo annunciato sciopero unitario al Cantiere San Marco, nelle ore pomeridiane. Mercoledì poi si avrà la ripresa delle trattative all'Ufficio del lavoro.

Una mozione di solidarietà per i lavoratori dei CRDA è stata votata dalle segreterie giovanili del PSDI, del PC, del PSI e di «Unità popolare», le quali hanno deliberato di organizzare un pubblico comizio venerdì prossimo al Ridotto del Rossetti, per discutere la situazione determinata nei Cantieri dai recenti provvedimenti della Direzione dei CRDA.

Un ordine del giorno dell'Unione degli Istriani

La Giunta esecutiva dell'Unione degli Istriani, nella sua riunione del 19 aprile 1955, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«In Trieste, che riconquistò libertà e dignità nazionale il 26 ottobre 1954, con nel cuore tutti gli istriani che, per riconquistarla, devono ancor oggi abbandonare la propria terra, la Unione degli Istriani, in questa data del 25 aprile che non vide la Libertà giungere nelle terre giuliane, ma iniziò anzi, per l'Istria, un duro periodo di distacco dalla Patria, non ancora conclusosi, mentre rimane estranea ad ogni celebrazione, eleva il pensiero a tutti coloro che caddero per portare i confini d'Italia là dove natura e storia li posero».

L'ordine del giorno sarà portato a conoscenza delle autorità locali, nonchè del gen. Cadorna e del prof. Parri.

GRAVE SCIAGURA STANOTTE IN PIAZZA DELLA BORSA

UN MORTO E SETTE FERITI nello scontro tra due automobili

Il viaggiatore di una delle due macchine deceduto all'ospedale: si tratta di un marittimo istriano - Tra i feriti quattro alpini del Battaglione «Edolo»

Una grave sciagura, nella quale un uomo ha perduto la vita e altri sette sono rimasti feriti, è accaduta stanotte in piazza della Borsa. [illegible] l'una, proveniente dalla via della Borsa, il tassametro TS H 380, guidato [illegible] Spiridione Fabez, [illegible] abitante in via [illegible] imboccato l'emiciclo [illegible] proseguire verso [illegible] A bordo dell'auto [illegible] alcuni alpini [illegible] del Battaglione «Edolo», [illegible] Bonfredini, di 35 [illegible] Mario Manovelli, [illegible] operaio della Stipel [illegible] di 27 anni, e [illegible] Schivardi, di 29 [illegible] scontro è avvenuto [illegible] della zona pedonale [illegible] pubblica è verificato con la macchina [illegible] 6, guidata dal [illegible] Berani, di 49 [illegible] via Capuano 8, [illegible] fianco il cameriere [illegible] Giuseppe Pitacco, [illegible] abitante in [illegible] 15, mentre sui [illegible] viaggiava il pescivendolo [illegible] Predonzani, di [illegible] Riva Tommaseo [illegible]

[illegible] testimoni oculari, l'auto, [illegible] Corso, avanzava [illegible] e all'altezza [illegible] pedonale, sebbene il [illegible] mano ai freni, [illegible] contro il taxi. [illegible] urto, la macchina [illegible] Berani ha fatto [illegible] stessa e con la [illegible] sinistra è salita [illegible] mentre, all'i- [illegible] cata- [illegible] tassametro [illegible] è fi- [illegible] salva- [illegible] con le [illegible] arrestato [illegible] la par- [illegible]

[illegible] chiamate [illegible] lettighe [illegible] Ver- [illegible] Di- [illegible] le condizioni del Pitacco, il quale, rimasto incassato nell'auto danneggiata, ha riportato lo schiacciamento del torace. Trasportato d'urgenza all'ospedale, il poveretto è spirato appena giunto in astanteria.

Anche gli altri feriti sono stati trasportati al nosocomio, dove i sanitari hanno riscontrato al Berani ferite lacero-contuse multiple al viso e stato di choc; al Bonfredini ferite lacero-contuse alla gamba sinistra; al Manovelli contusioni escoriate multiple; al Gosio una vasta ferita lacero-contusa al capo e la sospetta frattura della scapola sinistra; allo Schivardi ferite lacero-contuse alla fronte e stato di choc; al Fabez contusioni escoriate alla fronte e al ginocchio sinistro, e al Predonzani ferite lacero-contuse al polso sinistro e alla fronte nonchè stato di choc. Dopo le cure quasi tutti i feriti sono stati dimessi.

A quanto sembra sono stati trattenuti solo il Berani, il Gosio e lo Schivardi.

L'incidente ha prodotto in città profonda impressione dato che, malgrado l'ora tarda, le strade erano ancora affollate. La violenza dello scontro è apparsa in tutto il suo orrore alle persone accorse sul posto. L'auto aveva la parte anteriore sinistra sfondata; dalle ruote erano saltati i coperchi metallici che giacevano contorti a terra, e il posto di guida era ridotto a un groviglio di ferri contorti. Il volo fatto dal Berani è stato davvero provvidenziale: se la portiera non si fosse spalancata, indubbiamente lo scontro avrebbe avuto anche per lui tragiche conseguenze. Alla fine del salvagente, sul versante di via della Borsa, si trovava il tassametro, con la parte anteriore sinistra sfondata.

E' morto l'ing. Erico Pioppi

Negli ambienti marinari e cantieristici ha suscitato dolorosa sorpresa e profondo cordoglio la notizia dell'improvvisa scomparsa dell'ing. Erico Pioppi, dirigente del Lloyd Triestino e capo del suo Servizio tecnico.

Nato a Trieste 65 anni or sono, l'ing. Pioppi, assolti con successo gli studi superiori, entrò giovanissimo al Cantiere di San Marco di cui divenne ben presto dirigente e procuratore. Egli diresse, fra l'altro, la costruzione della prima «Victoria» (1931). Negli anni dal 1940 al 1946 prestò servizio, sempre con mansioni direttive presso altri Cantieri italiani dell'Adriatico e del Tirreno. La sua proficua attività gli valse la più alta stima nei circoli armatoriali ed in quelli cantieristici nazionali ed esteri. Nel marzo 1951 fu chiamato ad assumere il delicato incarico di capo del Serv. tecnico del Lloyd, incarico ch'egli deteneva tuttora.

Le qualità organizzative del Pioppi, la sua rettitudine, la sua eccezionale applicazione al lavoro, il raro intuito delle innovazioni (si deve a lui l'adozione dei nuovi motori CRDA-Sulzer a due tempi per le navi della linea del Congo), il senso pratico, la sua indole bonaria, la sua mente fertile gli avevano creato una ottima fama ed un prestigio di prim'ordine nel campo tecnico. Ovunque egli operò, portò la chiarezza del suo intelletto e la tenacia del suo animo. In tutti i suoi atti lasciò sicura impronta, frutto di profondo costante studio e di rigoroso scrupolo, di diligente approfondimento di ogni problema.

E' quindi naturale che tutti quanti ebbero con Erico Pioppi rapporti di lavoro, ricordino questa figura come quella di uno dei migliori tecnici navali che abbia avuto la nostra città.

LE ORE DELLA CITTA'

Hanno donato sangue

Su richiesta della Banca del Sangue, che era sprovvista momentaneamente di plasma del gruppo «O», necessario per un urgente intervento chirurgico, il Comando del Gruppo Carabinieri, accogliendo un invito del Commissariato generale del Governo ha interessato il 13.o Battaglione mobile che, in brevissimo tempo, ha inviato alla Banca del Sangue 41 militi. Di questi, cinque sono stati ritenuti idonei ed hanno donato il loro sangue. I donatori sono il brig. Di Virgilio e i carabinieri Sciandra, Gambinelli, Magliocca e Trevisan.

Trieste e il mare

Editore Eugenio Borsatti, è uscito un interessante volume di Giovanni Gerolami, il quale, in un suggestivo panorama storico, narra le vicende dell'Emporio dal '700 a oggi, con un accenno alle speranze del domani. Il volume, corredato da numerose tavole, reca anche una cronologia delle maggiori opere pubbliche e non pubbliche attuate nel corso di due secoli e mezzo.

Nozze

Stamane alle ore 8 nella Chiesa dei Salesiani si uniscono in matrimonio la signorina Anna Maria Valente e il signor Vinicio Lavini. Testimoni: per la sposa Carmelo Giglio e Luigi Bombini, per lo sposo Benito Gregorat e Sergio Sega. Auguri vivissimi.

La gentile signorina Livia Di Lauro, figlia del nostro carissimo compagno di lavoro Pietro, ha dato la mano di sposa, nella chiesa di Roiano, al perito industriale Virgilio Sullig. Felicitazioni e auguri.

Abilitazione

La professoressa Licia Bonivento - Candek ha conseguito brillantemente presso il Conservatorio di Santa Cecilia in Roma la abilitazione della musica e del canto corale, discutendo col maestro Bonaventura Somma la tesi sulla teoria del mensuralismo.

Per far festa agli Alpini

in famiglia e nei locali, occorrono piatti speciali e veramente gustosi: il Pastificio Casalingo di via Sorgente (dietro al Mercato coperto) è aperto oggi e domani tutta la mattina ed ha pronto uno squisito pasticcio, oltre ai ravioli, agnolotti, gnocchi di patate, ecc. Telefono 96-188.

Ballo studentesco

alla «Ginnastica», oggi pomeriggio, dalle ore 17 alle 20.30. Si accede esclusivamente con invito.

Un onesto spazzino

L'onestà si rivela anche e soprattutto in piccoli episodi, come questo. Lo spazzino Bruno Stahori, in servizio presso la Nettezza Urbana, abitante in Strada per Longera 75, mentre si trovava in servizio lungo la via Lazzaretto Vecchio ha trovato a terra una medaglia al valore militare dell'Esercito americano. La medaglia su una faccia reca l'immagine di Giorgio Washington e sull'altra una semplice scritta «Military Merit». L'onesto spazzino ha consegnato la medaglia alla nostra redazione, ove si trova a disposizione del legittimo proprietario, certamente un soldato americano di passaggio nella nostra città.

Viaggi con l'Autostradale

Presso l'UTAT si accettano le iscrizioni per i viaggi dell'Autostradale in Spagna, a Parigi ed alle Capitali Nordiche.

Presso l'UTAT si accettano pure iscrizioni per i viaggi e crociere della Chiariva, dei Grandi Viaggi, Malan Viaggi e degli altri Uffici Viaggi Italiani.

Per maggiori informazioni rivolgeteVi presso gli Uffici UTAT in via Imbriani 11, Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria), Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

Fiera primaverile di Graz

Dal 30 aprile all'8 maggio p.v. avrà luogo la Fiera Primaverile di Graz. Abbinate alla Fiera vi saranno un'esposizione sanitaria, una sfilata di alta moda e di costumi nazionali, una mostra e degustazione di vini ed una mostra delle invenzioni. Le ferrovie austriache ed italiane concedono verso presentazione del tesserino di ingresso per la Fiera il 25% di riduzione sul biglietto di andata e ritorno. Per informazioni e acquisto del tesserino rivolgersi alla Camera per l'incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste, in Trieste, via Ariosto 3, telefono 31-440.

Poichè gli scambi economici e culturali fra Graz e Trieste sono ormai tradizionali, e gli ospiti da Trieste sono sempre fra i più graditi, si è sicuri che l'affluenza dei visitatori triestini alla Fiera di Graz sarà numerosa.

CARMELUCCIA CONTINO
va oggi sposa a
BRUNO REDOLFI
La mamma, il papà, la carissima sorella e i fratelli augurano ogni bene e una felicità senza fine.
Trieste, 24.IV.1955

† La desolata consorte, i fratelli, le sorelle, i cognati e i nipoti partecipano costernati, a tumulazione avvenuta, la dipartita, dopo breve malattia, del loro caro e amato

DOTT. ING.
Erico Pioppi - Popper
Capo del Servizio tecnico del Lloyd Triestino

Per espresso desiderio dell'Estinto si dispensa dalle visite di condoglianza.

Si ringraziano vivamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la Sua memoria.

Il LLOYD TRIESTINO si associa con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del suo Dirigente

DOTT. ING.
Erico Pioppi
Capo del Servizio tecnico

del quale ricorda, con animo grato, l'intelligente e feconda collaborazione.

† Dopo breve malattia ha cessato di vivere

Andreina Sivitz

Ne dànno il doloroso annuncio la mamma, le sorelle, il fratello, la cognata, i cognati e i nipoti unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno domani, lunedì 25 corr., alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† La sera del 21 corr., dopo lunga e penosa malattia, con cristiana rassegnazione spegnevasi serenamente munito dei conforti religiosi

Paolo Piber

Ne dànno il triste annuncio l'addolorata moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, domenica 24 corr., alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi, si spense serenamente la mia adorata mamma

Maria ved. Bevilacqua
n. SVARA

Ne dà il triste annuncio ai parenti e conoscenti tutti il figlio PINO.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 9.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento sabato 23 corr.

Angelo Martini

marito e padre esemplare.

Ne dànno il triste annuncio la moglie ALBINA e i figli ANGELO, MARIAGRAZIA, LUCIO e LUCIA.

I funerali avranno luogo domani, lunedì 25 corr., alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 22 corrente

Gino De Alti

è mancato all'affetto dei suoi cari.

La FAMIGLIA e i parenti
Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Ieri è spirata all'età di 86 anni

Maria ved. Malalan
nata KASTELIC

Ne dànno il triste annuncio la figlia, il genero, il nipote Renzo e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 25 corr., alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La FAMIGLIA, profondamente commossa per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al suo caro

Savino Porro

ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al suo grande dolore.

Nel IV anniversario della scomparsa della nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Marianna ved. Znidersich

la ricordiamo a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Giacomo alle 6.30 del 26 corr.

Famiglia SARTORI
Trieste, 24 aprile 1955

VENDITA FALLIMENTARE

Si venderanno ai pubblici incanti *sabato 30 corr.:*

ad ore 15.30 nell'Autorimessa RISMONDO, via Rismondo n. 12: autovettura LANCIA ARDEA e autovettura FIAT 500;

ad ore 16 in via Fabio Severo n. 50 (cortile interno): motocarro GUZZI con cassone in ferro ribaltabile; montacarichi, betoniera; maltiera; verricelli; motore; seghe circolari, carriuole; mattoni; pale; piconi; banco per officina attrezzato; travi, fileri, ponti ferramenta varia ed altre suppellettili per cantiere di costruzioni;

ad ore 18 in via Barbariga n. 6: verricello con motore, banco da fabbro, dogherelle, lavandini, tazze gabinetti, scaletta, bidoni, carrucole ed altro.

Visite: Autorimessa RISMONDO ogni giorno; via Fabio Severo 50 mercoledì 27 e venerdì 29 corr. - ore 10-12; via Barbariga n. 6 stesse giornate ore 16-18.

Informazioni: presso

Il curatore del fallimento
Avv. Ugo Volli
Trieste, via S. Nicolò n. 30
Tel.: 23305

SOLENNI RITI NEL DECENNALE DELLA RESISTENZA

IL MESSAGGIO DEL SINDACO alla cittadinanza per il 25 aprile

Lapidi in memoria dei Caduti al Sacrario di Oberdan, al poligono di Opicina, alla Risiera, a San Giusto - Dopo la Messa in Cattedrale la commemorazione al Verdi, oratori il gen. Cadorna e l'on. Mattei

Nel decennale della Resistenza, il Sindaco ha rivolto, in un pubblico manifesto, il seguente messaggio alla cittadinanza:

«Il 25 aprile 1945 segna per l'Italia l'inizio della sua resurrezione morale e civile. Allora dai monti e nelle valli e lungo tutte le strade della Penisola risuonò l'inno alla libertà e alla giustizia ed il popolo italiano, con un'azione eroica e decisiva, liberò la Patria dallo straniero, riconquistò la sua libertà democratica e riaffermò il credo nella sua rinascita.

«L'Italia, da quel giorno, ha ripreso il suo cammino faticoso e gagliardo, risospinta dall'immensa forza del sacrificio supremo dei suoi figli migliori, dalle sofferenze dei sopravvissuti, dall'ansia quotidiana di riportare la Patria alle sue più pure tradizioni, alla sua unità e al suo meritato migliore avvenire.

«Ed oggi, a dieci anni di quell'alba di resurrezione — senza la quale Trieste non sarebbe stata salvata all'Italia — noi uniamo alla corona fulgida dei martiri di tutte le valli e di tutti i borghi, il nome dei nostri animosi figli che hanno servito la Patria e la libertà a prezzo della vita.

«Trieste — liberata il 26 ottobre 1954 — ricorda oggi commossa le tappe della sua Resistenza allo straniero, che le valse la suprema decorazione al Valor Militare; non dimentica il suo 25 aprile di schiavitù ed i successivi giorni della sua generosa insurrezione soffocata nel sangue.

«Cittadini, eleviamo il nostro pensiero reverente a tutti i nostri Caduti ed ai nostri Martiri, riaffermiamo la nostra fede nelle libertà democratiche ed operiamo per realizzare, nell'unità spirituale di tutti gli italiani, la nostra suprema aspirazione: la pace, la prosperità di Trieste e la grandezza della Patria».

Domani, avranno luogo nella nostra città solenni manifestazioni celebrative, con inizio alle ore 8, al Sacrario di Oberdan, ove sarà scoperta una lapide ai Caduti partigiani. Alle 8.30 verrà scoperta, sempre alla presenza delle autorità e dei rappresentanti di enti e partiti, un'altra lapide ai 71 cittadini fucilati dai nazisti al Poligono di Opicina.

Alle 9, nella Risiera di San Sabba, che vide il martirio di tanti nostri concittadini, verrà scoperta una lapide con una poesia della poetessa concittadina signora Ketty Daneo, ispirata dalle sofferenze di un suo fratello che per lunghi mesi languì nella Risiera e che si salvò per circostanze fortunate.

Alle 9.30, al Bastione Rotondo del Castello di S. Giusto, verrà scoperta una lapide dedicata ai Caduti nei Lager.

Alle 9.45 nella Cattedrale di S. Giusto, con l'assistenza di S. E. Mons. Vescovo, mons. Aldo Moretti, Medaglia d'oro e già cappellano della Divisione partigiana Osoppo, celebrerà una Santa Messa.

Alle 11.15, al Teatro Verdi verrà tenuta la commemorazione ufficiale della giornata, nel corso della quale parleranno il senatore gen. Raffaele Cadorna e l'on. Enrico Mattei, presidente e vicepresidente del Corpo Volontari Italiani della Libertà.

Durante la manifestazione, la Orchestra filarmonica triestina diretta dal maestro Luigi Toffolo, eseguirà la «Rapsodia in memoriam» di Vito Levi.

Convocazioni per domani

L'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione (A.N.R.P.) ha aderito pienamente alle celebrazioni del Decennale della liberazione della Patria indette per domani dal Comune di Trieste.

Il Consiglio direttivo dell'A.N.R.P. invita gli ex combattenti, a essa aderenti, a prendere parte a tutte le cerimonie in programma per il 25 aprile e in particolare allo scoprimento della lapide in onore dei militari caduti nei «lager» della Germania che avrà luogo alle ore 9.30 sul piazzale di San Giusto.

La «serrata» delle aziende e le dichiarazioni del Sindaco

UNA LETTERA DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE AZIENDE

A proposito delle note dichiarazioni del Sindaco davanti al Consiglio comunale sulla recente «serrata» delle piccole e medie aziende, il Comitato di coordinamento delle aziende stesse ci fa pervenire la lettera seguente:

«Le considerazioni svolte in quella sede comporterebbero una doverosa e circostanziata replica che, per il momento, ci asteniamo dal fare per non scivolare in una polemica inutile ed inopportuna. Non possiamo, d'altra parte, fare a meno di puntualizzare sommariamente la situazione e di chiarire alcune circostanze di fatto, perchè il Consiglio comunale e la cittadinanza si rendano conto dei veri e non apparenti fini cui mira la agitazione in atto.

1) L'agitazione delle medie e piccole aziende triestine è stata dichiarata fin dal 3 marzo 1954 con la nota «mozione» programmatica. 2) Nessuno dei provvedimenti d'emergenza e di fondo richiesti dalle Categorie è stato sinora accolto. 3) Non corrisponde a verità che nella vita della città si riscontrano i primi segni di risveglio economico, semmai si verificano segni di un evidente peggioramento. 4) Il Comitato di coordinamento non ha mai agito di sua iniziativa e non ha mai imposto la sua volontà agitatoria alle categorie rappresentate, ma sono le assemblee di quest'ultime, cioè le «basi», che prendono democraticamente le loro decisioni.

In proposito è doveroso sottolineare come proprio le medie e piccole aziende triestine — le più duramente colpite dalla depressione del dopoguerra — abbiano dato esemplare prova di sensibilità politica, di alto senso di misura, di ferrea pazienza e di cosciente responsabilità se, pur avendo pubblicamente dichiarato da oltre un anno di considerarsi sul piede d'agitazione, si sono limitate a due mezze giornate di serrata (9-4-1954 e 19-4-1955) e ad un'ora di serrata di solidarietà coi lavoratori (15-3-1955) su esplicita richiesta della Camera confederale del Lavoro. Si deve notare che quest'ultima manifestazione (sciopero, serrata, comizi, ecc.) cui hanno partecipato tutte e due le Organizzazioni dei lavoratori, non si è alzata alcuna voce di perplessità e di deplorazione.

5) Non è un'agitazione svolta nell'ordine che possa incrinare i sentimenti di italianità e di inscindibile unità che legano Trieste alla Madrepatria, ma sono la sfiducia, la crisi, la disoccupazione e l'inerzia di chi ne ha la responsabilità che danno ampio materiale di propaganda alle correnti antidemocratiche e separatiste.

6) La cittadinanza intera ha accolto con viva soddisfazione l'agitazione perchè sa che le medie e piccole aziende non nascondono speculazioni egoistiche, perchè sa che falliti tutti i pazienti tentativi burocratici, soltanto le democratiche manifestazioni collettive di protesta possono rimuovere quegli ingiustificati ostacoli che si frappongono alla concessione a Trieste degli strumenti necessari a risanare l'economia.

Tutto ciò considerato si esprime viva speranza che il Sindaco nella sede più opportuna vorrà riportare il suo giudizio — anche in omaggio all'alta carica cui il voto della cittadinanza ha inteso chiamarlo — entro i termini della realtà».

La lettera è firmata dai presidenti delle Associazioni degli artigiani, prodotti zootecnici, panificatori, commercianti dettaglio, esercenti piccolo commercio e piccole industrie.

La Sezione del Fante comunica che allo scopo di assicurare ai partecipanti al Raduno nazionale di Napoli, indetto per i giorni 22, 23 e 24 maggio prossimo, gli alloggiamenti ed i moduli per il ribasso ferroviario del 70 per cento (soci) e del 50 per cento (familiari), è indispensabile che le adesioni pervengano alla sede sociale entro il 30 corrente. Informazioni in sede, via XXIV maggio 4, Casa del combattente.

SINGOLARE INCIDENTE IN VIA IMBRIANI

UN'AUTO SENZA GUIDATORE va a cozzare contro una saracinesca

Ciclista mandato a gambe all'aria da una motoretta — Investimenti in Piazza Libertà e in Riva Tommaso Gulli

Un singolare incidente è accaduto ieri notte in via Imbriani. [illegible]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE

UN MONUMENTO A SANT'ANNA IN MEMORIA DEGLI INFOIBATI

Le tragiche voragini carsiche "Miniera„ e "Plutone„ saranno recintate e avranno cippi commemorativi

La Giunta comunale, in una delle sue ultime sedute, ha deliberato le seguenti onoranze ai concittadini infoibati.

Al Cimitero di S. Anna verrà costruita una cripta perpetua, nella quale saranno raccolti i resti degli infoibati, ora sepolti in varie tombe del Cimitero. Sulla cripta verrà eretto un monumento a loro ricordo.

E' stata inoltre deliberata la chiusura della voragine «Miniera» di Basovizza e l'erezione sul posto di un monumento di pietra del Carso, con una epigrafe latina che ricordi i concittadini ivi uccisi.

Da ultimo la Giunta ha deliberato di recingere l'imbocco della tristemente nota foiba «Plutone» con una balaustra, e di collocare all'imbocco della foiba stessa un cippo commemorativo.

Nella stessa seduta, la Giunta ha deliberato anche la erezione in Cimitero di un monumento in memoria dei cittadini vittime dei bombardamenti aerei.

La manifestazione aviatoria all'aeroporto di Merna

Stamane alle 8 partono dalla sede [illegible] per portare all'aeroporto di Merna i 130 studenti partecipanti al corso di cultura aeronautica [illegible]

STATISTICA E ANAGRAFE NELLA RELAZIONE DELL'ASS. VENIER

Lo specchio fedele della vita cittadina

Nel regno delle carte, dei numeri e delle macchine calcolatrici - Le cifre sul movimento demografico

Proseguiamo nell'esame particolareggiato delle varie attività del Comune così come esse risultano dalle relazioni recentemente svolte in sede di Consiglio dagli assessori competenti. E' oggi la volta di tre Ripartizioni che svolgono servizi analoghi, tutti molto importanti: stato civile, anagrafe e statistica. E' il regno delle carte e dei numeri, delle macchine calcolatrici, dei casellari, dei grossi polverosi registri. Un settore che ha ormai acquistato un ruolo primario nella vita moderna, in cui non possiamo, si può dire, muovere un passo senza che ci sia qualcuno che lo registri e lo tramandi ai posteri. Sull'attività di queste Ripartizioni ha riferito abbondantemente l'ass. Venier.

La Ripartizione statistica, oltre alla pubblicazione del Bollettino mensile e dell'annuario del Comune, si occupa della rilevazione decadale dei prezzi dei generi alimentari, della rilevazione mensile dei prezzi di articoli vari (abbigliamento, arredamento, ecc.) e dei prezzi all'ingrosso e della rilevazione trimestrale dei prezzi di affitto degli stabili. Vengono inoltre eseguiti censimenti e indagini sui bilanci familiari e simili, dai quali si ricava materiale d'informazione in profondità sulle condizioni di vita della popolazione. Della stessa Ripartizione fa parte anche il servizio topografico che tiene l'evidenza del movimento edilizio, aggiornando le piante topografiche, curando la numerazione delle vie, ecc.

Notevolissimo è il lavoro svolto dello Stato Civile. Nel 1954 sono stati registrati 3.052 nascite, 3.372 morti e 2.674 matrimoni, di cui 2.488 religiosi trascritti e 186 civili (si sono avuti fra questi 99 matrimoni fra cittadine italiane e appartenenti alle Forze armate alleate). Sono stati rilasciati da questo ufficio certificati e copie in numero di 52.765, più 12 mila promemoria, con un giro di cassa per valori bollati e diritti diversi di lire 3.416.059.

Molto importante è anche il lavoro svolto dall'Ufficio anagrafico: «L'anagrafe — ha rilevato l'ass. Venier — è lo specchio fedele della vita della città, poichè in essa si riverbera e trae forza qualunque evento che si verifichi nella vita economica e sociale della città. Nessuna branca dell'amministrazione statale o comunale può pertanto prescindere dal registro di popolazione, che rimane la base indispensabile di ogni pubblica attività».

Per assolvere degnamente alle sue importanti e molteplici funzioni, il registro di popolazione deve essere quindi curato al massimo grado, in modo che dall'insieme degli atti, dei registri e delle scritture, risulti chiaramente la composizione della popolazione nei suoi tre elementi fondamentali: individuo, famiglia e casa.

Le Ripartizioni dello Stato Civile e dell'Anagrafe soffrono entrambe di mancanza di spazio, a causa del continuo aumento dei registri e del materiale in genere che deve venir conservato. Nel mettere l'accento su tale difficoltà, l'ass. Venier ha però rilevato che la soluzione del problema potrà aversi quando sarà realizzata la nuova ala del Palazzo municipale, ove potranno riunirsi in un'unica ampia e razionale sede i due importanti servizi.

LA LOSCA IMPRESA DI UNA PROFITTATRICE

Derubò del bracciale d'oro una bambina di sette anni

Ora il Tribunale l'ha condannata a tre mesi di reclusione con i benefici

L'occasione fa l'uomo ladro, dice il proverbio, che — come tutti i proverbi — si attaglia evidentemente anche alle donne. E quale occasione migliore per la signora Agnese Stremfelj, di 44 anni, abitante in via Sara Davis 164, di una bimba di soli 7 anni che sfoggiando alcuni monili d'oro, se ne stava sola soletta a giocare in un prato nei pressi di via Sara Davis?

La signora Stremfelj, che sostava sul prato lei pure, sorvegliando un proprio figlioletto di 5 anni, venne colta dalla tentazione e, stando al racconto che la piccola Wally Clari fece prima alla zia, poi alla Polizia e quindi ai giudici, si avvicinò alla bambina. Prima lodò la collanina d'oro che la piccola aveva al collo, gliela staccò, la involse in un pezzo di carta e la riconsegnò alla bimba stupita e forse un po' impaurita, dicendole di portarla alla mamma; poi, mentre la bimba si allontanava, la richiamò e le indicò il braccialetto, pure d'oro, che la Wally aveva al braccio, dicendole di stare attenta che avrebbe potuto perderlo (e così dicendo glielo sfilò dal polso); infine, alle rimostranze della piccola, che pur nel suo imbarazzo pretese la restituzione del monile, la Stremfelj restituì solo un cerchietto d'oro, staccatosi dal braccialetto. Alle proteste della Wally, che pur avendo solo sette anni non si lasciò ingannare, la donna disse di non avere altro. E mostrò entrambe le palme delle mani vuote, dopo aver fatto sparire il gioiello con un abile gioco di prestigio.

Quando la piccina tornò sul prato con la zia abitante nei paraggi, alla quale aveva raccontato tutto, la Stremfelj finse di cadere dalle nuvole. Il braccialetto? Non ne sapeva niente, — disse — lei si era limitata ad incartare la collanina della piccola, che si era sciolta, dicendo alla bambina di portarla alla mamma. Forse — insinuò — il braccialetto si era sfilato da solo...

La zia, senza lasciarsi raggirare, si recò difilato a chiamare la Polizia e quando intervennero gli agenti la Stremfelj ripetè imperterrita la propria versione, giurando e spergiurando di non aver preso alcun braccialetto alla piccina.

Le cose sarebbero forse rimaste a questo punto se in quel momento non fosse intervenuta un'altra donna: Caterina Skabar, lei pure abitante nei paraggi, in via Sara Davis. La Skabar aveva seguito tutta la scena da lontano, e aveva anche visto, quando la piccina se n'era andata, che la Stremfelj aveva nascosto qualcosa sotto una pietra. La donna indicò la pietra agli agenti e da sotto la pietra saltò fuori il bracciale. Di conseguenza Agnese Strewfelj venne denunciata all'autorità giudiziaria per furto. Riconosciuta colpevole, con la concessione delle attenuanti è stata ora condannata a 3 mesi di reclusione e 3000 lire di multa, con tutti i benefici.

Pres. Gnezda; P. M. Amodeo; difesa avv. V. Bologna.

Un Numero unico dedicato agli alpini

E' stato distribuito agli alpini radunati a Trieste, insieme alla tessera e alla medaglia ricordo dell'adunata, un «numero unico» edito dall'ANA di Trieste che raccoglie nelle sue pagine, ricche di fotografie, di disegni e di articoli, dedicati agli alpini e alla città, un ampio panorama storico e letterario che sarà apprezzato dai vecchi e dai giovani combattenti alpini. Il fascicolo, che ricorda sulla copertina l'elegante manifesto a colori del pittore Cappellato per l'adunata triestina, si apre con il nobile messaggio di mons. Santin, che è seguito dal saluto agli alpini di Gianni Bartoli, e del presidente nazionale dell'ANA Balestrieri. Seguono quattro frammenti di poesie triestine di Umberto Saba, l'«Incontro» di Guido Nobile, gli articoli di Federico Pagnacco, Umberto Di Bin, Biagio Marin, Carsico, Elio Predonzani, Piero Almerigogna, Mario Coloni, Ruggero Rossi, Luciano Cossetto e Ugo Sartori. Un brano del romanzo di Giani Stuparich «Ritorneranno» e le delicate poesie di Giacomo Floriani e di un triestino incognito che ha scritto «El saludo del Campanon» alle penne nere, concludono l'elegante fascicolo, stampato all'Istituto Geografico De Agostini di Novara.

Hanno collaborato per la parte fotografica «Giornalfoto», Renato Timeus, Pozzar, Morterra, Comoni. Dino Predonzani ha tracciato alcuni disegni, che ravvivano le agili pagine del fascicolo, curate dal pittore Cappellato e da un giornalista triestino.

Incarichi e supplenze nelle scuole secondarie

Il Provveditore agli Studi precisa che quest'anno l'ordinanza per il conferimento degli incarichi e delle supplenze, si riferisce non soltanto alle materie di cultura generale ma anche a quelle concernenti le materie tecniche professionali. Pertanto gli aspiranti agli incarichi di materie tecniche dovranno presentare la domanda con le stesse modalità indicate nell'ordinanza. Le relative schede possono essere acquistate presso il Provveditorato.

Orari delle macellerie

Le macellerie di Trieste osserveranno il seguente orario di apertura: domenica 24 - apertura dalle ore 6 alle 11; lunedì 25 - chiusura completa.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà alla asta martedì e sabato pegni preziosi; mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi fino alla data 20 luglio se a scadenza normale e 30 novembre se a scadenza ridotta.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. 17.: «La moglie ideale» di M. Praga. Turno abbonamento D.

AUDITORIUM TEATRO ROMANO. ACAR presenta oggi, 10.30: «Il mistero del V 3» e «Un piccolo uomo». Lire 55 e Lire 85.

EXCELSIOR. 13.30: «La finestra sul cortile» con James Stewart e Grace Kelly (Oscar 1954). Un technicolor di Alfred Hitchcock, il regista del brivido. Ultima 22.

FENICE. 14.30: «Il re dei barbari» un colossale Cinemascope in technicolor, con Jeff Chandler, Rita Gam e Jack Palance. Ultima 22.

NAZIONALE. 14.30: «Madama Butterfly» con Kaoru Yachigusa e Nicola Filacuridi. Un technicolor Rizzoli con un grande complesso artistico giapponese. Ultima 22.

ROSSETTI. 13.30: «Riccardo Cuor di Leone», un grandioso Warnercolor in Cinemascope, con Rex Harrison, Virginia Mayo e George Sanders. Ultima 22.

ARCOBALENO. 14: «La valle dei re», meraviglioso Metroscope technicolor, con Robert Taylor, Eleanor Parker e C. Thompson.

FILODRAMMATICO. 14: (ult. 22): In Cinemascope con suono stereofonico «Shaitan, il diavolo del deserto», technicolor, con Pedro Armendariz. Segue Incom d'attualità.

GRATTACIELO. 14: «Désirée». Il Cinemascope Fox più desiderato e acclamato con M. Brando e J. Simmons. NB. Questo film non verrà presentato in nessun altro cinema nel corso della presente stagione.

SUPERCINEMA. 14: La Titanus presenta Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson in «L'angelo bianco», (il seguito di «I figli di nessuno»). Un grandioso film di Raffaele Matarazzo. Segue attualità. Vietato ai minori di 16 anni.

CAPITOL. 13.30: «Rose Marie» spettacolare Cinemascope musicale Metro con suono stereofonico Perspecta. A. Blyth, F. Lamas, K. Keel. Sino a tutto il 25 corr., vietate tessere e riduzioni.

CRISTALLO. 14.30: La storia di un grande e drammatico amore nel più commovente film dell'anno: «E' nata una stella» con Judy Garland e James Mason. Grandioso Cinemascope.

ASTRA ROIANO. 14: «Fronte del porto» con Marlon Brando. Il film degli otto Oscar. Il più grande successo dell'anno. Ultima 22.

ALABARDA. 14: Sul grande schermo panoramico «I fucilieri del Bengala», epica storia d'amore e coraggio in technicolor, con Rock Hudson e Arlene Dahl. Universal.

ARISTON. 14: «Il tesoro dei Condor». Sul grande schermo panoramico uno stupendo, appassionante, spettacolare technicolor, con Cornel Wilde, Costance Smith. Ult. giorno.

ARMONIA. 14: «Il pirata Barbanera», R. Newton e L. Darnell. Il più avvincente technicolor RKO. Nuovo programma di varietà con il comicissimo Angelino.

AURORA. 14: «Lo scudo dei Falworth» con Janet Leigh, Tony Curtis e Herbert Marshall. L'epoca romantica e affascinante della cavalleria nel primo Cinemascope in technicolor Universal.

GARIBALDI. 14: «Le strabilianti imprese di Pluto, Pippo e Paperino» in technicolor di W. Disney.

IDEALE. 14.30: «Le giubbe rosse del Saskachewan». La più audace impresa della famosa polizia a cavallo canadese, con Alan Ladd e Shelley Winters.

IMPERO. 14.30: Marlon Brando nel capolavoro d'interpretazione Columbia: «Il selvaggio».

ITALIA. 14.15: Il film dell'epica impresa «Italia K 2». Un pugno di uomini audaci, lanciati alla conquista della seconda montagna del mondo. Realizz. a colori del CAI.

S. MARCO. 14: «I deportati di Botany Bay», technicolor Paramount, con Alan Ladd, James Mason e Patricia Medina.

MARE. 15: «L'allegro squadrone». I migliori attori dello schermo in un film spassoso, divertente: De Sica, Sordi, Gelin, Pampanini e Stoppa.

MODERNO. Ore 10 e 11.30: Grande mattinata con Buffalo Bill in «L'urlo dei Sioux». Ore 14: Ultimo giorno a grande richiesta: «La romana» con Gina Lollobrigida e Daniel Gelin. Vietato ai minori di 16 anni.

SAVONA. 14: «Inferno sotto zero», meraviglioso technicolor Columbia, con Alan Ladd e J. Fetzel.

VIALE. Oggi e domani ore 10 e 11.30, mattinata con Stan Laurel e Oliver Hardy, nel comicissimo film: «I fratellini». Tanto atteso.

VIALE. 14.30 «Atomicofollia» con il comicissimo Mickey Rooney. Una esplosione di risate atomiche, un film sfrenato di comicità. Primissima visione.

VITT. VENETO. 14: «Fatta per amare» con Esther Williams, Van Johnson e Tony Martin. Amore, colore e musica in uno spettacolare technicolor Metro.

AZZURRO. 14: «El gringo». Spettacolare technicolor avventuroso, con John Payne, Denis O'Keefe e A. Wheelan. Successo. Ult. giorno.

BELVEDERE. 14: «Il cacciatore del Missouri», grandioso technicolor Metro, con C. Gable, R. Montalban.

FERR. S. VITO. 15: «Sarabanda tragica», in technicolor, con Stewart Granger.

LUMIERE. 14: «Gli avventurieri del Plymouth», technicolor, con Spencer Tracy, G. Tierney, V. Johnson.

MARCONI. 14.30: «Deserto che vive» in technicolor. Il più colossale film della serie «Le meraviglie della natura». Segue: «Il mio amico Beniamino».

MASSIMO. 13.30: «Italia K2», il film dell'epica impresa che ha portato un pugno di uomini audaci alla conquista della seconda montagna del mondo. Realizzato a colori dal CAI.

NOVO CINE. 14: «Il paese dei campanelli». Grandioso technicolor, con Sophia Loren.

ODEON. 15: «L'uomo, la bestia e la virtù» con Totò, Viviane Romance, Orson Welles; a colori. Vietato ai minori di 16 anni.

RADIO. 14: «Magnifica ossessione». Colossale technicolor passionale, con Jane Wyman e Rock Hudson.

SECOLO. 14: «Le ali del falco», emozionante technicolor, con Van Heflin e Julia Adams. Segue varietà: M. Marcelli e R. De Rosè.

SERVOLA. 16: «Luci della ribalta». Dear.

VENEZIA. 14.30: «La regina dei desperados» technicolor su schermo panoramico, con J. Russell, G. Brent. Domani: «Notorious».

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

SPETTACOLI

APERTA LA STAGIONE SINFONICA AL VERDI

Il brillante concerto diretto dal m.o Galliera

Successo della pianista Maureen Jones

Il ciclo sinfonico di primavera, iniziato ieri con un programma imperioso oltre che stilisticamente complesso, molteplice oltre che rappresentativo di alti valori musicali, riassunti nel sinfonismo attocentesco di Brahms che conclude un'epoca, e in quello di Pizzetti e Respighi che ne aprono un altro, provocando nuovi orientamenti in senso tradizionalmente italiano, ha mostrato nel direttore Alceo Galliera non solo la ricchezza delle sue cognizioni musicali e quindi la consapevolezza delle realizzazioni, ma anche una bella maturità nella ricerca delle varie fisionomie sonore da lui esplorate con intima sensibilità. A Johannes Brahms il maestro Galliera ha voluto dedicare tutta la prima parte del concerto, e di ciò gli va dato un grato riconoscimento, anche per l'alto magistero di quelle musiche. Le «Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a» costituiscono sempre un esempio di grande interesse sulla tecnica brahmsiana della variazione, mai più raggiunta dopo Beethoven, con tanta perfezione e fioritura fantastica nell'impiego strumentale e nella semplicità del disegno melodico. Brahms tolse il tema da un «Divertimento» composto da Haydn per soli strumenti a fiato, e ne fece otto variazioni di cui la prima, affidata ai legni, è intessuta su un tipo di antica melodia chiesastica con una linea di condotta molto chiara. Se questa variazione non presenta il rigore logico e la serrata connessione delle variazioni pianistiche di Brahms su temi di Händel e di Paganini, essa possiede un contenuto inventivo nella moltiplicazione delle figure, nell'armonia delle voci e nello spirito frizzante dei ritmi che rappresenta tuttora un capolavoro del genere. Ognuna delle variazioni è modulata in forma autonoma e vive per se stessa, nella propria unità: la quarta, per esempio, col doppio contrappunto, la quinta col suo «Presto» frizzante, la settima con il suo profumo alla siciliana, e il finale formato da una Passacaglia con basso ostinato, con la solenne conclusione corale e l'apoteosi. In questo finale le sentiamo i primi presentimenti di Brahms sinfonista, già dominatore dell'architettura, già inconfondibile nell'impasto strumentale e nel colore scuro delle armonie, preparato al combattimento con l'opposizione dei gruppi orchestrali che costituirà la sua caratteristica di influsso beethoveniano nella prima sinfonia. Ciò che nelle variazioni è orientamento verso una forma sinfonica capace di contenere l'immenso respiro e il titanico tumulto spirituale di Brahms, diviene affermazione e confessione nel «Concerto in re min. op. 15» per pianoforte e orchestra. E' palese qui l'evasione dalle strettoie e lo stimolo che ne determina il grande palpito umano. Perciò, il «Concerto» potrebbe meglio venir chiamato sinfonia con pianoforte obbligato. L'essenza brahmsiana vi si palesa con tutti i suoi caratteri: la chiusa natura del musicista nordico e la serena gaiezza del «Wiener Klassik» che ne addolcisce le asprezze e durezze dell'accento; la fusione degli elementi musicali dati dal romanticismo di Schumann e di Liszt e dal modello bachiano vagheggiato nel sorridente fugato inserito come piccolo ponte di passaggio tra lo scherzo e il finale del terzo tempo; ma meglio e con più eloquenza Brahms si mostra in questo «Concerto» nell'indomita energia aggressiva e combattiva del primo tempo, rappresentata dal tema iniziale che ne è il protagonista in perenne sfida col controtema a cui resta strettamente legato. Tema di forza temporalesca che tanto piaceva a von Bülow, che fu veramente il grande interprete di Brahms e il suo altrettanto grande propagandista. Al titanismo ancora contenuto ma evidente nelle interne pulsazioni del primo tempo, segue il clima rarefatto, la mistica beatitudine e il religioso raccoglimento del secondo tempo che nella partitura originale reca la scritta: «Benedictus qui venit in nomine Domini». E' veramente un'apparizione celeste, un clima di felicità soprannaturale che Brahms ritroverà soltanto nel «Requiem». Ma il canto soave si sviluppa e trasforma in uno slancio di fervido affetto e di toccante entusiasmo. Il finale in forma di Rondò è tutto frizzante e pungente e giunge alla perorazione conclusiva attraverso le arguzie del citato fugato. Il pianoforte per la prima volta nella storia del concertismo, assume qui una parte di personaggio polemico con linguaggio ed effetti che contrastano con l'orchestra. Nel secondo tempo, nonostante la comunità musicale, si avverte la tendenza dei due gruppi sonori, piano e orchestra, verso espressioni diverse e opposte; l'orchestra procede coralmente e il pianoforte libero e autonomo svolge un canto recitativo. Se nella prima parte, l'accento quasi epico ed eroico ha trovato nella pianista Maureen Jones un'interprete dal tocco virile e lucente, vigorosa e plastica nel fraseggio, impetuosa e combattiva nella dialettica sonora, nell'andante la pianista ha effuso con spirituale morbidezza e quasi con ascetica purezza il canto religioso ben disteso e fatto trasparente, eppure recitato come una preghiera. Il pubblico ha sentito l'intima poesia, la eccezionale vigoria tecnica e l'imperiosa intimazione del tocco pianistico della signorina Maureen Jones ed è scattato in una lunga acclamazione rivolta alla magnifica esecutrice brahmsiana e al direttore Alceo Galliera che ha modellato le parti del concerto con suggestive sonorità e splendore di immagini anche quando il pathos non trovava sempre adeguata espansione.

Per la «Pisanella» di D'Annunzio, il maestro Ildebrando Pizzetti scrisse nel 1913 le musiche di scena, undici pezzi sinfonici dai quali ha ricavato la Suite in cinque parti che fu eseguita a Roma la prima volta nel 1917. La musica della «Pisanella» — se abbiamo ben capito — cerca di dissolvere nei suoni i temi ferini, erotici ed eroici della favola dannunziana che si esalta nella purificazione della danza. Anche distaccata dalla visione oggettiva e dalla pompa della lingua, la Suite ha una sua forza descrittiva e sinfonicamente, pur non raggiungendo le caratteristiche strumentali del Pizzetti meglio individuato, lo mostra già vincolato alla scena con un linguaggio specifico, nel quale gli strumenti trovano voci e modi particolari, fuori della convenzione e quindi orientati verso uno stile che (quarant'anni fa) rivelava insieme un musicista carico di destino e di nuove ardite responsabilità verso il melodramma. Più romantico di Pizzetti nel lirismo, ma come lui legato alla poesia sonora, Ottorino Respighi, nei «Pini di Roma» ricerca la pittura dei motivi di paesaggio come la voce dell'usignolo, come il contenuto misterioso dell'atmosfera facendoli vivi attraverso una trama strumentale che lo caratterizza pienamente. Non manca col quadro romano, il concetto eroico della romanità raffigurato nella marcia delle legioni sulla via Appia. Ieri il direttore Galliera ha messo nella esecuzione dei «Pini» il caldo talento evocativo della sua musicalità ed è stato alla fine entusiasticamente applaudito unitamente alla nostra Orchestra che si è mostrata di fruttuoso rendimento sonoro e di esemplare disciplina.

La festosa serata concertistica ha avuto dal pubblico, che affollava la sala in tutti gli ordini di posti, entusiastiche accoglienze, culminate dopo l'esecuzione del «Concerto» di Brahms, che ha indotto la pianista Maureen Jones a concedere alcuni pezzi fuori programma, e alla fine del poema sinfonico «Pini di Roma» che ha procurato al direttore Galliera molte ovazioni e la richiesta e concessa replica dei «Pini» sulla via Appia con il passaggio delle legioni improntato di militaresca solennità.

Il secondo concerto dell'Orchestra filarmonica triestina diretto dal maestro Rudolf Kempe e con la partecipazione del duo pianistico Gorini-Lorenzi, avrà luogo sabato prossimo. In programma musiche di Beethoven, Ghedini, Bach, Strauss. Martedì s'inizierà alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

V. T.

I Rusteghi de Bassan questa sera all'Auditorium

I Rusteghi de Bassan, graditi ospiti del Comune e dell'ENAL, venuti nella nostra città con gli alpini, si esibiranno domani nei loro tradizionali costumi all'Auditorium di via del Teatro Romano. I «Rusteghi» di cui non molto tempo fa si sono occupati i principali giornali a rotocalco, in occasione della loro partecipazione al raduno internazionale folcloristico di Parigi, rievocano i gruppi popolareschi che nel '700 e nei primi decenni dell'800 animavano con le loro esibizioni di canti, balli, brevi recite a soggetto, le fiere e le feste del Bassanese. Lo spettacolo, offerto gratuitamente alla cittadinanza, avrà inizio alle ore 18.

La prosa al Teatro Nuovo

Oggi alle ore 17, in turno D, ultima de «La moglie ideale» di Marco Praga, con la Compagnia del Teatro regionale emiliano. Domani due rappresentazioni, alle 16 e alle 21, de «La regina e gli insorti» di Ugo Betti. Si tratta di uno degli ultimi e più profondi drammi del nostro grande scrittore, ispirato alle vicende del dopoguerra.

A cura dell'ACAR saranno presentati oggi, alle ore 10.30, all'Auditorium di via del Teatro Romano, i film «Il mistero del V 3» e «Un piccolo uomo». Ai ragazzi che intendono partecipare al concorso per un soggetto cinematografico bandito dall'ACAR, si ricorda che il termine utile per la presentazione dei lavori scade il 30 corrente. Per la manifestazione di domani, i biglietti si possono ritirare alla biglietteria centrale di Galleria Protti.

«In cerca di emozioni» a Pordenone. Il complesso filo-corale-orchestrale «Alessandro Frank» dell'Oratorio Salesiano, oggi sarà ospite del Collegio-Oratorio «Don Bosco», di Pordenone, per concludere una grande festa con l'esecuzione dell'operetta: «In cerca di emozioni» del m.o O. Liviabella, che già l'anno scorso ha incontrato largo favore in città e fuori. L'ottima Compagnia, sotto la guida del maestro P. Chinellato e del regista Carlo Trost, saprà certo farsi apprezzare.

«La pattuglia sperduta» al C. U. C. Domani, alle 21.15, nella sala del Teatro Nuovo, avrà luogo la proiezione del film «La pattuglia sperduta».

Cineclub Ferroviario. Oggi, alle ore 21, all'Auditorium di via del Teatro Romano, il Circolo del Cinema del Dopolavoro Ferroviario inizierà la personale del grande regista americano Robert Flaherty presentando per i soci il classico «Tabù» realizzato nel 1931 in collaborazione con W. F. Murnau. L'interessante ciclo prevede inoltre i capolavori «L'uomo di Aran», «Louisiana Story» e il documentario «Industrial Britain». La proiezione di domani sarà preceduta da «Figure e Paesaggio», un documentario, gentilmente concesso dall'Ambasciata britannica, che illustra l'arte astratta della scultrice Barbara Hepworth.

SEGNALAZIONI

«Scrivo a nome della mia famiglia e di molte altre — diceva una lettrice — che hanno i propri defunti nel cimitero di Opicina, perchè vi rendiate interpreti presso l'Ufficio cimiteri del Municipio, affinchè provveda a mettere un rubinetto per l'acqua. Poichè la conduttura c'è, e il rubinetto viene levato nei mesi invernali, onde evitare rotture da congelamenti, non si comprende come, a fine aprile, non si sia ancora provveduto a rimetterlo in funzione. Data la stagione, in cui si seminano e si piantano fiori sulle tombe è assolutamente necessaria l'acqua, e non si comprende come l'Ufficio cimiteri, e per esso chi ne è a capo, non senta il dovere di farlo». Speriamo che, dopo questa segnalazione, l'Ufficio competente provveda a eliminare l'inconveniente.

NAVI IN PORTO

il giorno 23 aprile 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 7 «Sagitta» (it.); B. 9 «Christina» (gr.); B. 33 «N. Kairis» (gr.); B. 37 «Revan» (tur.); B. 40 «Africa» (it.); B. 42 «Concetta» (it.); B. 44 «Rio Quinto» (arg.); B. 45 «Liberator» (pa.), «Gavilan» (pa.); B. 46 «Verax» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Aurelia» (it.), «Bullina» (it.), «Loredan» (it.). Ars. Dock: «Valgardena» (it.), «Delfini» (gr.). Scalo Legnami N.: «Gunny» (it.). Ilva Vecchia: «N. River» (it.). Ilva Nuova: «A. Parodi» (it.). S. Rocco: «San Pedro» (pa.). Rada est.: «Alexander» (pa.), «National Freedom» (li.).

MOVIMENTI

24 aprile: «Concetta» da B. 42 a mare; «Rio Quinto» da B. 44 a mare; «Valfiorita» da B. 30 a mare; «N. Freedom» dalla rada a B. 44; «Africa» da B. 40 a B. 29; «N. River» dall'Ilva a mare.

ARRIVI

23 aprile: Andriana» B. 15; «Valfiorita» B. 30. 24 aprile: «Giorgio Fassio» Aquila; «Versilia» B. 38; «Aristodimos» B. 12; «Otis» rada - S. Sabba; «Messapia» B. 20-21; 25 aprile: «Astypalea» B. 16; «Fecondo» B. 43; «Toscana» B. 42; «Antonietta Bozzo» B. 39; «Exbrook» B. 40; «Skopje» B. 26. 26 aprile: «Istra» B. 11; «Hrvatska» B. 41; «Mura» B. 48; «Drina» B. 47; «California» rada - S. Sabba; «Kozani» B. 14 a; «Rosalinda» B. 33; «C. Garrè» B. 24; «Campidoglio» B. 22.

VENDITA DI CAMIONCINI

Vengono posti in vendita al miglior offerente i seguenti 6 furgoncini della fallita S. a r.l. «Caracoi»: A) trovantisi nel garage Antonucci via Fortunio n. 10: 1) Lancia Ardea 800, TS 8038 al prezzo di L. 400.000, 2) FIAT ELR 1100 TS 5250 al prezzo di L. 525.000, 3) FIAT 500 c TS 7764 al prezzo di L. 200.000; B) nonchè i seguenti, trovantisi nel garage Esperia via S. Francesco 4: 4) FIAT 500 c TS 5390 al prezzo di L. 200.000, 5) FIAT 500 b 7569 al prezzo di L. 150.000, 6) FIAT 500 c TS 7766 al prezzo di L. 200 mila. Giorno di visita: 28 aprile. Le offerte di acquisto, anche per singoli veicoli, redatte in carta bollata da L. 300, dovranno pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste, entro le ore 12 del 2 maggio, accompagnate da cauzione pari al decimo del prezzo offerto, con l'impegno di esser mantenute ferme sino al 12 maggio. Non saranno accettate offerte inferiori ai prezzi sopraindicati per ciascun veicolo. Il 9 maggio ore 11 il Giudice Delegato al fallimento, nella stanza 260 del Tribunale procederà all'esame delle offerte fatte.

Informazioni presso il curatore, via Mazzini 13.

Il curatore del fallimento
Avv. Guido Sadar

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento Maria de Re
(Magazzini Gemelli)

Il Giudice Delegato ha disposto, per il 30 aprile 1955 ad ore 16, nel magazzino di via S. Caterina n. 3 amm. la vendita all'asta dei seguenti lotti:

a) I lotto: calzettoni, calzini, calze, guanti e piedini;

b) II lotto: corpetterie uomo, donna e ragazzo;

c) III lotto: maglieria esterna, gonne, costumi bagno;

d) IV lotto: sciarpe, camicie, pigiami, camicie notte, sottovesti, culottes, parure e reggiseni;

e) V lotto: asciugamani, federe, lenzuola, strofinacci, tovagliata e filo;

al prezzo base di:

a) lire 1.072.168;
b) » 3.827.237;
c) » 2.221.165;
d) » 906.015;
e) » 482.015.

Gli interessati potranno visitare la merce nei giorni 27 e 28 aprile dalle ore 16 alle ore 17.30.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al curatore avv. Piero Pieri, via Mazzini 13, tel. 24-372.

Il curatore: avv. Pieri

A DIECI ANNI DA UNA SVOLTA STORICA

Risorgimento e Resistenza

Il prof. Carlo Schiffrer ha pronunciato iersera a Radio Trieste questo discorso a commemorazione del 25 aprile:

Coloro che nelle varie parti di Italia hanno partecipato alla Resistenza ed alla lotta per la Liberazione si sono richiamati sempre alle tradizioni del Risorgimento; per quelle hanno combattuto; in nome di quelle i Caduti ed i martiri hanno affrontato l'estremo sacrificio. E la storiografia della Resistenza, sia quella del periodo clandestino, sia quella che seguì immediatamente alla Liberazione, non ha esitato a chiamare gli eventi straordinari vissuti dieci anni or sono come il secondo Risorgimento.

Oggi, a dieci anni di distanza, ci si può chiedere se quel collegarsi alle vicende del Risorgimento, quel riviverle quasi nelle stesse ansie e negli stessi pericoli — pur contro sistemi ed uomini tanto più efferati — fu semplice illusione dovuta a somiglianze esteriori di un movimento clandestino cospirativo e poi insurrezionale, oppure se un legame sussiste realmente fra i tratti profondi del Risorgimento e quelli della Resistenza.

Il movimento risorgimentale, sostanzialmente distrusse i vecchi staterelli regionali assolutisti dominati e sostenuti da potenze straniere e creò lo Stato nazionale italiano indipendente a ordinamento liberale. Caratteristica di questo movimento è che esso coinvolse dei settori sociali sempre più vasti. Ai pochi ufficiali che provocarono i primi moti, seguirono i ceti intellettuali e la borghesia cittadina. In seguito, la predicazione mazziniana dette per così dire una patria politica e sociale a quello che allora si diceva semplicemente «il popolo» — alle classi lavoratrici, si direbbe oggi. Durante le vicende del 1848-49 sono le popolazioni cittadine che partecipano alla Rivoluzione; sulle barricate di Milano e nelle formazioni militari volontarie si battono gli uni accanto agli altri borghesi e popolani, intellettuali ed artigiani, studenti ed operai.

Il Risorgimento, insomma, è come una sinfonia in cui sempre nuovi strumenti uniscono le loro note in un gran crescendo. Certo gli eventi decisivi del Risorgimento dettero all'unità nazionale delle forme politiche che lasciarono ai margini del nuovo Stato liberale ed in posizione di sorda diffidenza o addirittura di netta ostilità dei settori sociali ancora molto ampi; così in primo luogo il clero e dietro ad esso i cattolici di stretta osservanza e le moltitudini rustiche che rapresentavano da sole più della metà della popolazione italiana.

E nettamente ostile e sovvertitore nei confronti dell'ordinamento neo costituito era il proletariato urbano per l'incipiente sviluppo della nuova economia capitalistica rendeva più numeroso e che proprio nei decenni che seguirono all'unità cominciò ad organizzarsi politicamente e sindacalmente.

Tuttavia lo Stato liberale unitario per la sua stessa sopravvivenza al periodo eroico del Risorgimento e per il suo consolidarsi progressivo obbligò in definitiva anche quei settori ostili o diffidenti ad accettarlo come la costante politica entro la quale essi erano portati ad agire.

Il post-Risorgimento continuò la opera del Risorgimento proprio per avere portato le più vaste masse popolari ad accettare magari in questa forma passiva il nuovo ordine di cose. Però proprio perchè si trattava di una accettazione diffidente e passiva e non di un inserimento attivo, Antonio Gramsci, con lo sguardo volto all'avvenire, potè parlare di un Risorgimento rimasto incompiuto.

La guerra del 15-18 agì nello stesso senso, perchè lo Stato nazionale con la sua organizzazione e con i suoi quadri riuscì a mantenere saldo ed efficiente durante quattro anni di lotta sanguinosissima — e fino alla vittoria — un esercito veramente nazionale, cioè un esercito formato da cittadini di tutti i ceti, tratti — per la prima volta nella storia — da ogni contrada fra le Alpi e la Sicilia.

In questa grande corrente che a poco a poco, nel corso di un secolo, riesce a trascinare con sè tutto un popolo, la Resistenza e la lotta di Liberazione si innestano perfettamente. Esse nacquero da fattori caratteristicamente risorgimentali — dall'avversione per la lunga tirannide domestica e per quella straniera sopravvenuta a sostenerla, dall'avvilimento in cui il disastro aveva precipitato la Patria e insieme da una disperata volontà di resurrezione nel ritorno agli ideali e alle tradizioni di libertà e di progresso sociale, ma pure da un senso di umanità e di giustizia radicato nel popolo italiano come in pochi altri; e furono l'opera di un popolo che obbediva solo a se stesso, non ad ordini che scendessero dall'alto. Furono altrettanti moti individuali spontanei che — in nome di quei principi — portarono il sacerdote cattolico ad agire assieme all'organizzatore sindacale marxista o allo studente cui vent'anni di retorica nulla potevano aver lasciato nell'anima; o che portarono il contadino a dar ricetto ed a nutrire i partigiani e la sua figliola, appena uscita dall'adolescenza, a farsi staffetta partigiana.

E tutti questi moti individuali spontanei hanno dato vita al grande moto collettivo. Il crescendo della sinfonia è giunto al massimo.

In questo legame tra il Risorgimento e la Resistenza noi troviamo non solo i presupposti della fede che ci ha animato dieci anni or sono, ma pure quelli della nostra azione politica di allora e di oggi, e perciò stesso dei problemi che la classe politica uscita dalla Resistenza è chiamata a risolvere. E la loro soluzione pensiamo non possa avvenire che con quel profondo spirito patriottico che viene dalla conoscenza concreta dei bisogni e delle aspirazioni popolari. Nel dialogo che deve accompagnare quest'opera, tutte le forze che hanno operato nella Resistenza possono portare il loro contributo. Ce lo chiedono proprio quelle moltitudini anonime che hanno dato il loro concorso spontaneo perchè la opera del Risorgimento non andasse dispersa, ma fosse ripresa e completata. Qui a Trieste, in particolare, i valori universali del nostro Risorgimento e della nostra Resistenza ci consentiranno di essere intesi da *tutti* i nostri conterranei.

CARLO SCHIFFRER

Ferruccio Parri oggi a Trieste

IL DISCORSO DI STAMANE ALLE ORE 10.30 AL TEATRO NAZIONALE

Ferruccio Parri, una delle maggiori figure della Resistenza e che nell'immediato dopoguerra assunse la più alta responsabilità di Governo nella ricostituzione dell'ordinamento democratico, sarà oggi nella nostra città, per una manifestazione celebrativa del decennale della Liberazione, promossa da «Unità popolare» e che si svolgerà alle ore 10.30 al Teatro Nazionale.

Trieste, nella fervida passione patriottica di queste memorabili giornate, porge il benvenuto al valoroso combattente, che fu anche assertore delle nostre aspirazioni, nella sventura portata dieci anni fa in queste terre dalle armate titine.

A ricordo dell'adunata delle Penne nere a Trieste

L'artistica medaglia coniata a ricordo del raduno degli alpini d'Italia a Trieste, dal Comitato della XXVIII adunata nazionale degli alpini «Sezione di Trieste». Il ricavato della vendita, per gentile concessione, va a beneficio dell'Opera Villaggio del fanciullo di Villa Opicina

DOPO QUATTRO ANNI DI POLEMICHE E RINVII

IL NUOVO MERCATO ORTOFRUTTICOLO SARA' UNO DEI PIU' MODERNI D'ITALIA

La razionalità degli impianti consentirà uno svolgimento rapido ed agevole di tutte le operazioni

Dopo quattro anni di polemiche e aspettative, il problema del nuovo mercato ortofrutticolo all'ingrosso è stato risolto. L'ultimo bando di concorso, cui avevano preso parte dieci imprese, fissava quale limite massimo una spesa di 400 milioni. Il progetto dell'ing. Canarutto, che prevede una spesa notevolmente inferiore (268 milioni e 200 mila lire) appare tale da soddisfare alle esigenze architettoniche, igieniche, funzionali ed economiche, tanto che il nuovo complesso potrà essere considerato come uno dei più completi e moderni di tutta Italia.

Il nuovo mercato consisterà di un corpo a due piani sulla riva Ottaviano Augusto, per uno sviluppo facciale di 90 metri e di un altro corpo, ad unico piano sulla via Giulio Cesare per uno sviluppo di 176 metri; ne deriverà, un volume complessivo di 51 mila metri cubi.

Nella palazzina troveranno posto al pianterreno gli uffici d'igiene e di annona, quelli per i Vigili del fuoco, gli impianti igienico-sanitari, una ampia sala d'attesa, un ufficio di banca, la sala delle aste, un bar e quattro cabine telefoniche, mentre il piano superiore ospiterà l'abitazione del custode e tre locali per la direzione del mercato. Lo ufficio del direttore sarà ubicato in modo da consentire l'immediato controllo di tutte le operazioni.

Il corpo centrale, con copertura a volta, ospiterà in un doppio filare — suddiviso a sua volta in quattro gruppi — un complesso di 120 posteggi di oltre quattro metri quadrati l'uno, sul lato destro, 28 magazzini e su quello sinistro altri 26 magazzini, ognuno dei quali avrà una superficie di 71 metri quadrati. Tale capacità di posteggio e di magazzinaggio risponde alle maggiori esigenze del mercato ortofrutticolo all'ingrosso e dovrebbe pertanto consentire un movimento agevole e rapido in tutte le operazioni.

Nel piazzale esterno, sempre sul lato destro (cioè sulla via G. Cesare) sorgerà la pensilina per il parcheggio degli automezzi di trasporto, i quali accederanno all'interno del mercato attraverso tre passaggi diretti oppure potranno accostarsi ad una banchina, sul lato a sud, per tutte le operazioni di carico e scarico. Il parcheggio avrà una capacità di 150 automezzi e anche durante le giornate di pioggia tutto il personale addetto al mercato si troverà a lavorare sempre al coperto, in quanto la pensilina è stata studiata in maniera tale da assicurare ampia ricezione e libertà di manovra.

Gli automezzi accederanno al recinto del mercato da due ingressi posti nella parte terminale sulla via Giulio Cesare e potranno uscire anche da un accesso sulla riva Ottaviano Augusto, a fianco della palazzina degli uffici. Il pubblico invece avrà a disposizione tre ingressi, uno dei quali posto nel retro della palazzina e cioè al riparo dalla bora nelle giornate invernali. Di notevole vantaggio la possibilità di un immediato trasbordo della frutta e degli ortaggi dai carri ferroviari — grazie al raccordo ferroviario a tre tronchi — che accederanno al mercato da un ingresso posto nella parte terminale della via Giulio Cesare.

Per quanto riguarda la funzionalità, il piano unico del corpo centrale, ove saranno allogati i posteggi ed i magazzini, consentirà il più rapido movimento interno, evitando difficoltosi e onerosi trasporti con i montacarichi; faciliterà altresì la pulizia e l'igiene ed eliminerà quegli svantaggi psicologici che una suddivisione a più piani avrebbe potuto portare al pubblico e ai dettaglianti - grossisti.

Dal punto di vista igienico-sanitario, il complesso sarà dotato dei migliori impianti, con caldaie del tipo navale, termoaeratori, elettrorespiratori e un modernissimo impianto antincendi. L'illuminazione sarà congegnata secondo sistemi razionali e le ampie vetrate della volta consentiranno una illuminazione naturale diretta dall'esterno.

I lavori per la costruzione di questo complesso, che verrà a colmare una delle maggiori lacune della città, avranno inizio nei primi giorni del prossimo mese di maggio. Resta pertanto da risolvere urgentemente il problema relativo alla sistemazione provvisoria dell'attuale mercato, sistemazione che si protrarrà per diciotto mesi, il tempo previsto cioè per l'ultimazione della nuova opera.

Assemblea dei genieri e trasmettitori triestini

Si è svolta l'assemblea della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori in congedo. Alla presenza di ufficiali e sottufficiali del Raggruppamento Genio e di numerosi soci, il vicepresidente ing. La Jacona ha illustrato l'attività sociale svolta e la situazione morale della Sezione. La situazione finanziaria è stata presentata e illustrato dal rag. Marini, presidente dei sindaci. Per particolari meriti di combattenti e per il loro attaccamento all'Associazione sono stati acclamati soci d'onore il capitano Petti Mario mutilato e cieco di guerra, reduce dalla Russia, e S. A. S. il Principe della Torre e Tasso Raimondo. E' stato approvato pure il programma per l'attività ricreativa e culturale da svolgere nel corso dell'anno e la prossima costituzione della sottosezione di Monfalcone. Con commossa parola sono stati ricordati i soci scomparsi, prof. dott. Costa, dott. ing. Rusconi e generale Mercadante Genesio..

Esami nelle scuole

Scuola media R. Pitteri. Sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione e di idoneità. L'orario della Segreteria è dalle 11 alle 12.

Scuola media di via Corsi. Sono aperte dal 26 corr. al 21 maggio le iscrizioni agli esami di licenza dalla scuola media, di idoneità alle classi II e III e di ammissione alla scuola media. La Segreteria è aperta ogni giorno dalle 10 alle 12.

I DATI RIASSUNTIVI DELLA VANONI

COSTANTE IL REDDITO MEDIO malgrado l'aumento delle denunce

L'imponibile complessivo raggiunge i trenta miliardi - Elevato il «minimo» a 540 mila lire

In questi giorni l'Ufficio imposte dirette ha rimesso all'Ispettorato compartimentale i dati riassuntivi relativi alla quinta denuncia dei redditi. Sono state presentate complessivamente 47.660 denunce, delle quali 44.460 individuali e 3200 di ditte collettive. Sono considerate «utili» 31.525 denunce, in base a quanto dichiarato dai singoli contribuenti. Le denunce utili vanno così suddivise: 6034 da contribuenti dell'industria e commercio, con un imponibile dichiarato di 3.211.726.000 lire; 1410 da professionisti, per un imponibile di 773.868.000; 469 da ditte collettive, con un imponibile di 584.162.000 lire e 18 da uffici di credito, con un imponibile di 3 milioni e 926 mila lire. Si ha così un totale di 7931 denunce «utili» per un imponibile dichiarato di 4.573.682.000 lire. Per quanto riguarda la complementare si sono avute 23.594 denunce «utili», per un imponibile dichiarato di 25 miliardi e 5.826.000 lire. L'imponibile complessivo dichiarato è quindi di 29.579.508.000 lire. Si ha pertanto un imponibile medio di circa 960.000 lire per contribuente.

Si nota in complesso, rispetto alla precedente denuncia, un numero complessivo di denunce leggermente superiore; il reddito medio rimane costante mentre si è avuta una flessione nell'imposta complementare. Tale flessione è dovuta al fatto che il «minimo» imponibile, che era fissato in 480 mila lire, verrà portato a 540 mila lire e di tale aumento si tiene già conto nella selezione delle denunce presentate recentemente. I ruoli verranno comunicati nei primi giorni di giugno e la riscossione dei contributi avverrà con la rata del mese di agosto.

Pittori e scultori cremonesi oggi in visita a Trieste

Arriveranno oggi da Cremona i pittori e scultori facenti parte dell'Associazione degli artisti e della famiglia artistica di Cremona, accompagnati dal loro presidente dott. Gualazzini. Il Circolo artistico, memore dell'accoglienza avuta in occasione della mostra d'arte tenuta a Cremona, si appresta a ricevere i graditi ospiti, i quali saranno guidati nelle loro visite dal prof. R. Baroni, dal dott. Silvio Rutteri e dal pittore Cesare Sofianopulo.

Pagamento delle pensioni statali

Prossimamente verrà istituito un centro meccanografico per il pagamento delle pensioni statali mediante assegni di conto corrente postale, serie speciale, da recapitare in busta chiusa e senza spese a domicilio dei beneficiari e pagabili nell'Ufficio Postale da essi prescelto, sito nel Comune di loro residenza.

I pensionati statali (di guerra, ordinari, ferroviari, ecc.), sono pregati di recarsi con la massima urgenza a riscuotere presso gli Uffici pagatori (Tesoreria della Banca d'Italia e Uffici postali) la pensione scaduta nel mese di aprile e di riempire un modulo allegato all'ordine di pagamento nel quale indicheranno il loro attuale domicilio e l'Ufficio postale prescelto. Tali dati sono necessari per evitare ritardi e disguidi nei recapiti degli assegni suindicati, per cui i pensionati, nel loro stesso interesse, sono pregati a provvedere quanto loro richiesto.

Si è costituita l'Associazione degli insegnanti di geografia

Su mandato dell'ultimo Congresso geografico italiano, si è costituita l'Associazione italiana degli insegnanti di geografia. La istituzione della sottosezione triestina, facente capo alla sezione «Venezie», è promossa dall'Istituto di geografia dell'Università degli Studi.

Scopo fondamentale dell'iniziativa è l'aggiornamento geografico degli insegnanti della scuola secondaria, per mezzo di conferenze, gite ed escursioni geografiche e di un bollettino d'informazione. E' già in corso di preparazione per il prossimo mese di luglio un Convegno di insegnanti a Bressanone.

Gli insegnanti che trovano utile ed interessante quest'iniziativa, sono gentilmente invitati di comunicare all'Istituto di Geografia la loro adesione.

STATO CIVILE

Nati 9, morti 12, matrimoni 10.

MORTI: Volarich Ernesto a. 75; De Alti Gino a. 51; Colamaria Bernardo a. 75; Dari ved. Faimann Rosa, a. 82; Svara ved. Bevilacqua Maria a. 74; Polombit Valentino a. 74; Castellich ved. Malalan Maria a. 83; Vidali Giovanni a. 66; Zigon Carlo a. 71; Pioppi Erico a. 65; Angaro Matteo a. 58; Kavcic ved. Costanzo Giuseppina a. 91.

MATRIMONI RELIGIOSI: Cecotti Nilo ferroviere con Marchi Liana insegn. pianoforte; Bembo Attilio commesso con Peresson Lilia casalinga; Pobega Giordano muratore con Scorovich Liliana casalinga; Dimasi Francesco sottuff. P.C. con La Pasquala Amalia casalinga; Tivoli Umberto funzionario di banca con Battisti Veronica casalinga; Pieri Guerrino ferroviere con Nordio Maria casalinga; Curatolo Antonio sarto con Moratto Laura casalinga; Pacini Emanuele elettricista con Copertino Filomena casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Santi Benito autista con Versich Romana sarta; Funducas Gherasim rappresentante con Carabassis Diana Elena casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Bellini Benito impiegato con Nocarotto Aurora impiegata; Rizzian Silvano macellaio con Genna Brigida insegnante; Andreassi Antonio idraulico con Groppazzi Maria casalinga; Cassini Aristide meccanico con Lorenzon Leila casalinga; Risch Stelio perito industriale con Slobez Ondina casalinga; Cosiovich Italo manovale con Fermo Amelia Anna casalinga; Perrelli Tommaso meccanico con De Panfilis Mirella sarta; Fobert Letterio carpentiere ferro con Girotto Elisa sarta; Matossi Albino autista con Venuti Bianca commessa; Virdichizzi Ignazio marittimo con Ruzzier Lucia casalinga; Gerchi Giuseppe lavoratore portuale con Claister Anna ved.va Maraspin casalinga; Ciacchi Daniele commesso con Schillani Edda casalinga; Miliani Bruno commerciante con Maier Elda casalinga; Lazzarini Alberto bracciante con Sincich Laura ricamatrice. Di Carlo Carlo macchinista navale con Sorignari Iolanda impiegata; Pe- [illegible] geometra con Di Majo Laura impiegata; Visentin Riccardo vigile urbano con Zupan Elena casalinga; Buson James Clyde meccanico con Di Pieri Bruna sarta; Zardi Giorgio impiegato con Ciagnan Livia casalinga; Rovis Silvano impiegato con Visintin Annamaria impiegata; Fregnan Bruno ottico con Russo Rosalia casalinga; Ruzzier Giordano gruista con Dominese Maria commessa; Hollan Giovanni autista con Ferfoglia Stefania casalinga; Catalan Ettore sottufficiale P. C. con Ropreetig Lucia insegnante elementare; Hrovatin Renato meccanico con Ludvik Luciana commessa; Furlani Guido operaio con Vattovaz Leontina operaia; Guerrin Carlo ingegnere con Gerbi Licia studentessa univers.; Zustovich Mario meccanico con Barberi Maria rammendatrice; Rossetti Ermanno commesso con Adolfo Vanda commessa; Zandegiacomo de Zorzi Lino ingegnere con Cecchini Renata casalinga.

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Toscana» 30-4 da Trieste, per l'Australia. «Africa» 25-4 da Trieste, Venezia, Brindisi, per il Sud Africa via Suez. «Spuma» verso 5-5 da Trieste, verso 18-5 da Genova, Livorno, Napoli, per il Sud Africa via Suez. «Victoria» 30-4 da Genova, Napoli, per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Sistiana» verso 26-4 da Genova, Livorno, Napoli, C. Lipari, per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Caboto» verso 2-5 da Venezia, Trieste, verso 16-5 da Genova, Livorno, Napoli, per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Tripolitania» 28-4 da Genova, Livorno, Napoli, per l'Africa Orientale. «Aquileia» verso 28-4 da Genova, Nizza, Marsiglia, per l'Africa Occ., Congo, Angola. «Algida» verso 29-4 da Genova, per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 25-4 in part. da Trieste per Venezia. «Alga» 22-4 part. da Genova per Alessandria. «Algida» 24-4 in arr. a Genova. «Ambra» 22-4 part. da Colombo per Cochin. «Aquileia» 24-4 in arr. a Genova. «Asia» 21-4 part. da Singapore per Hong Kong. «Astra» 22-4 part. da Safi per Pedro do Lume. «Australia» 17-4 arr. a Sydney. «Caboto» 23-4 part. da Genova per Bari. «Diana» 20-4 part. da Aden per Mogadiscio. «Duino» 22-4 part. da Lagos per Cotonou. «Europa» 24-4 in part. da P. Elisabeth. «Isonzo» 20-4 arr. a Marsiglia. «Neptunia» 21-4 part. da Colombo per Aden. «Oceania» 22-4 part. da Suez per Aden. «Onda» 18-4 part. da Aden per Charachi. «Perla 23-4 in part. da Mombasa per Mogadiscio. «Portorose» 27-4 in part. da Durban per Capetown. «Risano» 22-4 part. da Karachi per Bombay. «Sistiana» 7-4 arr. a Genova. «Spuma» 26-4 in part. da Genova. «Timavo» 21-4 part. da Aden per Bombay. «Toscana» 19-4 a Venezia. «Toscanelli» 21-4 arr. a Sydney. «Tripolitania» 23-4 in arr. a Napoli. «Victoria» 22-4 arr. a Genova. «Vivaldi» 20-4 arr. a Colombo.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Vulcania» 25-4 da Napoli per Palermo, Genova, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «C. Colombo» 26-4 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Giulio Cesare» 8-5 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (Costa Atlantica). «Augustus» 26-5 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (Costa Atlantica). «Conte Biancamano» 28-4 da Genova per Cannes, Napoli, Barcellona, Lisbona, Funchal, Tenerife, La Guayra, Cartagena. «Marco Polo» 4-5 da Genova per Napoli, Barcellona, Tenerife, Centro America, Sud Pacifico. «Antonietta Bozzo» 27-4 da Trieste per Venezia, Fiume, Livorno, Genova, Dakar, Sud America (Costa Atlantica). «Stromboli» 25-5 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America, Nord Pacifico. «Vesuvio» 25-6 da Trieste per Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 23-4 arr. a New York. «C. Colombo» 18-4 arr. a Genova. «Saturnia» 18-4 part. da New York, Ponta Delgada, Lisbona. «Vulcania» 25-4 in part. da Napoli, Palermo. «Etna» 21-4 part. da Puntarenas, Cutuco. «Nereide» 21-4 arr. a Venezia. «Stromboli» 19-4 part. da Curacao, Marsiglia. «Tritone» 15-4 arr. a Genova. «Vesuvio» 24-4 part. da Los Angeles, La Libertad, Cristobal. «Conte Biancamano» 8-4 arr. a Genova. «Marco Polo» 25-4 in arr. a Genova. «A. Usodimare» 23-4 part. da Cartagena, Cristobal. «A. Vespucci» 21-4 part. da Valparaiso, Antofagasta. «Augustus 19-4 part. da Dakar, Rio Janeiro. «Conte Grande» 22-4 part. da Barcellona, Lisbona. «Giulio Cesare» 22-4 part. da Rio Janeiro, Barcellona. «Leme» 19-4 part. da Rio Janeiro, Santos. «P. Toscanelli» in locazione al Lloyd Triestino S. p. A. N. «A. Zotti» dal 26-2-53 in porto a Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» ore 8, 27-4 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Abbazia» 28-4 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul. «Campidoglio» 29-4 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Alessandria, Porto Said, Beirut, Famagosta, Rodi, Istanbul, Izmir, Candia.

Posizione delle navi: «Civitavecchia» 23-4 da Brindisi per Corfù. «Enotria» 24-4 da Brindisi per Alessandria. «Esperia» 25-4 da Pireo per Bari. «Barletta» 25-4 da Pireo per Istanbul. «Campidoglio» 24-4 da Brindisi per Venezia. «Chioggia» 23-4 a Venezia. «Treviso» 23-4 a Lattachia. «Messapia» 24-4 a Trieste. «Otranto» 24-4 in navigazione verso Patrasso. «Loredan» a Trieste. «Grimani» 25-4 da Limassol per Caifa. «Abbazia» 25-4 da Marsiglia per Genova. «Belluno» 24-4 previsto a Marina di Carrara. «Rovigo» 24-4 previsto a Lattachia. «Vicenza» 25-4 previsto a Pireo. «Udine» 25-4 in navigazione verso Marsiglia.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Cagliari» primi maggio da Trieste, per scali di linea Adriatico, Londra, Brema, Rotterdam, Anversa. «Marechiaro» verso 7-5 da Trieste, per scali di linea Periplo Italico. «C. di Messina» 29-4 da Trieste, Venezia per scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna.

Posizione delle navi: «Borsi» 23-4 part. da Londra per Amburgo. «Cagliari» 24-4 atteso a Genova. «C. di Catania» a Trieste. «Marechiaro» a Genova. «Maria Carla» a Venezia. «Celio» 23-4 part. da Valencia per Marsiglia. «C. di Siracusa» 23-4 da Bari per Catania. «C. di Messina» 23-4 part. da Catania per Bari.

Nella bottega "Pulchra„

La Mostra di pittura e ceramiche allestita nella bottega d'arredamento «Pulchra» di via Hermet 3 (espongono gli artisti Coletti, Devetta, Kostoris, Righi, Saetti e Sbisà) dato l'interesse suscitato rimarrà aperta al pubblico fino a sabato 30 corr.

IL TRAGICO APRILE 1944 A TRIESTE

L'ECCIDIO DI VIA GHEGA

Ricorrevano, ieri, undici anni da un tragico giorno che Trieste visse con indicibile orrore: 23 aprile 1944, eccidio di via Ghega. Quale rappresaglia a una bomba fatta esplodere in una sede tedesca al palazzo Rittmeyer, i nazisti, che occupavano la città, impiccarono nello stesso palazzo 52 ostaggi politici. Il massacro venne condotto a termine con una crudeltà senza nome. L'aprile del 1944 fu un terribile mese per Trieste, in quanto si susseguirono repressioni inaudite: gli impiccati di via Massimo d'Azeglio, gli impiccati di via Ghega, i fucilati al poligono di Villa Opicina. Furono oltre centoventi le vittime della follia criminale tedesca.

Le infami esecuzioni suonarono una drammatica sveglia alle coscienze; in quel mese sparirono i dubbi e naufragarono tutte le illusioni. Vivo o agonizzante, il mostro nazista non risparmiava nessuno, incrudeliva ogni giorno di più. Di fronte a tanti infami delitti, Trieste volle combattere, con ogni mezzo e senza incertezze. Con ogni mezzo, perchè i nazisti avevano infranto ogni tradizione di onor militare, varcato i limiti di ogni regolamento di guerra, infierendo su uomini e donne senza discriminazioni o pietà. Trieste reagì, e questa sua lotta la ricongiunse, prima che ogni successivo evento ufficiale, all'Italia. Caddero cittadini mai prima temprati al calor delle guerre, caddero ufficiali e soldati reduci di molte battaglie, caddero volontari giuliani del 15-18 e al loro fianco i giovani. Fu l'unità nel sacrificio, come nel Risorgimento.

Un grande patriota nostro, Silvio Benco, suggerì l'epigrafe che fu scolpita nel marmo sulla casa del Martirio di via Ghega: «Alle finestre e lungo le scale di questo palazzo — il 23 aprile 1944 — cinquanta pendenti salme di martiri mostrarono alla città inorridita — la ferocia dell'irato germanico tiranno ciecamente sfogata — su uomini di liberi sensi inermi prigionieri in sue mani — a perpetuo ricordo dei sacrificati pose il Comune — XXXIII aprile 1947».

Una lapide sulla casa di Eugenio Curiel

Ieri pomeriggio, per iniziativa del Comitato per le celebrazioni del X anniversario della morte di Eugenio Curiel, formato dai movimenti giovanili del PSDI, PSI, PC e Unità Popolare, è stata scoperta una lapide dedicata al concittadino Eugenio Curiel, Medaglia d'oro della Resistenza, in via Segantini 4, dove egli nacque.

Presentato dal segretario della Gioventù Socialista del PSDI, Arnaldo Pittoni, il quale ha dichiarato come il Comitato abbia inteso onorare in Eugenio Curiel quanti fecero olocausto della loro vita per gli ideali di libertà e democrazia, il prof. Ato Braun, che gli fu vicino in vita, ha ricordato la figura di studioso e combattente del Martire triestino, come egli fosse stato il fondatore e l'animatore del Fronte della Gioventù antifascista, che tanto contributo dette alla lotta partigiana, soffermandosi infine a ricordare il suo assassinio, avvenuto per mano fascista, a Milano, quando ormai si profilava prossima la conclusione vittoria della guerra di liberazione.

Erano presenti fra le autorità un rappresentante del Prefetto Palamara, il Prosindaco ing. Visintin, il capo Dipartimento Assistenza prof. Schiffrer, i consiglieri comunali prof. Paladin, prof. Collotti e Teiner, rappresentanti dei partiti, delle associazioni partigiane e antifasciste ed altri, oltre a numerosi cittadini.

Un sorriso fra i fiori è premiato con 1 milione

Abituata a vivere tra i fiori e per i fiori, la signora Edda Sinigaglia è portata naturalmente a osservare la vita attraverso il roseo schermo dell'ottimismo, ciò che la fa sorridere spesso e volentieri. Un sorriso franco e cordiale, il suo, reso ancor più fulgido e splendente dall'uso che ella fa, da tempo, del dentifricio «Durban's». Era scritto nel libro del destino che il sorriso alla «Durban's» dovesse portarle fortuna, sotto forma di un inaspettato per quanto gradito premio del valore di un milioncino di lire...

In occasione delle feste di Pasqua, la mamma della signora Edda, invece del tradizionale uovo di cioccolato con la «sorpresa», che spesso sorprende perchè non ha nulla di sorprendente, le portava in dono un pacchetto contenente un dentifricio e un sapone «Durban's» acquistati in un negozio di via Roma. Edda ne era rimasta compiaciuta, prima di tutto perchè un regalo della mamma è sempre il più gradito e poi perchè, come si è dianzi accennato, i due oggetti erano della marca da lei prediletta. Visto che l'astuccio di cartone che protegge il tubetto di dentifricio e la carta che avvolge il sapone contenevano le norme per il concorso col quale la «Durban's» si propone di creare, fino a tutto il 31 maggio prossimo, un milionario ogni giorno, la signora Sinigaglia spronava la figliola a tentare la sorte. Per quanto ottimista,, la signora Edda si schermiva sorridendo:

— Come vuoi che proprio a me capiti tanta fortuna...

— Ma cara, qualcuno deve pur vincere!

Più divertita che persuasa, la signora Edda inviava alla «Durban's» le due vignette corredate dei dati richiesti e tornava ad occuparsi dei suoi fiori prediletti. Si trovava appunto nel suo bel vivaio di via Romagna 79, quando venerdì scorso veniva raggiunta da una interurbana da Milano con la quale le porgevano vive felicitazioni per la vincita del premio di un milione. La signora Edda lì per lì pensava che si trattasse di un tiro birbone giocatole dal fratello, che si trovava appunto a Milano; senonchè, a fugare ogni dubbio, poco dopo giungeva il telegramma ufficiale della «Durban's» a confermare la lieta novella.

Immaginiamo il sorriso doppiamente alla «Durban's» sfoderato in quell'istante dalla signora Sinigaglia, sorriso non del tutto scomparso in tutta la sua radiosa gioia quando abbiamo avuto il piacere di incontrarla per porgerle le felicitazioni del caso e chiederle su quale dei 14 gruppi di regali avrebbe fatto cadere la propria scelta.

— Ancora non ho deciso — ci ha gentilmente specificato — però, in considerazione che per la mia attività mi è necessario un mezzo di trasporto, credo che sceglierò una «Fiat 600».

— Così potrà rivolgere ai pedoni distratti un sorriso ammonitore... alla «Durban's»! E siccome il concorso continua...

— ...io non spero in un bis, ma auguro che qualche altro milioncino piova a Trieste!

Il precedente della signora Sinigaglia è di felice auspicio e indica eloquentemente nei prodotti «Durban's» i regali di maggior pregio, ciò che può esser tenuto presente in occasione delle prossime Cresime e per tutte le festività che matureranno entro il prossimo maggio.

IN TRIBUNALE

Un ladro impenitente condannato a dieci anni per furto continuato sentì dirsi alfin: «paga il tuo fallo tanto oramai tu ci hai fatto il callo»
Ma l'avvocato ricorse in cassazione ottenendo una piena assoluzione poichè col «Ciccarelli» il callo se [ne andò
e il cliente libero tornò.

(poesia inviata dal pubblico)

Un «Ciccarelli» vuol dire Callifugo Ciccarelli, il rimedio sovrano per calli e duroni. E' efficace e costa poco.

GIORNALE SPORT

NELLA FEDERCACCIA

A Giorgio Rastelli succede Pediconi

Nello scorso marzo si è verificato un notevole avvenimento nella Federazione Italiana della Caccia, con le dimissioni del presidente dott. Giorgio Rastelli rassegnate al Consiglio nazionale, e con la nomina del nuovo presidente nella persona del comm. dott. Pietro Pediconi. Giorgio Rastelli, chiamato a coprire un'alta carica nell'organizzazione del C.O.N.I., ha ritenuto incompatibile con il nuovo incarico permanere alla direzione della Federazione; giudicando d'altra parte non più possibile prestare a questa la sua opera, perchè troppo assorbito dai suoi nuovi doveri ha, affrettando i tempi, perchè già da un po' maturava in lui tale decisione, ritenuto doveroso dimettersi dalla presidenza della F.I.C.

Giorgio Rastelli non è più, adunque, l'alto moderatore della caccia italiana, dopo esserlo stato per oltre nove anni. Nel confuso e tormentato 1945 Giorgio Rastelli, schermitore, tiratore e giornalista, era a Milano e fu scelto da un gruppo lombardo, per la candidatura a presidente della Federazione - Nord. Allora l'organizzazione venatoria era divisa in due grandi tronconi, al Nord e al Sud, in corrispondenza alla divisione creata dalla linea gotica ed anche ad un antagonismo che non di rado affiora fra i cacciatori settentrionali e quelli centro - meridionali.

Lo ricordiamo ancora nella prima riunione dei delegati provinciali dell'Alta Italia, raccolti in assemblea nel disadorno salone di una banca milanese, già dominatore più degli uomini, allora, che degli argomenti. A Giorgio Rastelli infatti la nascita ha dato natura di accorto diplomatico e di sagace politico. E di uomo perfettamente a posto e felice al timone di un'assemblea anche tumultuosa, anche riottosa. Nelle discussioni, nell'agitarsi delle idee, nell'urto delle tendenze e degli interessi, appena mascherati da principi generali, la sua dialettica, alle volte fredda e alle volte appassionata, nel gestire composto dell'alta figura e nel fluire corretto della parola toscana, finiva con l'aver sempre predominanza ed assenso.

Reggere un organismo che conta 800.000 aderenti, non vuol dire essere alle prese con 800.000 individui, perchè sarebbe compito, ahimè, veramente superiore ad ogni forza umana. Tuttavia significa aver da fare con alcune centinaia, forse quasi un migliaio, di super-appassionati, gente dal temperamento fortemente aggressivo e passionale, di provenienza la più svariata, agguerrita nelle battaglie della organizzazione periferica, passata di norma ad un duplice e talvolta triplice staccio selettivo: comunale, provinciale, regionale. E su tutti Giorgio Rastelli dominava con grande abilità, rivestita alle volte delle forme più squisite, ma talvolta anche di una certa astuzia giolittiana.

Resta suo merito principale quello di aver contribuito, riunitesi le due Federazioni e eletto presidente nazionale, con il fascino della sua personalità e la sua opera diuturna, a suturare la frattura fra le due organizzazioni in cui allora si divideva il mondo venatorio italiano, ristabilendo saldamente l'unità federale e dando ad essa un più solido assetto con un nuovo statuto costato aspra fatica. E di aver saputo resistere poi a tutti i formidabili scossoni che l'ambiente venatorio, composto di passionali essenzialmente individualisti, imprime quasi periodicamente alla propria organizzazione.

La maggior difficoltà infatti, che non può essere sottovalutata da chi vuol condurre le sorti della caccia italiana, consiste nel non poter indulgere ai desideri e alle voglie contrastanti degli 800 mila associati, che vorrebbero nella loro stragrande maggioranza la caccia aperta magari tutto l'anno, a tutte le specie migratorie e stanziali e nel contempo i carnieri sempre traboccanti, ma dover fare invece una politica restrizionistica, e che dovrà esser sempre più accentuata e coraggiosa, quando si voglia che la caccia sopravviva in Italia. Agendo quale forza coesiva, al centro di tante tendenze, bene ha operato Giorgio Rastelli, e i cacciatori d'Italia lo ricorderanno con affetto e viva simpatia.

Succede a lui il dott. Pietro Pediconi, per gli amici e estimatori semplicemente «don Pietro». Romano e residente a Roma, gran cacciatore fino dai verdi anni, esperto di tutte le cacce e di tutti i problemi tecnici della caccia, gran signore come lo designa già il nome affettuoso con il quale è conosciuto e stimato, esperto dell'organizzazione per le molte cariche ricoperte, egli ci garantisce nella presidenza della Federazione la padronanza, per l'alta considerazione di cui gode, e lo sviluppo in senso prettamente tecnico venatorio della politica federale. per la profonda conoscenza dei problemi e la passione che porta alla nobile arte di Diana in tutte le sue manifestazioni.

A lui, che anche di recente abbiamo visto sposare una tesi cara ai cacciatori del Settentrione, quella della necessità dell'esame venatorio per il conseguimento della licenza di caccia, i cacciatori triestini e giuliani mandano un cordiale saluto e l'augurio di molti anni di feconda attività.

MARIO RENZI

Trionfa Geoff Duke su "Gilera,, a Silverstone

Silvestone, 23

Il campione del mondo Geoff Duke, su «Gilera» ha vinto oggi la gara delle 500 cc. di Silverstone. Imponendosi su un lotto di campioni internazionali e conquistando anche il giro più veloce alla media di miglia orarie 94.840, media che supera ogni precedente per motociclette conquistata sul circuito.

INCOMINCIATO IL GIRO DI SPAGNA

Bauvin regola Buratti al traguardo di San Sebastiano

Fiorenzo Magni è sesto a poco più di un minuto dal vincitore di tappa - Nencini si piazza al settimo posto

San Sebastian, 23

Il francese Gilbert Bauvin ha vinto oggi la prima tappa del Giro ciclistico di Spagna, precedendo sullo striscione d'arrivo l'italiano Buratti di soli 34 secondi, dopo un'emozionante fase finale che ha visto il francese rimanere in testa, pur perdendo terreno nei confronti degli inseguitori e guadagnare così quella prima piazza che ha ben meritato, riuscendo in una magnifica fuga a poche decine di chilometri dall'arrivo.

La fase finale del percorso è stata caratterizzata dall'appassionante fuga del francese, incitato da una folla strabocchevole ai lati della strada, mentre dietro di lui un terzetto guidato dall'italiano Buratti andava man mano rosicchiando secondi preziosi al fuggitivo, che sarebbe stato certamente raggiunto se i tre inseguitori avessero trovato prima l'accordo. Al 5.o posto si è piazzato Bernard Ruiz (Spagna) in 6.8'20'', mentre il grosso del gruppo è stato regolato in volata da Fiorenzo Magni che ha occupato il sesto posto con il tempo di 6.8'26''.

La media di questa tappa non è stata molto alta, ma la causa sta nel fatto che i corridori hanno dovuto scalare quattro colli che seppure di soli 600 metri erano situati a distanza ravvicinata l'uno dall'altro. Domani si correrà la seconda tappa, la San Sebastiano-Bayonne di km. 211.

Ecco l'ordine d'arrivo della prima tappa (Bilbao-San Sebastiano di km. 204): 1) Bauvin (Fr.) in 6.7'8'' alla media di km. 33; 2) Buratti (It.) 6.7'42''; 3) Trobat (Sp.) 6.7'43''; 4) Gonzales del Moral (Sp.) 6.7'48''; 5) Bernardo Ruiz (Sp.) 6.8'20''; 6) Magni (It.) in 6.8'26''; 7) Nencini (It.), 8) Massip (Sp.), 9) Geminiani (Fr.), 10) Botella (Sp.), 11) Marigil (Sp.), 12) Steel (Gb.), 13) Bahamontes (Sp.), 14) Lorono (Sp.), 15) M. Rodriguez (Sp.), 16) Bergaud (Fr.), 17) Gay (Fr.), tutti col tempo di Magni; 26) Giacchero (It.) 6.13'45''; 38) Martini (It.), 44) Baffi (It.), 46) Pedroni (It.), 51) Baroni (It.), 57) Landi (It.), 69) Pintarelli (It.), 72) Uliana (It.).

Ridotta la squalifica del campo di Palermo

Roma, 23

Nella riunione odierna la commissione di appello federale della FIGC ha parzialmente accolto il reclamo dell'U.S. Palermo e ha ridotto la squalifica del campo del Palermo ad una sola gara.

I mondiali di lotta

Quattro vittorie italiane

Karlsruhe, 23

Negli incontri svoltisi questa mattina ai campionati mondiali di lotta greco-romana, gli italiani hanno ottenuto i seguenti risultati: pesi mosca (terzo turno): Ignazio Fabra (It.) batte Luebomir Bruseff (Bulgaria) dopo 9'20''; pesi piuma: Umberto Trippa batte Hendrik Alflen (Ol.) dopo 1'20''; pesi gallo (terzo turno): Pietro Lombardi batte Sten Nielsen (Norv.) per ritiro. pesi mediomassimi (secondo turno): Adelmo Bulgarelli batte Janos Solyon (Ungh.) ai punti (3-0).

Pugilato a Milano

Cavicchi batte Wiegand in sette riprese

Milano, 23

Oltre quattromila persone sono accorse intorno al ring del Palazzo del Ghiaccio per vedere all'opera Franco Cavicchi. Il campione d'Italia dei pesi massimi si è sbarazzato in 7 riprese del tedesco Wiegand e nondimeno la sua prestazione ha dato adito a molte riserve. Il colosso di Pieve di Cento ha ribadito le sue qualità di picchiatore e incassatore insieme alla deprecata mancanza di continuità di azione che anche questa sera non gli ha permesso di concludere il «match» alle prime battute, indisponendo spesso il pubblico con un'apparente apatia.

Ecco i risultati: Pesi welter: Consorti di Roma (kg. 67.500) batte Murano di Venezia (kg. 67) per k.-o tecnico alla 6.a ripresa. Pesi gallo: Dugoni di Arezzo (kg. 53.700) batte Vellucci di Padova (kg. 54.50) per intervento dell'arbitro alla seconda ripresa. Pesi medi: Dal Piaz di Roma (kg. 73) e Bucher di Essen (kg. 73.500) pari in 8 riprese. Pesi gallo: Tanelli di Arezzo (kg. 55.180) batte Pezzuto di Bari (kg. 53.500), punti in 8 riprese. Pesi massimi: Cavicchi di Bologna (kg. 91) batte Wiegand di Dortmund (kg. 103) per intervento dell'arbitro alla 7.a ripresa.

La gimcana al Castello

La vendita dei biglietti per la gimcana motociclista che si svolgerà al Castello di Trieste domani lunedì, dalle 15 in poi, procederà alla biglietteria Centrale oppure presso i chioschi del Castello.

Alle gare parteciperanno oltre alle squadre iscritte — «Ducati», Polizia, Moto Club, Forze armate, Vespa Club — una cinquantina di concorrenti che gareggeranno isolati.

Gare di tiro al piattello

Sul campo della Società Triestina Tiro a Volo, al Cacciatore, a partire da oggi, si disputeranno ogni domenica dalle ore 10 in poi delle «poules» di allenamento al piattello valevoli per le categorie dei tiratori juniores e seniores.

Il Torneo giovanile della «Seconda Redenzione»: Audace-Giovani Ederini, campo Ilva ore 9; Edera-Educatorio, campo 1.o Maggio ore 14; Villaggio Fanciullo-San Giovanni, campo Ilva ore 10.30; Muggesana-Italia, c.po Muggia ore 10.30. Gare di domani lunedì: Ponziana-Libertas, campo Ponziana ore 14; CRDA-Gretta, campo Cantieri ore 10.30; Ilva-Esperia, campo Ilva ore 10.30.

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina-Torino, campionato di serie A; Stadio comunale ore 15.30.

Postelegrafonici-Fiumicello campionato di Promozione; campo Ponziana ore 15.30.

Acegat - Monfalcone, campionato di Promozione; campo di San Giovanni, ore 15.30.

ATLETICA LEGGERA

Riunione di apertura femminile libera a tutte le serie; Stadio comunale ore 9.15.

PALLAVOLO

Crda Trieste - Sestese Firenze, campionato di serie A maschile; campo di via dell'Officina ore 10.30.

Coppa Radini - Torneo femminile, campo dei Chimici ore 9.

Coppa Cacciatore - Torneo maschile; campo di via Monte Grappa, inizio ore 8.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello, inizio ore 15. Premio della Fisica lire 300.000, metri 2075. Corsa Totip.

DOMANI

HOCHEY SU PRATO

Polisportiva - H. C. Trieste, campionato nazionale - fase regionale; campo di via Flavia ore 10.30.

CALCIO

Ponziana-Muggesana, campionato di Promozione; campo Ponziana ore 15.30.

ATLETICA LEGGERA

Riunione di apertura maschile del Centro Sportivo Italiano; Stadio comunale ore 9.

MOTOCICLISMO

Gymcana motociclistica; Castello di San Giusto ore 15.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Premio dell'Astronomia, lire 150.000, metri 1650.

GIUNTO A NAPOLI IL MOTOGIRO

L'ora della rivincita per "Gilera,, e "Capriolo,,

Vezzalini il più veloce ad appena 85 di media - Tarfarini cade e si ritira

Napoli, 23

Era prevedibile che la tappa più dura del Motogiro, questa Cosenza-Taranto di 383 km., portasse con sè qualche novità, anche se molte posizioni nelle varie categorie sono già consolidate. Si è interrotta la già lunga serie di vittorie della «Morini» in genere e di Mendogni in particolare, per far posto a Vezzalini che ha portato la sua «Gilera» ad un piazzamento veramente brillante e ad una prova di notevole resistenza di macchina. Ma indubbiamente è molto bassa la media di 85.217 fatta registrare dalla prima delle 175 cc. soprattutto a confronto con le cilindrate minori, che hanno fatto registrare medie di appena uno o due chilometri di meno all'ora. Una precisa disposizione prudenziale della Casa deve aver fatto marciare con particolare prudenza le due «Rebello» e la «Settebello» dei tre piloti che comandano la classifica. Mendogni e Speziali hanno parlato all'arrivo di noie alla candela e alla combustione.

Un nome nuovo in testa all'ordine d'arrivo anche nella classifica delle 100 cc.: Graziano (anch'egli della «Ducati») ha preso posto davanti a Degli Antoni, mentre è scomparso nella graduatoria il tenace Tarantini: già con una ferita dolorosa alla gamba sinistra, Poldo avera voluto continuare la corsa. ma oggi è caduto in una scarpata nei pressi di Polla e si è dovuto ritirare a causa di una frattura al piede destro. E' una sfortuna particolare che inferisce sul giovane che, in sella alla «Benelli» 125 cc., si classificò primo assoluto nella prima edizione del Motogiro.

Il duro tracciato della tappa odierna aveva provocato serie apprensioni fra case e conduttori delle 75 cc.: tutte le macchine hanno superato brillantemente la difficile prova. Il successo è stato però della «Capriolo» che, con gli oltre 5' portati via da Claudio Galliani e Pozzoni, ha soffiato alla accanita rivale «Ceccato» il primo posto in classifica, anche se solo per 26 secondi. Questo tra «Capriolo» e «Ceccato» resta il duello più appassionante di questo «Giro». Dopo la coppia di testa, un notevole distacco separano Mencaglia («Ceccato») che oggi ha perduto oltre 15' sul romano Galliani. La «Rumi» ha continuato a rosicchiare minuti alla «Benelli» nelle 125 cc. ed il distacco fra Campanelli e Carissoni è oggi ridotto a meno di 8', mentre è raddoppiato quello fra Carissoni e Mariani.

Dopo la fatica di oggi, che ha messo a dura prova la resistenza di macchine e piloti (8 concorrenti non sono giunti in tempo massimo al traguardo napoletano) neppure domani i centauri sono attesi da una tappa riposante: la Napoli-Perugia, con i suoi 476 km., è fra le tappe più lunghe.

Ecco l'ordine di arrivo. *Classe 75 cc.:* 1) Galliani («Capriolo») che compie il percorso in 4.52'44'' alla media di km. 78,476; 2) Stringhetto («Capriolo») 4.57'2''; 3) Pozzoni («Ceccato») in 4.58'; 4) Rippa («Laverda») 5.4'37''; 5) Blasi («Capriolo») in 5.05'39''. *Classe 100 cc.:* 1) Graziano («Ducati») in 4.31'16'', alla media di km. 84,681; 2) Degli Antoni («Ducati») 4.32'43''; 3) Spaggiari («Ducati») 4.35'41''; 4) Maggi («Ducati») 4.38'44''; 5) Tini («Ducati») 4.38'51''. *Classe 125 cc.:* 1) Basso («Rumi») in 4.33'54'' alla media di km. 83,877; 2) Carrano («Mi-Val») 4.34'54''; 3) Caressoni («Rumi») 4.36'10''; 4) Zonca («Rumi») 4.37'40''; 5) Pionava («Benelli») 4.38'34''; 6) Campanelli («Benelli») 4.41'08''. *Classe 175 cc.:* 1) Vezzalini («Gilera») in 4.29'33'' alla media di km. 85,217; 2) Mattei («Morini») 4.29'53''; 3) Mendogni («Morini») 4.30'10''; 4) Speziali («Morini») 4.30'22''; 5) Perfetti («Bata») 4.31'.

Classifica generale. *Classe 75 cc.:* 1) Galliani («Capriolo») in 30.21'23'' alla media di km. 88,524; 2) Pozzoni («Ceccato») 30.21'49''; 3) Mencaglia («Ceccato») 30.37'28''. *Classe 100 cc.:* 1) Degli Antoni («Ducati») in 26.59'48'' alla media di km. 99,562; 2) Villa («Ducati») 27.30'52''; 3) Spaggiari («Ducati») in 27.36'02''. *Classe 125 cc.:* 1) Campanelli («Benelli») in 27.50'31'' alla media di km. 96,499; 2) Carissoni («Rumi») 27.58'27''; 3) Mariani («Benelli») 28.21'39''. *Classe 175 cc.:* 1) Mendogni («Morini») in 25.0'23'', alla media di km. 107,487; 2) Speziali («Morini») 25.24'41''; 3) Mattei («Morini») 26.12'17''; 4) Ferranti («Gilera») 26.36'20''; 5) Morini («Gilera») 26.42'4''; 6) Vezzalini («Gilera») 26.42'10''; 7) Milani («Gilera») 26.52'47''; 8) Riva («Bianchi») 27.04'11''; 9) Nutini («Beta») 27.07'12''; 10) Vanoncini («Gilera») 2.08'11''.

COLPO DI SCENA AL GIRO DI SICILIA

ZAMPIERI VINCE LA TAPPA e Roma perde il primato

Il nuovo «leader» della classifica è Franchi

Ragusa, 23

Appena affrontati i rettifili della piana di Catania il toscano Volpi, Mastroianni e Isotti escono dal grosso e in pieno accordo imbastiscono un fruttuoso tentativo, guadagnando oltre mezzo minuto di vantaggio che a Carlentini diverrà di 55''.

Il terzetto di punta fila intanto vero Avola dove alle 12.45 Mastroianni si aggiudica il traguardo a premio. Assieme a Volpi e a Isotti, egli ha intanto aumentato il vantaggio di altri 30''. Sembra che tutti e tre debbano continuare a guadagnare progressivamente terreno, ma ecco che nelle immediate retrovie squilla il campanello d'allarme tanto che a Ispica i tre fuggitivi vengono raggiunti; la battaglia ora si accende decisa e nella discesa di Modica, Zampieri evade dal gruppo con un guizzo affrontando a rompicollo l'ultima parte del percorso, senza più essere raggiunto. Al traguardo finale di Ragusa egli giunge infatti da solo con oltre mezzo minuto su Cassàno.

Ordine d'arrivo: 1) Giacomo Zampieri che copre i km. 161 del percorso in 4.38'39'' alla media oraria di km. 35,393; 2) Cassano 4.39'16''; 3) Dall'Agata s. t.; 4) Giusti 4.39'30''; 5) Accordi s. t.; 6) Bertoglio 4.39'35''; 7) Mondello s. t.; 8) Traina 4.39'55''; 9) Olmi 4.39'59''; 10) Pecoraro s. t.; 11) Franchi s. t.; 12) Volpi in 4.40'43''; 13) Patti s. t.; 14) Verdini s. t.; 15) Ambroso 4.40'45''; 16) Ciapini s. t.; 17) Serena s. t.; 18) Virgillito s. t.;

La classifica generale: 1) Franchi in 19.11'39''; 2) Dall'Agata 19.11'45''; 3) Cassano s. t.; 4) Bertoglio 19.12'04''; 5) Accordi 19.12'54''; 6) Mondello 19.13'54''; 7) Giusti 19.14'41''; 8) Serena 19.15'33''; 9) Mascii 19.21'43''; 10) Ciapini 19.22'07''; 11) Matroianni 19.26'42''; 12) Pecoraro 19.28'33''; 13) Volpi 19.30'05''; 14) Bonini 19.30'28''; 15) Roma 19.30'45''; 16) Olmi 19.36'33''; 17) Barducci 19.41'05''; 18) Verdini 19.43'02''; 19) Traina in 19.43'11''; 20) Virgillito 19.43'25''.

TUTTE LE PREMESSE PER UNA GARA DI BRAVURA

Oggi in Triestina-Torino debutta il diciannovenne Scala

Un solo dubbio: esso riguarda il giovane terzino Molino Eventualmente il suo ruolo verrebbe assunto da Bertoloni

Con una lezione teorica svolta in sede sociale nella mattinata e una passeggiata nel pomeriggio i giocatori della Triestina hanno concluso ieri la loro preparazione per l'odierno incontro col Torino. Per la designazione del sostituto di Lucentini la scelta è caduta definitivamente sul diciannovenne Scala che farà così il suo debutto nella massima divisione. Scala è un prodotto del Ponziana. Ha disputato alcune partite nelle file dei «cadetti» rossoalbardati. E' un elemento tecnicamente bene impostato peraltro di personalità non ancora definita, infatti ha iniziato la sua breve carriera nel ruolo di centravanti e non è facile indovinare per quale ruolo sia più adatto. I giuocatori anziani e gli allenatori hanno fiducia nel giovane loro compagno e allie'o e sono sicuri che col tempo Scala sarà qualcuno nel calcio italiano.

Il Torino è giunto nel tardo pomeriggio di ieri a Portogruaro dove ha preso alloggio. La squadra raggiungerà Trieste nella mattinata. Fanno parte della comitiva granata, accompagnata dall'allenatore Frossi, i seguenti giocatori: Lovati, Molino, Nardi, Bearzot, Grava, Moltrasio, Sentimenti III, Bacci, Antoniotti, Buhtz, Bertoloni e Novelli. Non è ancora deciso quale dei dodici giocatori resterà in tribuna ma si ha motivo di ritenere che da riserva fungerà Novelli; però nel caso che le condizioni di Molino peggiorassero durante la notte, il suo posto verrebbe preso da Bertoloni e Novelli giuocherebbe da ala sinistra.

Considerata la posizione di tutto comodo occupata dalle due squadre, il pubblico spera di assistere oggi a un incontro non soltanto scevro di ogni astioso accanimento ma anche tecnicamente generoso. Vi è la possibilità di non vedere una partita impoverita da tattiche rinunciatarie e ostruzionistiche bensì disputata in campo aperto, fra due squadre decise a misurarsi in gara di bravura.

L'incontro avrà inizio alle ore 15.30, preceduto da una partita fra due formazioni rossoalabardate formate da riserve e da allievi.

TRIESTINA
Soldan
Belloni — Nay — Valenti
Petagna — Ganzer
Curti — Dorigo
Scala — Secchi — Sabbatella

Bertoloni — Antoniotti — Sentimenti
Buhtz — Bacci
Moltrasio — Bearzot
Nardi — Grava — Molino
Lovati
TORINO

Oggi trotto a Montebello

Una corsa TOTIP ricca di attrattive

L'odierno convegno di corse al trotto, che si svolgerà all'ippodromo di Montebello, con inizio alle ore 15, presenta al centro del programma la corsa Totip Premio della Fisica con i seguenti partenti: Alice, Scipione, Baviera, Adamantina, Berghetto, Adriano Romano a m. 2050; Rockfeller, Marengo, Aldifà a m. 2075. Favorito sarà Aldifà, cavallo di grande rendimento, regolare e vivacissimo negli spunti.

Ecco i nostri favoriti. *Premio dell'Energia:* Crono Worthy, Maga Hanover, Dorlac. *Premio delle Forze:* Laurel, Gambetto, Teano. *Premio delle Molecole:* Zliten, Pompelmo, Tiglio Nero. *Premio degli Atomi:* Lussin, Grinta, Yezebel. *Premio della Fisica:* Aldifà, Marengo, Alice. *Premio dei Pesi:* Cinci, Cadirosso, Mottarone. *Premio del Calore:* Rebello, Primo Ciclo, Temi.

Hockey su prato

Itala-Cus Trieste 7-0

L'undici universitario ha opposto una debole difesa alla formazione guidata da Deveglia, che ha ottenuto il successo con irrisoria facilità nei confronti degli inesperti avversari. Solo raramente il Cus si è fatto minaccioso con qualche sporadica puntata offensiva, del resto saldamente controllata dai reparti arretrati dell'Itala, che lamentavano l'assenza del laterale Colonna; pure in prima linea i gialli erano incompleti, essendo l'ala destra Berlot squalificata e rimpiazzata dall'esordiente Rocco.

MARCATORI: Cosma al 5' e al 19', Meozzi al 25' del primo tempo; Devescovi II all'11', 16' e 22', Birolla al 34' della ripresa. ITALA TRIESTE: Aquilante; Devescovi I, Devescovi II; Birolla, Meozzi, Cumar; Rocco, Deveglia, Bartolini, Cosma, Rosani. CUS TRIESTE: Cordiglia; Coppola, Rimaboschi; Dimitri, Specchi, Ilieni; Foscan, Santin, Raldi, Pescatori, Benci. ARBITRI: Calza di Trieste e Tinti di Bologna.

CLASSIFICA

Itala Trieste	5	4	0	1	13	2	8
H. C. Trieste	4	3	1	0	12	0	7
Polisportiva Ts.	4	1	1	2	2	4	3
Cus Trieste	5	0	0	5	1	22	0

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancature semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA offresi cucito, stiro o altri lavori leggeri. Cass. 11253 A, UPI.

DONNA sana, robusta, brava cucinare, stirare, lavare, assistenza ammalati, onestà, ottime referenze, miti pretese offresi presso persona sola. Cassetta 11298 A, UPI.

FIDATA pratica tutti lavori casa offresi stabile presso una due persone. Cassetta 11290 A UPI.

ONESTA capace lavori casa offresi coniugi soli oppure famiglia piccola ore da combinarsi escluso dormire. Cassetta 11238 A UPI.

PERSONA civile, onesta, laboriosa offresi leggeri lavori casa, assistenza bambini, compagnia. Cass. 21484 A UPI.

PRESTASERVIZI brava offresi, miti pretese, possibilmente Opicina. Tel. 46437. 21515 A

PRESTASERVIZI offresi pomeriggio. Cass. 11270 A, UPI.

RAGAZZA offresi dalle 14 alle 17. Cass. 11274 A, UPI.

SANA capace lavori casa offresi in cambio solo dormire camerino (referenze). Cassetta 11267 A, UPI.

SIGNORA media età offresi governo casa 8-17 escluso domeniche. Cass. 11237 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

ALL'UFFICIO collocamento Sanmarco. Bologna collocansi cameriere, bambinaie, cuciniere, tuttofare, coniugi (età massima 40 anni), disposti assumere subito servizio in Venezia, oppure Roma, Milano, presso Ambasciate, diplomatici, industriali. Altri posti sono disponibili presso famiglie signorili, moralissime. Trattamento ottimo. Stipendi elevati. Ferie estive. Libretti Previdenza Sociale. Altre agevolazioni. Scrivere Sanmarco, via Cesare Battisti 58, Padova. 5570 B

DOMESTICA e ragazza aiuto facende cercansi subito per Ambasciata residente Roma, composta solo coniugi. Stipendi alti. Trattamento ottimo. Libretti lavoro. Tredicesima mensilità. Quaranta giorni ferie pagate. Altre agevolazioni. Scrivere: Sanmarco, via Cesare Battisti 58, Padova. 5570 B

DOMESTICA stabile, capace cucina, ottime referenze cercasi. Telefonare 42-812. 43369 B

DOMESTICA tuttofare cercasi casa nuova via Tigor. Telefonare 39606. 21516 B

DONNA media età fidata per direzione casa cercasi. Offerte Cassetta 11259 B, UPI.

DONNA referenze accertabili pulizia camere tre ore mattina cercasi. Geppa 8, ammezzato. 63514 B

INGHILTERRA i migliori posti per lavori casalinghi si ottengono gratuitamente. Isobel Jay, Hove (Inghilterra). 5108 B

MEDIA età, educata, fidatissima, referenze accertabili, aiuto signora sola governo casa esclusi lavori fatica cercasi. Tel. 35684. 63514 B

RAGAZZA tutto fare dalle 8 alle 17 cercano coniugi soli. Pascoli 44 II sinistra. 43370 B

STABILE giovane tuttofare cerca signora con due bambini. Rossini 12-I, sinistra. 63473 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. FALEGNAME riparazioni edili lucidatura mobili offresi anche domicilio. Battisti 3 portineria. 43371 C

A.A. PITTORE appartamenti, negozi, specialista laccatura mobili offresi. Referenze telefonare 93190, drogheria. 63404 C

A.A. PITTORE stanze cucine moderne, coloritura olio offresi. Largo Barriera Vecchia 14, giornali. 43347 C

A.A. PITTORE appartamenti stanze cucine moderne, laccatura mobili offresi. Galleria 14, interno. 43348 C

A.A. PITTORE stanze-cucine appartamenti, coloritura olio offresi. Battisti 3, portineria. 43426 C

A.A. PITTORE stanze, cucine, gesso, calce, lire 4000-5000. Juraga, via Procureria 6-IV. 43421 C

A. PITTORE tappezziere carta parati, lavoro accurato offresi. Telefonare 24434. 63418 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, convenienza offresi. Via Mazzini 22, portineria. 63541 C

A. 31.ENNE lunga pratica ufficio offresi quale magazziniere, riscuotitore, qualsiasi lavoro fiducia. Eventualmente cauzionando. Cass. 11221 C UPI.

AUTISTA, meccanico, giardiniere offresi casa signorile. Telefono 42764. 43364 C

CONTRIBUTI, paghe tengo registrazioni domicilio o fuori. Cass. 11247 C, UPI.

DATTILOGRAFA, contabile, conoscenza perfetta tedesco e croato, trentenne, lunga pratica ufficio e albergo, con referenze, offresi. Cass. 11256 C, UPI.

DISOCCUPATA offresi corrispondenza tedesco, traduzioni, mitissime pretese. Cass. 21496 C UPI.

FALEGNAME modifica lucida mobili riparazioni in genere, offresi. Telef. 97409. 43363 C

PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio offresi. Schiulaz, Corridoni 17, telefono 90264. 43349 C

SIGNORA media età indipendente, di cuore, paziente, occuperebbesi presso persona anziana bisognosa assistenza compagnia. Offerte Cass. 11234 C UPI.

SIGNORINA pratica lavori ufficio, amministrazione stabili anche condominio, ottime referenze offresi pomeriggio. Cassetta 21478 C UPI.

STENODATTILOGRAFA contabile lunga pratica ufficio offresi. Cass. 21481 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, II, Tel. 46842. 43388 C

VEDOVA 60.enne pensionata offresi presso persona sola o compagnia per lavori leggeri, anche mutilato, condizioni trattabili. Viale XX Settembre n. 58, portineria. 63465 C

16.ENNE praticante ufficio dattilografa stenografa offresi. Cassetta 11235 C UPI.

20.ENNE bella presenza offresi quale commessa o aiuto cassiera negozio abbigliamento. Telefonare 51276, ore 14-16. 43358 C

14-ENNE, conoscenza inglese sloveno, offresi primo impiego. Tel. 45-710. 63498 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, preventivi gratis. Corridoni 2, Radioriparatore. 63469 CC

ACCURATE lavorazioni di pellicceria, pieghettato diritto e raggisole, confezionatura gonna puntogiorno, puntoinglese, ricami. Mermoglia, Coroneo 3. 63530 CC

BELLEZZA, eleganza, salute. Cure speciali modernissime. Consultazioni gratuite, massima riservatezza. Istituto di Bellezza «Bagno Romano» via S. Apollinare 1, tel. 90-119. 43429 CC

CASA del Parrucchiere, Mazzini 44, tel. 95921: prodotti, forniture per barbiere e parrucchiere. Visitateci! 43308 CC

IMPERMEABILI ogni tipo, qualità, convenientissimo, propria produzione. Rivoltature, Modificazioni, Valdirivo 11. 42739 CC

LABORATORIO radio elettrodomestici riparazioni a domicilio in giornata. Massima garanzia. Prezzi modici. Telefonare 25442, Boccaccio 1. 21508 CC

LEGATURE libri, riparazione confezione tinture borse valigie. Vergani, Media 31. 43380 CC

MODELLI in carta, confezioni, taglio e prova; ricco assortimento giornali. Negozio, telefono 41297. 43446 CC

PERMANENTI lire 500, permanenti freddo (americane) lire 700. Salone Francesco Privato, via Nordio 6, tel. 94-543. 43384 CC

PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 63348 CC

PERMANENTI americane scopo reclamistica a domicilio lire 1000. Telef. 36511. 63516 CC

RIPARAZIONI giocattoli meccanici, elettrici, bambole pezzi ricambio bracci, gambe, teste, parrucche. Coroneo 1. 43376 CC

SALONE Vico, barbiere-parrucchiere III cat., via del Bosco 10. Specialisti taglio per bambini; tagli moderni; permanenti; servizi accurati; prezzi modici. 43355 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A Torino ditta commerciale cerca perfetta stenodattilografa conoscenza tedesco. Indicare età, precedenti impieghi, referenze, pretese. Scrivere Casella 312 C, SPI, Milano. 5631 D

ACCREDITATA rivista turistica cerca abili produttori pubblicità. Cass. 974 D UPI.

AIUTO commesso alimentari capacissimo referenze cercasi. Cassetta 21503 D UPI.

APPRENDISTA falegname cercasi. Viale XX Settembre 53, mobili. 43353 D

APPRENDISTA falegname sedicenne, solo se volonteroso, cercasi. Veltro 19. 63523 D

AUTISTA di autovettura disposto viaggiare stipendio 40 mila, cauzione liquida 200 mila cercasi. Cass. 11265 D, UPI.

AIUTO commessa 16-18.enne cercasi panificio. Roma 28. 63520 D

BANCONIERA giovane, bella presenza, anche primo impiego cercasi. Offerte Cassetta 2487 D UPI.

COMMESSA praticissima abbigliamento femminile, lunga esperienza, distinta, cerca negozio alta moda. Curriculum, referenze ineccepibili. Cassetta 11246 D, UPI.

COMMESSA o modista venditrice per negozio mode cercasi. Cassetta 11255 D, UPI.

COMMESSO capacissimo tessuti e mercerie conoscenza lingua slovena cercasi. Cassetta 21401 D UPI.

DATTILOGRAFA celere, precisa, cercasi. Offerte dettagliate manoscritte Cassetta 60 D, UPI.

IMPIEGATA-cassiera cercasi, bella presenza, referenze. Cassetta 21509 D, UPI.

IMPIEGATO amministrativo, perfetto dattilografo, ottima conoscenza tedesco, pratico ufficio, invalido guerra o invalido civile guerra, cerca primarie industria triestina. Offerte dettagliate, curriculum vitae, precedenti posti occupati, referenze. Cassetta 976 D UPI.

INFERMIERA sana, robusta, disposta trasferirsi nel Monfalconese assistenza persona quasi inferma, cercasi. Scrivere «Il Piccolo», Monfalcone. 1862 D

MEZZA lavorante e garzona pratica parrucchiera cercansi. Butti, Caprin 18. 63532 D

MEZZALAVORANTE sarta uomo cercasi. Finzi, Rossetti 11. 0003 D

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 5593 D

PARRUCCHIERA capacissima e mezzalavorante pratica cercansi. Presentarsi martedì salone viale Sonnino 63. 43382 D

PERSONA di cuore assistenza anziana semiparalizzata e governo casa cercasi. Cass. 11251 D, UPI.

RAGAZZA 15.enne per bar cercasi. Domenica 10-12, Eremo 23. 43403 D

RAGAZZO per pescheria cercasi. Presentarsi ore 12-13 via Ginnastica 37. 43423 D

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5593 D

SCRITTORI, musicisti: chiedeteci bando concorso letterario, canzoni. Stampadoggi, De Rossi 37, Roma. 5617 D

STABILE solo se primarie referenze buona paga cercasi. Telefonare 36791. 43447 D

STENODATTILOGRAFA italiana perfetta, ottima conoscenza francese e inglese, esperienza di lavoro almeno triennale, massimo 32.enne cerca primaria Industria triestina. Offerte dettagliate con curriculum vitae, precedenti posti occupati, referenze. Cass. 962 D UPI.

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano tedesco cercasi lavori occasionali. Offerte Cassetta 21382 D UPI.

STENODATTILOGRAFA perfetta pratica lavoro ufficio commerciale cercasi prontamente. Offerte con referenze posti occupati Cassetta 11245 D, UPI.

VENDITRICE tabaccheria praticissima referenze cauzione cerco. Offerte Cass. 21521 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

APPARTAMENTO moderno 3 stanze, bagno istallato, riscaldamento, affitto aggiornato e compenso, cercasi. Tel. 90847. 123 E

PENSIONATA statale cerca stanzetta vuota senza cucina. Cassetta 11286 E UPI.

SIGNORINA assente giorno cerca camerino oppure compagnia. Cass. 11295 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata centralissima, bagno, telefono affittasi. Telefonare 28592. 43352 F

CAMERA vuota indipendente uso ufficio affittasi centro. Telefonare 91224 pomeriggio feriali. 43374 F

CAMERE due centralissime indipendenti uso ufficio affittansi. Tel. 37201, martedì pomeriggio. 43435 F

CAMERE diverse cucina, cameretta ufficio ingresso scale affittansi. Italo, Bar Ausonia, Crispi 3. 43422 F

CAMERINO affittasi a signorina assente giorno, massima serietà e pulizia. Tel. 42373.

CAMERINO mobiliato affittasi. Tel. 47921. 43438 F

AMMOBILIATA adatta per sposi, ariosa, soleggiata, vista in piazza; centro presso persona sola. Indirizzo UPI. 43402 F

MATRIMONIALE comodo cucina, bagno, telefono affittasi coniugi soli o due amici dalle 10-16. Ind. UPI. 63497 F

MATRIMONIALE bella centrale affittasi coniugi soli o due amiche. Tel. 37375. 43440 F

MOBILIATA affittasi signore solo. Via Coroneo 9-IV, destra. 43357 F

MOBILIATA centrale bagno telefono affittasi distinto escluso donne. Telef. 97259. 63526 F

STANZA matrimoniale centralissima affittasi. Telef. 25338. 63522 F

STANZA ufficio indipendente, casa signorile, paraggi Tribunale affittasi 20.000 mensili. Offerte Cass. 21479 F UPI.

STANZA affittasi. Via Giulia 67-I. 43359 F

STANZE due uso ufficio affittansi. Telefonare dalle 13 alle 17 n. 30290. 63510 F

STANZE 2 centro ingresso indipendente affittansi preferibilmente ambulatorio medico. Telefono 92570, dalle 13-16. 43441 F

UFFICIO 2 camere arredate, telefono, I piano, centralissimo affittasi. Telefonare 35962, (10-13). 63484 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: via Boito n. 10, tel. 3055. 63149 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità: 2 mesi (3.500). ICCO, Teatro 1. 63485 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 30 lezione. Gatteri 12 56 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio F. Ulpiano 6, abiti, biancheria, camiceria. 43409 G

BAMBINI adulti, in pochi mesi con modernmetodo imparerete anche domicilio pianoforte, violino, chitarmandolo. Barriervecchia 16-I, destra, 94163.

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

FRANCESE (madrelingua) lezioni accuratissime, lunga esperienza, preparazione esami. Telefono 32400. 63469 G

(Continua in 9.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIME REAZIONI AL DISCORSO DI CHU EN-LAI

LONDRA SPERA DI GIUNGERE a una formula di compromesso

Negli ambienti politici inglesi si considera diminuita la grave tensione in Estremo Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

Oggi l'attenzione politica si è improvvisamente spostata verso l'Estremo Oriente, dove il Primo Ministro cinese Chu En-lai ha pronunciato, alla conferenza di Bandung, un discorso in cui ha esposto una «politica di pace» che prevede fra l'altro la sistemazione pacifica delle vertenze internazionali sulla base dei cosiddetti cinque principi della coesistenza pacifica, principi coi quali, ha detto il Primo Ministro comunista, lo stesso Eden si è detto d'accordo. «Con il Primo Ministro inglese — ha proseguito Chu En-lai — sarei lieto di firmare una dichiarazione congiunta in tal senso». Più tardi, la delegazione comunista cinese ha emanato un comunicato in cui si propongono negoziati diretti con gli Stati Uniti per ridurre la tensione esistente nella zona di Formosa

Dati questi sviluppi, a Londra si è diffusa la sensazione che la situazione estremo-orientale si sia fatta un poco meno tesa, anche per le notizie che giungono da oltre Atlantico, secondo le quali il Governo di Washington si starebbe ora avvicinando, a proposito di Formosa, al punto di vista inglese, ossia sarebbe meglio disposto a rinunciare alle «isole costiere» che stanno tra la terraferma cinese e Formosa (isole che gli inglesi ritengono essere di diritto cinesi) pur di concludere una tregua nello Stretto di Formosa, ossia nella zona al momento attuale più «infiammabile» di tutte.

Dichiarazioni ufficiali, però, da parte inglese non ne sono state fatte ancora. A commento del discorso di Chu En-lai, il portavoce del Foreign Office si è limitato a definirlo «interessante» e a dire che un commento non era possibile sulla base delle pure e semplici notizie d'agenzia giunte finora Ha aggiunto che nessuna proposta era stata ricevuta per vie diplomatiche da parte dei comunisti cinesi e ha fatto notare infine che «i cinque principi della coesistenza sono comunque inclusi implicitamente nella Carta delle Nazioni Unite, organizzazione a cui la Granbretagna appartiene, e che pertanto è dubbio che una ulteriore dichiarazione sia necessaria». Certo però, se una concreta proposta fosse ricevuta da parte cinese, essa verrebbe accolta a Londra con la massima attenzione e senza prevenzioni di sorta.

L'offerta cinese, si dice a Londra in ambienti autorevoli, è ancora una offerta molto generica: è difficile capire se possa esserci davvero una base concreta per delle future trattative, se cioè i cinesi stessi siano disposti a fare delle rinunce pur di giungere ad un accordo. Se così sia, se, in altre parole, al tono conciliante tenuto da Chu En-lai nei giorni scorsi corrisponda un effettivo desiderio dei comunisti cinesi di incontrare a metà strada gli occidentali, si vedrà prossimamente. Sta ai cinesi stessi di avanzare delle proposte più precise, e che meglio possano convincere Washington dell'utilità di iniziare delle trattative, e questo i cinesi potranno fare servendosi delle normali vie diplomatiche.

Ad ogni modo, e senza avanzare un giudizio definitivo al riguardo, a Londra si spera almeno che le conversazioni svoltesi a Bandung nei giorni scorsi servano a rimettere in movimento un meccanismo che si era indubbiamente arrestato da parecchie settimane: ridiano ciò alla diplomazia internazionale la possibilità di rimettersi in moto, nel tentativo di trovare una formula di compromesso che serva ad allontanare il pericolo dello scoppio di un conflitto a Formosa.

ARRIGO LEVI

Budapest approva il comando unificato

Budapest, 23

L'Assemblea nazionale ungherese ha approvato ieri una risoluzione concernente la creazione di un comando militare unificato per i paesi i quali hanno partecipato alla conferenza di Mosca. La risoluzione afferma tra l'altro: «La ratifica degli accordi di Parigi e la rinascita del militarismo tedesco hanno creato una nuova situazione in Europa e minacciano la pace e la sicurezza dei popoli compreso il popolo ungherese».

SCONTRO IN VOLO senza gravi conseguenze

Bonn, 23

Due aerei militari americani (bombardieri a reazione) sono entrati in collisione oggi mentre volavano in formazione in una normale missione d'addestramento. Uno dei due aerei ha potuto prendere terra regolarmente, seppure danneggiato al punto che uno dei motori era divenuto inservibile. L'altro bombardiere non teneva più la rotta, per cui i due uomini a bordo, il pilota ten. Casterlin e un compagno, hanno deciso di gettarsi col paracadute. Sono finiti su un albero ed hanno riportato solo contusioni superficiali. Il loro apparecchio si è schiantato contro una vicina collina, presso Spangdahlem, danneggiando solo una proprietà coltivata.

«CHIEDETE LA DATA AD EISENHOWER E EDEN»

Bulganin favorevole a un incontro fra i Grandi

Dichiarazioni del Primo Ministro sovietico in risposta a domande di giornalisti

Mosca, 23

Il Primo Ministro sovietico Bulganin ha fatto capire oggi che egli è favorevole a un incontro ad alto livello con il Presidente Eisenhower e con il nuovo Premier britannico sir Anthony Eden. Bulganin era intervenuto oggi a un ricevimento in onore del Premier polacco Cyrankiewicz, quando alcuni giornalisti occidentali, fattiglisi intorno, gli hanno chiesto: «Quando vi incontrerete con il Presidente Eisenhower e con Eden?». Il Primo Ministro sovietico ha risposto: «Chiedete la data al signor Eisenhower e al signor Eden. Io ho già chiarito quale è la mia posizione». Richiesto se questo significasse che egli aveva tuttora «un atteggiamento positivo» verso un incontro dei tre grandi, Bulganin ha fatto col capo un cenno di assenso.

Il ricevimento era stato offerto dal Ministro degli Esteri Molotov in onore del Premier polacco, venuto qui con una delegazione per celebrare il decimo anniversario del patto polacco-sovietico. Al ricevimento era presente l'intero corpo diplomatico, compresi gli Ambasciatori americano, inglese e francese. Il Maresciallo Koniev e il segretario del partito comunista sovietico, Kruscev, si trovano in questo momento a Varsavia per un'analoga celebrazione del patto. Durante il ricevimento, Bulganin ha scambiato brindisi con gli invitati e anche con i corrispondenti occidentali. Questi ultimi hanno rivolto alcune domande anche al Premier polacco.

Richiesto quando entrerà in funzione il patto di sicurezza fra le otto nazioni dell'Est, Cyrankiewicz ha richiarato che ciò non è stato ancora deciso. Il patto, come è noto, comprenderà Unione Sovietica, Polonia, Cecoslovacchia, Bulgaria, Romania, Albania, Ungheria e Germania Orientale. Gli è stato allora chiesto se esso potrà entrare in funzione prima del deposito degli strumenti di ratifica degli accordi di Parigi. Il Premier polacco ha risposto: «E' possibile». Egli ha rifiutato poi di precisare il nome del probabile comandante in capo, e richiesto se potesse essere il Maresciallo Koniev o il Maresciallo Rokossovsky si è limitato a dire che la cosa non è stata ancora decisa.

E' stato anche chiesto al Premier polacco se durante la sua visita avesse avuto occasione di discutere il nuovo patto di sicurezza. Cyrankiewicz ha risposto: «Noi siamo una nazione, e i sovietici un'altra, ma saranno le otto nazioni che si uniranno, e non si potrà discutere della cosa se non quando saranno presenti tutte. Del resto questa non è stata una visita per trattare affari». Cyrankiewicz ha confermato che della progettata alleanza farà parte anche la Germania Orientale e ha aggiunto: «Per noi polacchi il riarmo della Germania non è uno scherzo; noi i tedeschi li abbiamo provati sulla nostra pelle». Gli è stato domandato a questo punto se il riarmo della Germania Orientale dovesse essere considerato uno «scherzo». Il Premier polacco ha detto: «No, nemmeno questo è uno scherzo, ma essi sono nostri amici».

Un giornalista ha interloquito: «Quale è la differenza fra i tedeschi occidentali e quelli orientali?». Cyrankiewicz ha replicato: «I tedeschi occidentali hanno Krupp e le fabbriche di armi; quelli orientali desiderano la pace». Il Premier polacco, che parlava in tedesco, lascerà Mosca probabilmente lunedì. La visita della delegazione polacca è stata messa in rilievo da tutta la stampa sovietica.

Breve interruzione nel traffico di Suez

Suez, 23

La nave trasporto di truppe inglesi «Empire Fowey», in rotta da Hongkong verso la Granbretagna con 1.880 passeggeri a bordo, si è arenata stamane mentre navigava nel canale. La nave è stata disincagliata questa sera e il traffico lungo il Canale di Suez ha potuto essere ristabilito. L'«Empire Fowey» prosegue ora verso Southampton.

ALLA VIGILIA DELLA CONFERENZA DI VIENNA

Nessuna clausola segreta tra la Russia e l'Austria

Venerdì verrà rimpatriato dall'U. R. S. S. un primo gruppo di prigionieri e detenuti

Vienna, 23

Nessuna clausola segreta esiste fra l'Unione Sovietica e l'Austria: così dichiarano i circoli responsabili viennesi per smentire le molte voci che circolano alla vigilia della conferenza del 2 maggio.

L'ufficiosa «Neue Tageszeitung» scrive che la Cancelleria ha accolto con soddisfazione la rapidità con cui i paesi interessati intendono concludere il trattato di pace. L'Austria vuole spontaneamente essere neutrale ma di una neutralità soltanto militare. Essa vuol mantenere la sua piena libertà sul terreno politico ed economico, intende essere ammessa all'ONU e partecipare a tutte quelle iniziative che spettano di diritto a uno Stato sovrano. Nelle prossime consultazioni diplomatiche nessun ostacolo potrà sorgere per il futuro esercito austriaco. Il problema degli effettivi, che saranno di 53 mila uomini o di 60 mila, viene considerato a Vienna di secondaria importanza.

«I recenti sviluppi della politica austriaca — afferma la nota ufficiosa — riportano l'Austria al suo antico compito di mediazione fra Est e Ovest. Il Governo austriaco non dimenticherà mai gli aiuti delle potenze occidentali e in particolare degli Stati Uniti durante gli oscuri anni del dopoguerra che furono gravidi di minacce. Solo per quei soccorsi il paese è sopravvissuto. E' così naturale — conclude il giornale — che il futuro dell'Austria dipenderà non poco dall'amicizia con gli Stati Uniti».

Il Comando russo intanto ha fatto sapere che venerdì prossimo verrà rimpatriato dalla Russia un primo gruppo di 15 fra ex prigionieri di guerra e detenuti politici, in base agli accordi stipulati a Mosca dal Cancelliere Raab.

L'Ambasciatore britannico a Mosca, sir William Hayter, ha consegnato ieri al Ministro degli Esteri sovietico Molotov, poco prima di mezzogiorno, la risposta del suo Governo alle recenti proposte dell'U.R.S.S. sull'Austria. La risposta britannica, analoga a quelle degli Stati Uniti e della Francia, dichiara di associarsi alla proposta sovietica per una sollecita riunione dei quattro Ministri degli Esteri e dei rappresentanti dell'Austria per la firma del trattato di Stato austriaco, e così prosegue: «Dalle informazioni ricevute circa le trattative tra i Ministri sovietici e austriaci svoltesi a Mosca, appare chiaro che rimane da compiere ancora un certo lavoro preparatorio. Il Governo di S. M. suggerisce, con riferimento alla dichiarazione tripartita del 6 aprile, che gli Ambasciatori delle quattro potenze si riuniscano al più presto onde esaminare, insieme ai rappresentanti austriaci il necessario accordo a una sollecita firma del trattato di Stato da parte dei Ministri degli Esteri».

La data proposta dai tre paesi occidentali per la riunione preliminare dei quattro Ambasciatori è quella del 2 maggio. Dal contesto della risposta britannica, emerge nonostante la sua accettazione di principio, una posizione di cauta seppur volitiva cooperazione. Questa prudenza può sembrare eccessiva nella capitale austriaca, e a Londra non vengono ignorate certe sfavorevoli impressioni sollevate a Vienna dall'atteggiamento della diplomazia alleata. Tuttavia, da quel che si è appreso al Foreign Office, la cautela è giustificata da molti elementi oggettivi. In primo luogo dal passato atteggiamento dell'U.R.S.S. che per molti anni ha bloccato la conclusione del trattato austriaco, ricorrendo talvolta alle più varie manovre come quella, a esempio, di collegare la soluzione del problema austriaco a quella del problema di Trieste. Un improvviso voltafaccia sovietico, qual è questo per l'Austria, che comporterà tra l'altro il ritiro delle truppe sovietiche non solo dall'Austria ma anche, conseguentemente, dall'Ungheria e dalla Romania, non può non sollevare una certa perplessità.

Tassi di interesse delle Banche jugoslave

Belgrado, 23

Le Banche e gli Istituti di risparmio della Jugoslavia corrisponderanno con decorrenza 30 marzo 1955 i seguenti tassi di interesse sui depositi da parte di cittadini privati e di persone giuridiche: depositi fiduciari non vincolati l'uno per cento all'anno; depositi vincolati dal 2 al 5 per cento l'anno a seconda del termine del vincolo; depositi da parte di Banche e Istituti di credito del paese presso la Banca nazionale tre e mezzo per cento. Interesse sui premi per le assicurazioni sociali e sulla vita: cinque per cento; libretti postali e bancari di risparmio cinque per cento.

TERZA VERSIONE SUL CASO DELLA ZINGARELLA

Jacopetti e Buzzetti «sono ambedue innocenti»

L'industriale è però un dongiovanni ammette un suo difensore francese

Roma, 23

Secondo quanto abbiamo appreso questa sera negli ambienti vicini alla Procedura della Repubblica, il dott. Bruno che conduce l'istruttoria del caso Jacopetti, avrebbe ormai identificato la giovane signora che, secondo quanto ha dichiarato la singarella tredicenne Jolanda Calderas, era presente nella villetta dello Jacopetti quando questi la attirò nell'edificio.

Quella sera, nella casa di via San Giovanni Decollato, come è noto, era anche Pier Luigi Buzzetti, che l'altro giorno è stato arrestato a Parigi. Al Buzzetti vengono mosse le stesse accuse dello Jacopetti, che si trova detenuto a Regina Coeli: seduzione e violenza carnale ai danni della zingarella.

Pier Luigi Buzzetti, intanto, tramite un avvocato di Parigi, Marcel Ceccaldi, ha già fatto conoscere la sua versione dei fatti: la terza versione. La zingarella, infatti, ha affermato che furono i due giornalisti a cercarla e a convincerla a seguirli in casa dello Jacopetti. Questi, dal canto suo, protestandosi innocente, ha dichiarato che fu lui sì ad invitare la Calderas nel pomeriggio in casa sua, ma colà non avvenne nulla di illecito, poichè la ragazza si limitò solo a «leggere» la mano ai presenti e se ne andò lautamente compensata. Ora l'avv. Marcel Ceccaldi, premesso che «tutta la faccenda è assurda», ha dichiarato che il suo cliente Buzzetti gli ha riferito che si trovava in automobile con il giornalista e amico Gualtiero Jacopetti, quando videro la ragazza. Jacopetti ebbe allora l'idea di intervistare la fanciulla.

L'avvocato insiste nell'osservare che, secondo Buzzetti, la adolescente seguì volontariamente i due uomini, che non le usarono violenza di nessun genere. Essi incoraggiarono solo la ragazza a fare un bagno. L'avv. Ceccaldi ha dichiarato che, secondo quanto ha riferito Buzzetti, il giornalista Jacopetti non avrebbe avuto rapporti con la ragazza.

Buzzetti, ha detto ancora lo avv. Ceccaldi, non è stato interrogato finora dalla Polizia.

Secondo il Ceccaldi, Buzzetti è un «gran Don Giovanni», e un uomo molto ricco. Ma aggiunge e insiste «che però tutte le sue amiche hanno più di 21 anni». L'avvocato ha poi dichiarato di essere in contatto con il difensore italiano di Buzzetti avv. Angelucci.

UNA MOSSA FATALE DURANTE L'ESOFAGOSCOPIA

Chirurgo denunciato per la morte di una giovane

Le avrebbe perforato l'esofago con la sonda

Milano, 23

I familiari di una giovane donna hanno denunziato un medico da loro ritenuto responsabile dell'immatura morte della congiunta.

La giovane Angela Galbiati, di 19 anni, tre mesi fa, decedeva improvvisamente in un ospedale cittadino, dove era stata ricoverata. I parenti venivano a conoscenza che durante la degenza era stata sottoposta ad esofagoscopia e che uno dei medici che aveva praticato l'operazione, aveva dichiarato ad un collega che nell'immettere la sonda nella gola della paziente, per una mossa sbagliata, aveva finito con il perforare l'esofago ed il sacco pleurico ad un punto tale da provocare la morte dell'ammalata.

La denunzia è stata presentata dall'avv. Giulio Torelli al sostituto procuratore della Repubblica di Milano dott. Gresti, che ha iniziato una laboriosa indagine per accertare le effettive responsabilità. Nella denunzia è detto, tra l'altro, che alcuni testimoni possono dichiarare di avere assistito ad un'animata discussione fra il medico che praticò l'esofagoscopia e i suoi colleghi. Tutti questi verranno interrogati dal giudice istruttore, che dovrà decidere il rinvio a giudizio o meno del chirurgo. Nel frattempo, l'autorità giudiziaria ha ordinato la riesumazione della salma di Angela Galbiati.

PREVISIONI DEL TEMPO

Permane sull'Italia un regime di pressioni alte livellate. Su tutte le regioni della Penisola e sulla Sicilia si avrà tempo buono con cielo sereno, salvo scarsi annuvolamenti nelle ore pomeridiane. Sulla Sardegna una perturbazione proveniente dall'Algeria apporterà annuvolamenti intensi e qualche pioggia sulla parte meridionale dell'isola. La temperatura ovunque pressochè invariata. I mari quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 7.4, 20.8; Trento 9.4, 21.6; Venezia 9.2, 16; Milano 8.3, 20; Torino 6.3, 18.3; Genova 9, 15; Bologna 8.4, 21.3; Firenze 4.7, 12.6; Pisa 4.9, 19.4; Ancona 9.4, 15; Perugia 7.3, 19.4; Pescara 2.2, 19; L'Aquila 3.6, 16.6; Roma 5.9, 20.9; Campobasso 7, 15.3; Bari 6, 17.4; Napoli 10, 20.4; Potenza 4.5, 15.2; Reggio C. 7.3, 16.5; Messina 10, 16.6; Palermo 12.4, 17.2; Catania 8, 17.2; Sassari 11.7, 16.4; Cagliari 9.9, 17.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

INGLESE buona conoscenza lingua italiana, parecchi anni esperienza lezioni private, specialmente ragazzi, impartisce lezioni madrelingua. Cassetta 11240 G UPI.

PROFESSORE universitario conoscenza inglese, per preparare studente maturità scientifica cercasi. Cass. 21523 G UPI.

RIPETIZIONI italiano, filosofia alunni scuole medie, elementari dà giovane insegnante. Miti pretese. Telef. 37372. 63509 G

STUDIO di pittura Falzari. Disegno e pittura del nudo, ritratto, natura morta. Corsi serali. Ventisettembre 27. 63442 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano, latino, francese. Telef. 24739. 63517 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAGNA lupa nera smarrita. Telefonare 41653. Tomasi, Vigneti 22. 43412 H

CANE lupo femmina colore nero-marrone nome Darma smarrito San Giacomo. Mancia riportandolo Capitelli 9. 43368 H

CATENINA ricordo Comunione rinvenuta. Rivolgersi Checchin, Battisti 6. 43362 H

MEDAGLIA ricordo Trieste smarrita piazza Borsa, Ponterosso. Pregasi onesto rinvenitore restituire verso compenso. De Rin, piazza Vico 6, telefono 46390. 43392 H

ORECCHINO smarrito tratto Settefontane Sonnino. Pregasi portarlo Ricci, Bartoletti 3, telefono 49311. 63505 H

OROLOGETTO antico d'oro, caro ricordo, smarrito giovedì. Pregasi onesto rinvenitore restituirlo verso compenso. Via Ananian 7, Mastrogiacomo. 43372 H

PAPPAGALLINO grigio.azzurro scomparso da casa paraggi Valdirivo. Rinvenitore telefoni 35679 (mancia). 43452 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI moderni centrali, 4 stanze, bagno, riscaldamento, poggioli, terrazzo, affittansi. Agenzia, Rossini 14. 43407 I

APPARTAMENTI 2, 6 camere accessori, vuoti. Magazzini diversi affittansi. Italo, Crispi 8, bar Ausonia. 43422 I

APPARTAMENTO ammezzato, vasti locali e salone con servizi, centralissimo, paraggi Carducci affittasi uso uffici o altre attività commerciali. Cassetta 21486 I UPI.

APPARTAMENTO 4 camere, stanzetta, bagno installato affittasi compenso spese. Telefonare 26019. 63499 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina bagno telefono, affitto aggiornato, compenso cedesi. Tel. 48583. 63490 I

APPARTAMENTO 4 vani effittasi rilevando mobilio. Telefonare 94111. 43428 I

BOTTEGA vuota adatta qualsiasi uso affittasi via Udine. Telefonare 29726. 43350 I

ICAM, 2 camere cucina ripostiglio, vista, scambiasi con camera cucina cucinino. Telefonare 46733. 63500 I

ICAM, due stanze ripostiglio poggiolo II p. soleggiato lire 1000 affitto, fermata n. 1, scambiasi più grande. Offerte Cassetta 11280 I, UPI.

LOCALE centralissimo rimesso nuovo 30 mq. più soppalco affittasi. ATEC, Goldoni 1.

LOCALI d'affari via Revoltella 9 affittansi. Rivolgersi Caccia 3, Impresa Manente. 63560 I

MAGAZZINO mq. 72 alto m. 6 acqua luce gas trifase affittasi Tesa 63. 21513 I

MAGAZZINO interno affittasi Campi Elisi. Telefonare 95882. 63504 I

MAGAZZINO mq. 60 via Toti affittasi. Telef. 29159. 63493 I

MAGAZZINO interno 30 mq. uso deposito, lavoratorio, con adiacenti 2 vani adatti ufficio, alloggio, centro via del Monte affittasi 10.000 piccolo compenso spese. Cass. 11264 I UPI.

NEGOZIO 3 fori viale XX Settembre 15, mq. 200, affittasi. 43365 I

PORTINERIA camera, camerino, cucina centralissima, scambiasi con quartiere, eventuale compenso. Offerte dettagliate Cassetta 11268 I UPI.

PORTINERIA camera cucina cedesi prelievo mobilio. Torrebianca 24. 43453 I

PORTINERIA prelevando mobilio cedesi L. 300.000. Cassetta 11272 I, UPI.

QUARTIERE scambiasi con casetta fuori città. Telefonare n. 39678. 63457 I

QUARTIERINO affittasi 100 mila compenso 8000 mensili. Coroneo 29, int. 43410 I

VILLETTA vuota panoramica 6 stanze accessori affittasi occasione. Agenzia, Rossini 14. 43407 I

L Rich. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO 2 camere cucina cerca privato rimborso spese massimo 500.000. Offerte Cassetta 11262 L, UPI.

APPARTAMENTO ammobiliato cerca signore, 1 stanza letto bagno e cucina (anche in comune) centro. Indirizzare offerte dettagliate all'Albergo Excelsior, stanza 307, Trieste. 43376 L

APPARTAMENTO centralissimo tre a quattro stanze bagno cercasi verso compenso. Cassetta 11242 L, UPI.

APPARTAMENTO signorile 4 stanze stanzetta doppi servizi anche in villa cercasi. Telefonare 29097. 63351 L

APPARTAMENTO o villa per affittare cercasi. Telefonare al 30221, signor Rissberger. Si escludono mediatori. 21522 L

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze cercasi, affitto aggiornato o piccolo compenso. Offerte Cassetta 11268 L, UPI.

APPARTAMENTO tre stanze, accessori cercasi affitto. Telefonare 41058, martedì. 63545 L

APPARTAMENTO centralissimo lussuoso, 6 stanze tutti i confort cercasi affitto. Telefonare 95951, martedì. 63545 L

CAMERA con focolaio anno anticipo cercasi anche cambio lavoro. Maiolica 5, Deponte. 63531 L

CASETTA 3 stanze accessori orto cercasi in affitto. Telefonare 95285. 63476 L

FUNZIONARIO americano cerca appartamento o pianoterra o villa, con giardino, quattro stanze da letto, stanza separata per cameriera. Scrivere al signor Joseph Cristiano, via Galatti 1, o telefonare al 30221. 31522 L

MAGAZZINO adatto piccola falegnameria cercasi. Indicare ubicazione. Cass. 21509 L, UPI.

MAGAZZINO cerco in affitto. Telefonare lunedì, ore 9-11 e 13-15, al n. 40683. 43442 L

QUARTIERE 2 camere camerino accessori modico compenso cerca famiglia statale 3 persone adulte. Foscolo 40. 43317 L

QUARTIERE camera camerino cucina compenso 200.000 o mobiliato 350.000 affitto 5000 cercasi. Tel. 29819. 63524 L

QUARTIERINO mobiliato centro cercasi. Cass. 11225 L UPI.

SOFFITTA stanza ingresso libero studio pittore cercasi. Cassetta 11291 L UPI.

STANZE tre cucina accessori cercasi affitto compensando bene. Scrivere dettagliando. Cassetta 11236 L UPI.

(Continua in 10.a pagina)

M Vendite d'occ. L. 25

A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo, donna, bambino. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 63477 M

A.A. CUCINE «Zoppas» miste elettriche, gas da 27.000; fornelli elettrici, gas da 6000. San Lazzaro 15. 63373 M

A.A. PRIMA di acquistare visitate la mostra di cucine, rubinetterie, sanitari presso la Commerciale Kozmann, Piazza Ospedale 7. 35 M

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardabimbi. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 63360 M

A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 128 M

A. MACCHINA Singer buono stato per calzolaio vendesi. Piccardi 44. 63447 M

AL migliore offerente, vendita giudiziaria: tornio, trapano, trancia, compressore, pantografo elettrico, attrezzi, materiali vari. ATEC, Goldoni 1. 60 M

AUDACE: vendita rateale casalinghi, bollitori, lampadari, posateria, cristallerie, porcellane, sopramobili, Madonne, oggetti da regalo. Forti sconti contanti. Raffineria 6. 63544 M

BARBONCINI cuccioli neri purissimi vendonsi, via Flavia 1253, barbieria Felisatti. 63501 M

BAULE emigrante, vestiti vendonsi. Ind. UPI 43443 M.

CANARINE vendonsi. Vergerio 34, porta 15. 43389 M

CANE bianco nel miei tipo barbone vendesi mattinata. Via Pallini 19. 21520 M

CARROZZELLA doppio uso ottimo stato vendesi. Telefonare 26342. 63506 M

CARROZZELLA Schnetzer sport, quadrato bambino seminuovi occasione. Crispi 53-I, sinistra. 63502 M

CARROZZELLA ultimo tipo vendesi, trattabile. Via Coroneo 5-III p. Curri. 63492 M

FAINE 2 (pelli), valigia nuova vendonsi. Udine 35 int. 16. 43377 M

CARROZZELLA come nuova, cucina economica vendonsi occasione. Telefonare 45363. 63489 M

CARROZZINA pieghevole, quadrato bambino vendonsi. Segantini 6, Martini. 63467 M

CHITARRA elettrica con amplificatore vendesi. Tel. 31917. 43415 M

CONTRATTO rateale televisore Galatic 17 p. nuovo cedo. Bar Alsetta, Imbriani 4. 1245 M

FRANCOBOLLI forte quantità, Trieste, Europa, Oltremare vendonsi occasione. Scrivere Cassetta 11281 M. UPI.

GATTINI siamesi vendonsi. Telefono 34696. 43329 M

LETTO una piazza con spalliere cromate, seminuovo, vendesi. Via Cologna 12-II, porta 21, ore 10-12 e 16-19. 43395 M

MACCHINA cucire «Gramaccini» perfette garanzie; «Singer» occasione, assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature, lezioni ricamo. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 43434 M

MACCHINA Singer occasione, lussuosa mobiletto nuova ricamo automatico 36.000. Universal zig-zag garanzia. Crispi 17, p. III, sinistra. 43436 M

MACCHINA cucire nuova mobiletto ricamo automatico 38 mila; Universal zig-zag, garanzia anni 30. Vendita rateale. Roma 17, pianoterra. 43436 M

MACCHINA Singer lussuosa nuova 36.000; altre 6000-12.000 occasione. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 63552 M

MACCHINA cucire Necchi-Singer occasione vendonsi. Lezioni ricamo-taglio gratuite. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 43282 M

MACCHINA Cleveland spola rotonda ricamo rammendo vendesi occasione. Bernini 7. 63557 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili; tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 316 M

MAGAZZINO tutto buon prezzo via Orologio n. 6 troverete macchine cucire Visnova, Cleveland, Radians, Aster, Singer nuove usate 30.000 in poi; radio revisionate 5000 in poi; radio portatili batteria luce 15 mila in poi; Radio I.F. 71 Imca occasione 42.000; fisarmoniche P. Soprani 22.000 in poi; fornelli, gas, liquigas 6000 in poi; frigoriferi, rasoi, dischi ecc. 63512 M

MAGAZZINO piccolo periferia in affitto cercasi prontamente. Cassetta 11275 L, UPI.

MATERASSI due lana nuovi vendonsi. Pondares 23-A, dalle 9 alle 15. 63658 M

MATERASSI lana 2 vendonsi occasione. Pondares 23/A, dalle 9-15. 43437 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, motorini, fotografia, macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, casalinghi, vestiario. «Bazar», Bramante 1. 53 M

RADIO Geloso 8000, piccola Unda nuova, lampadari assortiti 2.400. Roma 17, pianoterra. 43436 M

RADIO usate, moderne, perfette, vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2. Radioriparatore. 63496 M

RADIO fonobar, romanzi usati vendonsi dalle 10-16. Indirizzo UPI. 63497 M

RADIO piccola perfetta, di marca occasione compero direttamente. Telefonare 45429. 63452 M

SERVIZIO piatti porcellana 12 persone vendesi. Ginestre 7-III, porta 7. 43351 M

SINGER nuova calzolaio per tomaie piana vendesi. Via Doberdò 28, Opicina. 43400 M

VESTITO Comunione ragazzo 10-12.enne vendesi. Chiocchetti, via S. Sergio 2. 43414 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

A. COMPERO baule armadio. Telefonare mattinata 38237. 63491 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 42145 N

ESPOSIZIONE temporaneamente gratuita svariatissimi oggetti occasione, accorda agenzia vendite ATEC, Goldoni 1. 60 N

FABBRICATRICE di gelato Cattabriga 14 usata acquistasi. Tel. 35380. 43387 N

GIALLI Garzanti, Longanesi; romanzi Medusa, Bompiani; spartiti musica, riviste; biblioteche intere acquisto pagando massimo. Cass. 11296 N UPI.

LIBRI usati gialli, qualsiasi altra specie. Scrivere Ombrelle 2, Dipinto. 63547 N

MONTGOMERY uomo misura grande occasione acquisto. Cassetta 11223 N UPI.

ROLLEIFLEX 2,8 Automat 1954 acquisterei occasione. Offerte Casella 21495 N UPI.

SEGA circolare e piccola betoniera motore elettrico acquistansi occasione. Cassetta 11293 N UPI.

SPARHERD, affettatrice, frigidaire, seggiole, tavoli e batteria completa per cucina ristorante acquistansi. Cassetta 21317 N UPI.

TRECCANI aggiornata acquisterei. Indicare prezzo. Cassetta 21498 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. BOREAN: assortimento camere matrimoniali, 1 persona, cucina, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni. Vendita rateale. Negozio, via Udine 28 - Falegnameria e mostra Campo Belvedere 4, telefono 36490. 8 NN

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Ballotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344.

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivania, tavoli, sedie. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800, Salottiletto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 63360 NN

A. MATRIMONIALI grandi 65.000 fino 300.000; cucine 65.000 in poi; tinelli 85.000; mobile combinato grande 54.000; armadi; mobili singoli. Facilitazioni. Molinavento 23, telefono n. 96543. 43401 NN

A. TINELLO mezzo stanza pranzo e salotto vendonsi occasione. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 43354 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, laterale Grattacielo: cucine, camere, pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 29 NN

ARMADI guardaroba, falegname, facilitazioni. Maurizio 11 int. destra. 21507 NN

CAMERA con suste 25.000, mobili singoli vendonsi. Bosco 12, magazzino, feriali. 43450 NN

CAMERA letto e pranzo vendo prezzo mite. Auxione, via B. Cellini 2. 43309 NN

CUCINA con marmi buone condizioni vendesi prezzo minimo. Bonafata 2 (Barcola). 43411 NN

CUCINA camera bella forte vendo straoccasione partenza. Caccia 10-III, 18, scala destra. 63554 NN

CUCINE modelli diversi americane, matrimoniali, attaccapanni, salotti, poltrone letto. Tutto l'assortimento troverete via Ugo Foscolo 7, Bontempo. 63553 NN

CUCINE vastissimo assortimento matrimoniali, tinelli, divaniletto, poltroneletto, materassi, carrozzine ecc. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32.

MATRIMONIALE ottimo stato completa suste materassi crine animale, scrivania americana, guardaroba 2 porte vendonsi esclusi rivenditori. Gregorutti 4, porta 7, tel. 97365. 63460 NN

MATRIMONIALE modernissima 80.000; lussosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi n. 64/A. 43330 NN

MATRIMONIALE nuova suste materassi vendesi causa partenza. Via Roncheto 43. 43425 NN

MATRIMONIALE bellissima lavorazione perfetta vendesi grande occasione. Torricelli 6 (ultima Marconi). 43415 NN

MATRIMONIALE, altra 2 armadi vendonsi. Gatteri 54-II, porta 8. 43361 NN

MATRIMONIALI panniforti, garantite, occasione vendonsi anche ratealmente. Molinavento 44 pianoterra. 43449 NN

OCCASIONE ultimi giorni di svendita per rinnovo locali. Grande assortimento sedie comuni e lusso, fusti poltrone e canapè, letti e mobili vari. Mazzini 31. 63525 NN

PIANINO marca mondiale rara occasione vendesi scambiasi. Via Carducci 32-II. 13 NN

PIANINO incrociato piastra metallica vendesi. Via Benedetto Marcello 4 porta 10. 63536 NN

PIANINO Wolframm vendesi. Tel. 26019. 63499 NN

STANZA da letto seminuva vendesi. 43397 NN

TAVOLO cucina marmo vendo. Ind. UPI. 43439 NN

O Commercia'' L. 35

A. ARGENTO oro monete acquisto, disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 43318 O

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

BANDIERE pubblicitarie, lavabili. Rossoni, Melchiorre Gioia 129, Milano, tel. 606-884. 5276 O

STERMIN. Il più grande assortimento oreficerie gioielli, prezzi convenienti. 62 O

P Rapp. piazzisti L 25

ELEMENTI ambosessi per vendita articoli brevettati uso casalingo cercasi. Ottima provvigione. Cass. 11239 P UPI.

IMPORTANTE Ente assicurativo assume provvigione elementi maschili media cultura lavoro organizzato possibilità carriera. Indirizzare offerte e referenze. Cass. 21488 P UPI.

LA Sede per le Tre Venezie della Rex-Rotary Copenaghen assume agente province Trieste, Monfalcone, Gorizia preferibilmente munito automezzo. Trattamento vantaggiosissimo, ottima duratura sistemazione finanziaria. Indirizzare dettagliatamente, via Canova 27, Treviso. 5625 P

PIAZZISTA veramente introdotto bar, buffet per vendita aperitivo cercasi. Buona provvigione. Cass. 21512 P, UPI.

PIAZZISTA già introdotto birrerie, bar, alimentari, per articoli larghissimio consumo cercasi. Telefonare 44645. 43375 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. AUTOMOBILISTI assortimento accessori Fiat 600, fodere, tappeti, profili, borchie paraurti, lampo cambialuce, serrature. Carrozzeria afficina meccanica. Ditta Cillia, Giulia 23. 63524 Q

A.A.A.A. LAMBRETTE nuove tutti i tipi, moto Ferrari cil. 125, 4 tempi 150 cil., turismo e sport 175 cil. Eleganti, robuste veloci. Pagamento rateale. Scambiasi con scooter usati. Esposizione e vendita Felice Venezian 25, tel. 24564. 63515 Q

A.A.A. ISO nuovi prezzi: Isociclo 78.000; Isoscooter 149.000; Isomoto 149.000; Iso GT 159 mila; Iso C. 169.000; Isosport 185.000; Iso 250 cc. 250.000; Motocarro 320.000; Isetta 335 mila; Autocarro 535.000. Anticipi minimi. Rateazioni 24 mesi. Tecnaiso. 63482 Q

A.A.A. PRENOTATE Bianchi 175 cc. 4 tempi prossima consegna. Gomme Dunlop. Officina, via Giulia 41. 43419 Q

A. PNEUMATICI tutte le misure pagamento sei mesi. Felice Venezian 25, tel. 24564. 63513 Q

ABBIAMO in vendita Fiat: 1400, 1100/103, Belvedere, Giardinette. Via Udine 21. 63519 Q

APE vendesi eventualmente ritirasi motoscooter. Gambini 55 A, mattinata e feriali. 63537 Q

APPIA come nuova gommatissima 980 mila irriducibili vendesi. Telefonare pomeriggio n. 29669. 43383 Q

APRILIA 1500 perfetta occasione vendo. Leur, via Conti 7. 63550 Q

ARDEA, 1100 TV, 1100 cabriolet, Aprilia, 1900, 1100 E. Via Genova 21, Ban, tel. 28372. 63551 Q

ARDEA ottima acquisterei se occasione contanti. Cass. 11266 Q UPI.

ARDEA 450.000. Officina Roncelli, Coroneo 3, dalle 9 alle 15. 43391 Q

AUGUSTA ottimo stato vende privato 140.000 trattabili. Telefono 34266. 43379 Q

AUTOCARRO Lancia 3 RO 1947 assi sfilabili originali, tutto revisionato, licenza terzi vendesi lunedì, via Trento 18, Casati. 43224 Q

AUTOCARRO Macchi serie C vendesi causa partenza. Bar, piazza Foraggi. 43343 Q

AUTOMOTODIESEL! Mondialpiston. Lamel. Ari Cordsrings. Officina rettifiche Cremascoli, Motoguzzi, Fabio Severo 18. 63471 Q

BALILLA 4 marce vendesi. Via Rismondo 12, garage autotassametri. 43432 Q

BALILLA quattro marce, ottimo stato vendesi. Cavana, chiosco giornali. 43385 Q

BARCA da pesca (topo) vela e motore vendesi. Rivolgersi custode Circolo Adriaco. 63388 Q

BELVEDERE o Giardinetta acquisto contanti. Telef. 26156. 63521 Q

BICICLETTE da 8000, trasporto pesante 22.000, ciclimotore 50.000. Rateali. Tubolari 950. Marcon, Pietà 3. 63539 Q

BICICLETTE donna uomo Bianchi seminuove vera occasione. Zovenzoni 4, interno. 63503 Q

BOGWARD consegna immediata. Telefonare Cesare 28398 Garage Yolly. 21514 Q

CABRIOLET 1100 Farina vendesi. Rivolgersi Garage Jolly. 63474 Q

COMPRA vendita vetture occasione 1100 E, 1100 ELR, Belvedere 54, 626 Fiat, Aprilia cabriolet, Fiat 1500. Telefonare martedì Cesare 37203. 21514 Q

FIAT 1500 E e Fiat 500 B revisionata vendonsi. Lazzaretto Vecchio 12. 43420 Q

FIAT 1100/103 nuova e d'occasione, 1100 E, 1400, 500 Belvedere, 500 C. S. Nicolò 12, Duplica. 43427 Q

FIAT 1900, 1400, 500 C trasformabile, OM Titano autobus di linea, Taurus 380 urbano, usati, vendonsi ratealmente presso FIAT, filiale di Trieste, Campo Marzio 16/2, tel. 31986. 980 Q

GRANDIFIAT, via Carducci 18, dispone del più vasto assortimento veicoli d'occasione: 500 C, Giardinette, Belvedere, 1100/103, 1100 B, 1100 E, 1400, 1900, ecc. Massime facilitazioni. 63511 Q

GUZZI Airone nuova completissima unico proprietario vendesi. Garage, Piccardi 16. 43390 Q

IMBARCAZIONE diporto vendesi o scambiasi con scooter. Tel. 41409. 43431 Q

ISOMOTO 200 cc. occasione vendo. Cavana 13, corte. 63483 Q

ISOMOTO 125 perfetta come nuova vendesi occasione. Telefono 27191. 43367 Q

LAMBRETTA semicarenata ottimo stato scambierei con matrimoniale moderna - conguaglio. Cass. 11271 Q UPI.

MACCHI 125/N terminato rodaggio perfetta vendesi occasione. Telefonare 33362. 43386 Q

MOTO Morini 175 insuperabile; B.M.W. R 50 «La Poltrona Volante». Concessionario Braidotti. Recapito: Poly-Motor, Trieste, via Gatteri 17, telefono 44867. 63515 Q

MOTO Rumi sport nuova vendesi al migliore offerente. Telefonare 51396. 21510 Q

MOTOGILERA 150 turismo 178.000, sport 215.000. La motocicletta più venduta. Cambi facilitazioni. Concessionario Motoforniture Valdirivo 36. 63559 Q

MOTORI Diesel Deutz 8-18 HP prezzo occasione. Diaz 24, telefono 23117. 63533 Q

MOTOCARROZZINO Triumph vendesi scambiasi con Topolino o Balilla. Caccia 15, cortile. 43356 Q

MOTOCARROZZINO perfetto, anche isolato occasione vendesi. Garage, via Conti 1. 43393 Q

NORTON 500 velox elastica vendo. Rapicio 6, magazzino, visibile mattinata domenica - lunedì. 43413 Q

OCCASIONE Fiat 500 BL furgoncino rimesso nuovo. Via Fonderia 12-II, Scalamera, ore 9-13. 43396 Q

OPEL Record 4 cilindri, Opel Capitaine 6 cilindri nazionalizzate nuove, pronta consegna. Agenzia esclusiva: Autorimessa Serri, via Brunner 14. 63445 Q

POSTEGGI liberi per vetture Automotoscooter Felice Venezian 25, tel. 24564. 63513 Q

POSTEGGI liberi per vetture automotoscooter. Felice Venezian n. 25, tel. 24564. 63513 Q

AGIP un solo olio per tutte le stagioni

SPECIAL ENERGOL

VISCO-STATIC

+ scorrevolezza = — usura

L'automobile rappresenta un capitale fruttifero; l'AGIP vi offre con questa serie di inserzioni non una suggestione pubblicitaria, ma un calcolo ragionato per aumentare, con una appropriata lubrificazione, il reddito della vostra macchina. Amministrate bene il vostro capitale!

E TECNICAMENTE POSSIBILE UNA SIMILE AFFERMAZIONE? GIUDICATE VOI STESSI.

È risaputo che il massimo di usura in un motore si ha nella fase di avviamento, quando per l'insufficiente lubrificazione le superfici in movimento vengono a contatto diretto.

L'usura dei primi cinque minuti di funzionamento, subito dopo la partenza, corrisponde press'a poco a quella che si ha in cinque ore di regime normale.

In un'automobile circolante in città, queste condizioni si ripetono ad ogni avviamento riducendo enormemente la vita del motore.

Lo Special Energol **VISCO-STATIC** controbatte l'usura in fase di avviamento perchè per la sua fluidità arriva subito a tutte le parti da lubrificare, impedendone l'attrito diretto.

Inoltre ad ogni arresto i gas acidi provocati dalla combustione formano con l'umidità di condensa acidi corrosivi che intaccano le parti metalliche.

Lo Special Energol **VISCO-STATIC** è dotato di forte untuosità che mantiene un efficiente velo lubrificante sugli organi del motore, proteggendolo dall'azione corrosiva degli acidi quando è fermo ed assicurando una sufficiente lubrificazione all'avviamento.

È VENDUTO PRESSO TUTTI I DISTRIBUTORI AGIP E NELLE AUTORIMESSE ED OFFICINE PIÙ IMPORTANTI

POSTEGGIO motoscooter servizio notturno mille mensili. Astro, San Francesco 23. 43448 Q

TOPOLINO B.L. vendesi. Rivolgersi Autorimessa Campi Elisi. 43332 Q

TOPOLINO balestra corta, Topolino furgoncino balestra lunga, moto 500 Norton, moto carrozzino B.S.A. vendonsi. Officina via Giulia 45. 63536 Q

TRIUMPH perfetta occasionissima vendesi. Garage Excelsior, Galilei 20. 43360 Q

VESPA-Lambretta recente, efficiente, vera occasione acquisto contanti. Telef. 90328. 43399 Q

500 C bellissima efficiente occasione, balestrino vendonsi. Gambini 43, autorimessa. 63555 Q

1100-B perfette condizioni cedesi. Tel. 34091. 63548 Q

1100-E in ottime condizioni cercasi. Telefonare 92879. 63556 Q

500 C accessori 25.000 km. vendesi 400.000 trattabili. Telef. 95472, 11-16. 21517 Q

500 B ottime condizioni vendesi. Visitare martedì, officina via Luciani 11. 63508 Q

500 C trasf. scambiasi con Belvedere costr. 1954 pag. diff. Tel. 97317. 43381 Q

500 C 1951 ottimo stato vendo escluso terzi. Cass. 121 Q UPI

500 C vendesi occasione. Via Doda 10, dalle 9-13. 63527 Q

500 BL acquistasi occasione. Telefonare 95671. 43405 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ACCETTEREI prestito 1 milione 500.000 per costruzione villetta e commercio. Garanzie serie e ipotecarie. Via Soncini 61, dalle 10-12. 21519 R

AFFARONE: Roma, Azienda lucrosissima ramo alimentari cedesi o associerei, causa infermità, collaboratore apporti massimo 5-6 milioni assicurando forti utili e mensile 150.000 lire. Offerte Cass. 21502 R UPI.

AGENZIA d'affari immobiliare cerca serio socio collaboratore. Telefonare 41630. 63538 R

AMBULATORIO medico dentistico avviatissimo vendesi causa partenza. Offerte Cassetta 11259 R UPI.

AUTISTA cercasi associandosi piccolo capitale. Rivolgersi Marcoli 10, officina, lunedì. 63534 R

BOTTEGHINO verdura vasta licenza avviato affittasi o vendesi. Catullo 12. 43417 R

CHIMICO farmacista disponendo capitale assumerebbe immediatamente farmacia in affitto o direzione o società. Cassetta 11258 R UPI.

ESERCIZIO abbigliamento donna uomo bambino causa partenza cedesi. Cass. 21518 R, UPI.

GARAGE per una macchina acquistasi o affittasi. Condizioni dettagliate Cassetta 11278 R UPI.

GORIZIA Zona Franca causa malattia vendonsi centro città cartoleria, legatoria, laboratorio carte marmorizzate, vasti locali laboratorio-negozio, vecchia Ditta introdotta Italia, estero. Scrivere Cartotecnica, Gorizia, Carducci 23. 979 R

IMPORTANTE vecchia azienda impianti riscaldamento vasta clientela cedesi. Scrivere Cassetta 11276 R UPI.

LATTERIA ottima posizione cedesi. Carli, San Maurizio 4, martedì. 63545 R

LATTERIA e caffè comperasi. Cassetta 21493 R UPI.

NEGOZIETTO biancheria avviatissimo cedesi. Tel. 41502, dalle 13 alle 14. 43424 R

NEGOZIETTO centralissimo vuoto con arredamento, vasta licenza abbigliamento, cauzione o garanzie reali affittasi. Offerte Cass. 21397 R UPI.

NEGOZIETTO centralissimo ottima occasione vendesi miglior offerente. Cass. 21492 R UPI.

NEGOZIO cartoleria mercerie chincaglierie vendesi o affittasi. Rossetti 45. 43394 R

OCCASIONE Gorizia vendo modernissima lavanderia meccanica. Passaporto 1579439 Fermoposta Gorizia. 1882 R

OFFICINA bandaio installazioni acqua gas vendesi esclusi intermediari. Telefonare 41215, martedì, ore 9-13. 43344 R

SALONE parrucchiere o barbiere, preferibilmente misto prenderei consegna cauzionando. Cassetta 11260 R UPI.

SOCIA collaboratrice richiedesi per profumeria cosmesi bigiotteria articoli regalo. Offerte inanonime Cassetta 11244 R UPI.

SOCIA un terzo lavoro facile stagionale forti utili capitale 200.000 cercasi. Cass. 21517 R, UPI.

SPACCIO vini, liquori darebbesi gestione coniugi giovani, soltanto pratici, presenza, massima serietà, cauzione. Cassetta 11227 R UPI.

TRATTORIA avviata centro cedesi causa altri impegni, esclusi mediatori. Cassetta 11287 R UPI.

TRATTORIA avviatissima cedesi gestione. Cassetta 11294 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. ALLOGGI condominio in costruzione di fronte ponte Orlandini, stanze 1, 2, 3, 4, soggiorno, cucinino, bagno. Facilitazione pagamento, mutuo decennale. Prenotazioni Amministrazione Terlizzi, San Maurizio 2. 63542 S

A.A. APPARTAMENTI liberi, pronta entrata, soleggiati, trequattro stanze accessori vendonsi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 63561 S

A.A. ULTIMISSIMI appartamenti condominio costruendo stabile via Zorutti-Doda vendonsi quota contanti da 800.000 rimanenza 12.500 mensili. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 63561 S

ABITAZIONE due stanze stanzino affitto oppure condominio cercasi. Offerte Cassetta 11249 S UPI.

APPARTAMENTI condominio piazza Scorcola, 5 stanze, doppi servizi, tutti confort, eventuale autorimessa, pronta consegna. Pagamento con anticipo da convenire e saldo rateale lunga scadenza. Klauer, via Imbriani 6, ore ufficio. 63494 S

APPARTAMENTI costruende case magnifico giardino presso Tribunale vendonsi. Telefonare al 37924. 63507 S

APPARTAMENTI e negozi occupati vendonsi in condominio. Rivolgersi: Amministrazione Nezzo, via Roma 20, dalle 16 alle 18. 43345 S

APPARTAMENTO quadristanze villa oppure casa nuova Sanvito acquisto inintermediari oppure parteciperei Aldisio. Cass. 11261 S UPI.

APPARTAMENTO condominio libero, 2 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, poggiolo, casa nuova vendesi. Carli, S. Maurizio 4, martedì. 63546 S

APPARTAMENTO due stanze accessori libero Roiano vendesi 1.850.000, contanti 800.000 saldo facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 60 S

APPARTAMENTO camera cameretta cucina libero subito vendesi occasione. Torrebianca 24. 43451 S

CASA costruzione nuova lavori da ultimare camera cucina pronte vendesi Opicina. Telefono 41127. 63518 S

CASA città, eventuale prossima demolizione vendesi. Cassetta 11292 S UPI.

CASETTA tre, quattro stanze accessori acquisterei contanti. Offerte Cass. 11283 S UPI.

CAUSA partenza vendesi terreno costruzione, coltivare, via Commerciale, buone condizioni pagamento mensile, adatto esuli. Indirizzo UPI 43430 S.

CONDOMINIO 4 stanze e servizi completamente mobiliato a nuovo vendesi. Telef. 46819. 43398 S

FONDI costruzione ville Barcola Miramare. Tenute agricole Friuli, Veneto, Emilia vendonsi. Virgili, Rossini 14. 43408 S

FONDO piano capolinea via Cumano circa 1600 mq. vendesi anche parziale. Telefonare n. 91741. 63495 S

LEGGE Aldisio appartamenti tre, quattro stanze, cucina, paraggi Besenghi, accettasi prenotazione. Carli, San Maurizio n. 4, martedì. 63546 S

MAGAZZINO condominio paraggi Commerciale, adatto macelleria, fioraio, deposito rappresentanze vendesi. Telefono 95982. 63140 S

MONFALCONE terreni [illegible]zione vendonsi, posizione centralissima, agevolazioni pagamento 50 %. Telefonare 2857 Gino. 2482 S

GORIZIA particella fabbricabile, piazza Catterini, vendesi. Gorizia, piazza Catterini 12. 2682 S

OCCUPATO 2-3 stanze acquisto contanti. Dettagliare Cassetta 11222 S UPI.

OPICINA quartiere libero mobiliato matrimoniale salotto cucina poggiolo cantina vendesi 1.650.000. Cassetta 11217 S UPI.

OPICINA una due oppure più stanze cucina cercansi affitto eventualmente acquistansi. Telefonare 95250, feriali. 43366 S

QUARTIERI in condominio via Veltro. 2 camere tinello servizi. Rivolgersi Mazzini 46, p. II, destra. 50 S

TERRENI per costruzione case, ville vendonsi. Carli, San Maurizio 4, martedì. 63545 S

TERRENO via dell'Agro 10, traversale D'Annunzio - Tesa, qualifica zona A, mq. 1500 vendesi. Telefonare 96130, martedì, 9-12. 43445 S

TERRENO per costruzione mq. 16.637, prati, arativi, pascoli vendo. Comune Sgonico, telef. 34529, ore 13-18, da lunedì. 43335 S

TERRENO costruzione 300 mq. circa cercasi immediate vicinanze citt. Telef. 39185. 43433 S

TERRENO costruzione circa 540 mq. strada Fiume vendesi. Telefonare 37529, ore 16-18. 43306 S

VILLA Barcola 5 camere, bagno istallato, termo, servizi e giardino affittasi 1.o luglio. Rivolgersi: Amm.ne Nezzo, via Roma 20, dalle 16 alle 18. 43346 S

VILLA 8 stanze, 2 cucine vendesi. Cassetta 11248 S UPI.

VILLE moderne panoramiche Commerciale, Romagna, Scorcola 4, 7, 15 camere vendonsi libere occasione. Agenzia, Rossini 14. 43406 S

VILLETTA nuova soleggiata, tre stanze, cucina, bagno, cantina, giardino vendesi. Carli, San Maurizio 4, martedì. 63545 S

VILLETTA 3, 5 vani acquisto. Offerte Cass. 11282 S UPI.

LA CORTIGIANA DI BABILONIA
FERRANIACOLOR
SCHERMO PANORAMICO

T Villeggiature L. 50

GRIGNANO offresi villa completa giardino fino principio agosto. Cass. 11277 T, UPI.

LIGNANO Sabbiadoro, Grand Hotel Italia, Casa famigliare, prezzi modici maggio, giugno. 5606 T

OPICINA affittasi appartamento signorile, vasto giardino, garage. Telef. 25624, ore 10-13. 63529 T

VALBRUNA affittasi appartamentini arredati. Maggio giugno e fine settimana prezzi ridotti. Telefonare martedì n. 26230. 43444 T

STANZE 3-4 cucina cerco per luglio agosto settembre a Grignano Sistiana Duino. Cassetta 21499 T UPI.

U Matrimoniali L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117, Roma. 5088 U

POSSIDENTE ottima pensione, sana, sola, colta risposerebbe 60.enne circa, affettuoso, buona condizione sociale. Cassetta 11219 U UPI.

SIGNORINA presenza, casalinga, modeste condizioni sposerebbe serio 50-60.enne. Cassetta 11290 UPI.

28.ENNE priva conoscenze, seria, amante famiglia, bella presenza, laureata conoscerebbo scopo matrimonio pari condizioni. Cass. 11297 U, UPI.

45.ENNE sola brava massaia cerca scopo matrimonio massimo 55.enne posizione. Massima serietà. Cass. 11234 U UPI.

40.ENNE giovanile piacente sposerebbe signore età 45-52 anni lavoro stabile anche marittimo. Massima serietà. Inanonime Cass. 11254 U UPI.

V Diversi L. 50

AGIATI coniugi mezza età, di cuore, rispettosi, cultura media, attivissimi, accorderebbero vitalizio a persona anziana facoltosa eventualmente con coniuge. Pregasi inanonime, assicurasi massima serietà e discrezione. Cass. 11285 V UPI.

STERMIN: argenterie, posate, articoli da regalo, prezzi convenienti. 62 V